



Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
10 gennaio 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 1

Le fondamenta di una società nuova

La vasta eco suscitata nella pubblica opinione dal Radiomessaggio natalizio rivolto a tutto il mondo cattolico da Sua Santità Pio XII nella Vigilia del santo Natale, ci induce a ribadire alcuni punti fondamentali della venerata Allocuzione, non tacendo dal canto nostro il grave compito che peraltro ci tocca, essendo ogni parola ed ogni concetto dell'Augusto Pontefice essenziale ad una chiara e complessiva interpretazione del documento.

Le cause dei mali che ci tormentano

Il Santo Padre rivolgendosi il suo augurale saluto « ai poveri, agli oppressi, a coloro che per qualsiasi motivo gemono nelle affezioni, e la cui vita è quasi condizionata dal respiro di speranza che loro si sa infondere e dalla misura di soccorso che loro si riesce a procurare » faceva notare come la salvezza non può venire unicamente dalla produzione e dalla organizzazione, in quanto « si direbbe che la umanità di oggi, che ha saputo costruire la mirabile e complessa macchina del mondo moderno, soggiogando al suo servizio ingenti forze della natura, si mostri poi inetta a dominarne il corso, quasi che il timone le sia sfuggito di mano, e pertanto corra pericolo di essere da quelle travolta e schiacciata ».

Infatti l'opera dei tecnici « soltanto se legata e indirizzata a migliorare e rafforzare i veri valori umani, potrà contribuire, e notevolmente, a risolvere i gravi ed estesi problemi che angustiano la terra ». Pertanto solo prendendo a modello l'ineffabile armonia dell'azione divina che nel suo « contatto personale ed immediato », mercè la Grazia e l'Incarnazione della Seconda Persona della SS. Trinità, « rende efficace l'ordinamento generale di ogni singolo caso concreto », si

può « impostare, sopra un piano terreno, un'azione di soccorso alle umane miserie ». Invece « attendere la salute da rigide formule, materialmente applicate all'ordine sociale, è superstitazione, perchè attribuisce ad esse un potere quasi prodigioso che non possono avere; mentre il riporre la speranza esclusivamente sulle forze creatrici della azione vitale di ogni singolo individuo, è contrario ai disegni di Dio, che è il Signore dell'ordine ».

Impossibilità di costruire la vita sociale a guisa di macchina.

Ma soprattutto « la vita sociale non può costruirsi a guisa di una gigantesca macchina industriale, perchè il carattere impersonale di un tale mondo contrasta con la tendenza del tutto personale di quelle istituzioni che il Creatore ha date alla umana società. Infatti il matrimonio e la famiglia, lo Stato, la proprietà privata, tendono per loro natura a formare ed a sviluppare l'uomo come persona, a proteggerlo e a renderlo capace di contribuire, con la sua volontaria collaborazione e personale responsabilità, al mantenimento e allo sviluppo altresì personale, della vita sociale ».

(continua)

**

PANORAMICA

● Il mondo cattolico e non cattolico ha ascoltato con venerazione la parola del S. Padre nel tradizionale radiomessaggio natalizio di cui ci occupiamo in altra parte di questo bollettino. Di fronte all'accorato paterno appello alla pace e di fronte alla via che ci indica per raggiungerla, passano in seconda linea tutti i tentativi più o meno clamorosi che, fuori di Lui, propongono una soluzione ai gravi problemi che assillano l'umanità: l'intervista di Stalin, favorevole ad un incontro con Eisenhower, se da un lato ci apre il cuore alla speranza, dall'altro ci richiama situazioni analoghe verificatesi nel passato, miseramente naufragate nel nulla, segno che non si ama la pace ma le circonlocuzioni e le ambiguità.

● Il S. Padre, a fine anno, ha indirizzato ai Vescovi e ai popoli delle chiese orientali, così duramente provati dalle persecuzioni che tuttora imperversano, una luminosa Enciclica di incitamento e di lode. Per noi questo nuovo documento pontificio suoni impegno di fervide preghiere in una crociata di solidarietà, e ci consolidi nella fede.

● A Montecitorio i deputati hanno fatto brevi ed agitate vacanze. Continua più che mai violenta la battaglia per la riforma elettorale sostenuta dalla maggioranza e aspramente ostacolata dall'opposizione che si avvale di tutti i mezzi ostruzionistici per ritardarne l'approvazione. Malgrado ciò, e con tutti i cavilli procedurali sollevati dalle

(continua in 4. pag., 2. col.)

15 GIORNI in diocesi

DOMENICA LUNEDI' MARTEDI' MERCOLEDI' GIOVEDI' VENERDI'

A MOLFETTA

Settimana Vitt

Il Natale porta nelle sezioni Aspiranti della Giac non soltanto la dolce poesia del Presepio, ma anche un, a volte faticoso dinamismo: col Natale giunge infatti la *Settimana Vitt*.

Non è questa, almeno per gli Aspiranti, una delle 52 settimane dell'anno; è invece il momento in cui tutti i ragazzi lavorano e si affaticano per il loro giornale: *Il Vittorioso*.

Perciò in quasi tutte le parrocchie gli Aspiranti hanno tenuto la loro *Settimana Vitt*. Incontri con i genitori, manifesti e cartelloni sui muri, frasi e slogan scritti sul selciato delle strade e ripetuti dagli altoparlanti, edicole volanti circondate sempre da un nugolo di ragazzini: tutti questi sono stati i punti salienti del lavoro delle sezioni Aspiranti per la diffusione del *Vittorioso* che, nella linea di una sicura azione educativa e di una squisita tradizione artistica, si presenta come il miglior giornale per ragazzi, degno della fiducia degli educatori e genitori.

In Cattedrale.

◆ Domenica, 4 gennaio, è stata celebrata la *Messa del povero*. Il parroco all'omelia esortava i fedeli alla carità fraterna e questi all'Offertorio deponavano ai piedi dell'altare doni in natura e denaro, in modo da rendere possibile assistere materialmente e spiritualmente 40 famiglie bisognose.

◆ Il giorno dell'Epifania, nel teatro Pio XII alla presenza di S. Ecc. Mons. Vescovo, del Rev.mo Parroco e dei dirigenti delle singole branche di A. C. parrocchiali, si celebrava la festa del Catechismo

con la premiazione dei soci distinti nella gara di cultura religiosa dello scorso anno.

Si esibiva la Gioventù Femminile in un brillante bozzetto ed i Fanciulli Cattolici in un dialogo, canti, poesie. Fra i numeri notato il saluto dei fanciulli alla Delegata sig.na Ciannamea Giovannina, che per tanti anni, con abnegazione ed amore, aveva insegnato loro ad amare il Signore.

Befana.

Con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo la Gioventù Studentesca Femminile per l'Epifania ha distribuito 15 pacchi-dono ad altrettante famiglie povere. I pacchi erano il frutto di sacrifici personali delle tesserate.

Agli Uomini

Per la festa della Sacra Famiglia il Consiglio Diocesano della Unione Uomini ha organizzato una *tre sere* che si concluderà con la santa Messa che S. E. Mons. Vescovo celebrerà in Cattedrale domani domenica alle ore 8.

Diffondi, leggi, sostieni

LUCE E VITA

Al nostro umile e caro bollettino interdiocesano LUCE E VITA che in questo nuovo anno, si presenta in veste migliore, auguriamo fervidamente una vita sempre più rigogliosa e una diffusione sempre più larga, in modo da portare a tutte le famiglie cristiane delle nostre Diocesi, una parola di luce e di bene: e impartiamo di cuore la nostra benedizione al Direttore, a tutti i collaboratori, i sostenitori, gli abbonati e i lettori.

Molfetta, 1 gennaio 1953.

† Achille Salvucci

S. Ecc. Mons. Montini ha inviato al nostro Vescovo la seguente lettera:

Compio il venerato incarico di ringraziare l'Eccellenza Vostra Reverendissima per i filiali auguri che Ella ha umiliato al Santo Padre a nome anche delle sue diocesi, in occasione delle Feste Natalizie.

Con l'auspicio che il Celeste Bambino accolga e porti a compimento i desideri così efficacemente formulati dall'Eccellenza Vostra, Sua Santità invia di cuore l'implorata Benedizione Apostolica, pegno di celesti grazie e di rinnovato fervore di vita cristiana.

Io le sono profondamente riconoscente per il gentile pensiero augurale che ricambio con voti di prosperità e di benessere per il Nuovo Anno.

A GIOVINAZZO

La Grotta di Lourdes

Nella chiesa di S. Agostino è stata benedetta una Grotta di Lourdes, costruita nell'abside laterale di destra, rimasta finora vuota.

La Grotta è un fac-simile di quella del fortunato villaggio francese, abbellita da caratteristiche note artistiche, che hanno destato l'ammirazione della cittadinanza.

L'opera è stata costruita a cura ed a spese del Primitivo D. Francesco Piscitelli, Preside del nostro Liceo-Ginnasio. I lavori sono stati diretti dall'Ing. Lozupone Vitantonio ed eseguiti prevalentemente dai bravi maestri Marrano Fedele e Scivetti Michele.

A DODICI ANNI

Sprazzi manifesti di Sua Divinità emana Gesù nel tempio, come dal Vangelo di oggi.

Nella sala grandiosa, presso l'atrio dei gentili, Egli, la bocca di Verità, parla. E' il Verbo, *per cui ogni cosa fu creata*, che parla; la prima volta, in pubblico! dopo dodici anni di vita silenziosa a Nazaret nel sacrario di Sua Famiglia. E chi ascolta un ragazzo? in Gerusalemme grande focolare della scienza religiosa? un ragazzo di paese sperduto su declivi di cui si dirà: *che di buono può venire?* Chi ascolta?

I sapienti d'Israele nell'aula dai trecento scanni « delle pietre tagliate » drizzano le menti al *Verbo Fanciullo*.

I magi, i sapienti fecero ossequio di adorazione a Lui neonato, dopo gli umili pastori. Oggi la Sua prima parola pubblica è rivolta ai sapienti, ai dottori, agli studiosi di sacri papiri, alla scienza, a tutti che amano, si affannano e cercano sinceramente il vero, oltre la folla degli umili. Intenti sono al Fanciullo sulla cui fronte si scorgevano di fresco, legati i rotolini dei precetti e la cintura della sinagoga che l'annoverava *figlio della legge* a dodici anni.

Con occhi stupiti pendevano dalle Sue labbra. Quanta dottrina! in tenera età! che ne sarà? Mirabile a dirsi!

Si stupisce, alle opere di natura, l'intelligenza umana, stupirà ancor sempre e più alle parole dell'Autor della natura. Si stupisce pure al bello del Creato che sa di infinito, stupirà ancor sempre alle parole dell'Infinito, che sanno di eterna vita.

— Di fronte al Verbo, Somma Sapienza, che contano i sapienti tutti della terra? Sono i pigmei, i balbuzienti, talvolta meschine presunzioni, grani di polvere che il vento innalza, abbassa e spazza e porta via. Una Sua parola è pensiero di Dio; ti meraviglia, ti atterra nel fascino di sua immensità. Non lo senti? non lo vedi? Ogni Suo detto nel Vangelo, è stella che brilla, è cuore che palpita, è pupilla che ti mira, è programma di vita.

Ma completiamo la Buona No-

vella odierna. Mentre gente fortunata, nella sala del tempio, godeva nel Fanciullo divino, due anime, fuori, erano funestate da profonda angoscia. Era il terzo dì e l'ansiosa ricerca era stata vana. Avean chiesto e richiesto: nessuno sa dir nulla di Lui. Rifatta più volte la strada; interrogati i conoscenti: nessuno sa dir nulla di Lui. E chi potrà rassegnarsi? Giuseppe il giusto e l'Immacolata Madre, non han più lacrime. La tristezza incombe sul loro cuore: smarrito il Re dei secoli? Era questa la spada di Simeone? Dio delle misericordie, che strazio! perdere il Tutto?

Noi che leggiamo questo foglio

apprendiamo che la tristezza e l'ambascia di Giuseppe santo e della Madre Vergine si ripete per tutti che perdettero Gesù dal cuore e dalla mente.

Ben tristi e tempestosi sono i giorni per famiglie, società e popoli che hanno smarrito Gesù, Dio, il Forte, l'Ammirabile, il Principe della pace.

Nè ricchezze, nè onori, nè affetti sostituiscono Gesù. Senza di Lui il pianto, il dolore. Senza di Lui tutto è vanità e afflizione di spirito.

Gesù riempiva il tuo cuore, la tua vita e sosteneva anche il tuo affanno.

— Se vuoi ritrovarlo, te lo addita la Tutta bella e Giuseppe santo: nel Tempio.

Mons. Palmiotti

Le parrocchie di Molfetta nei secoli

In origine la nostra Chiesa era recettizia con cura di anime, così come era la maggior parte delle volte nelle provincie meridionali; dal sec. XI fu istituito il Vescovado di Molfetta, suffraganeo di quello Barese, e per conseguenza il Capitolo Cattedrale, che aveva la cura dell'unica parrocchia che funzionava nell'attuale chiesa di S. Corrado e comprendeva gli abitanti *intra moenia*; l'ufficio di parroco era dato a turno, ogni anno, ad uno dello stesso clero locale. In seguito, per interessamento di S. E. Mons. Giovanni Tommaso Pinelli, facendosi eco ai decreti precettivi del Concilio di Trento (1654-59), che ordinava di costituire il regime parrocchiale anche in città, di segnare i confini territoriali e di dare ad ogni parrocchia un sacerdote proprio in perpetuo, si affidò il 12 marzo 1663 anche a Molfetta la cura delle anime al così detto canonico curato

La *parrocchia della Cattedrale* funzionò da sola fino al 1671. Per le necessità spirituali di una popolazione in continuo aumento che era venuta ad abitare fuori la cinta della città vecchia e soprattutto per l'assistenza di notte ai moribondi fu decisa l'erezione di una seconda parrocchia nella

chiesa, esistente al borgo, di S. Stefano. Molfetta allora contava oltre 10.000 anime. Questa 2ª parrocchia funzionò fino al 1785, quando sotto il governo di Mons. Carlo Loffredo fu tralata nell'antica città sotto il titolo di S. Corrado e fu eretta la nuova chiesa cattedrale nella ex chiesa dei Gesuiti, al-Borgo nuovo sotto il titolo di Maria SS.ma Assunta al Cielo. Questa Chiesa, costruita a spese dell'arciprete Giovanni Silvestro maggiore, Vicario generale di Mons. Lorenzo Offredo nel 1598, per la scppressione dell'ordine dei Gesuiti, avvenuta nel 1767, era venuta a rimanere senza culto.

Gli archivi della chiesa di S. Stefano in questo spostamento passarono alla chiesa di San Corrado e comprendono i libri dei battezzati dal 1671 al 1785, quelli dei morti dal 1655 al 1785, quelli dei matrimoni dal 1671 al 1785, dello stato delle anime dal 1731 al 1785, e poi dal 1785 ad oggi.

I libri dell'Archivio capitulare per decreto di Mons. Giovanni Iaceno (1920) passarono alla Chiesa Cattedrale: Maria SS. Assunta e comprendono i battezzati dal 1487 a noi, dei morti dal 1646 in poi, dei matrimoni dal 1577 a noi.

(continua)

VENTENNIO

Riceviamo e pubblichiamo:

«Un chiaro indice di maturità apostolica, di capacità organizzativa e di rassicurante livello artistico-culturale».

E' questo senza dubbio il più bel commento alle manifestazioni del XX della Pier Giorgio Frassati che io abbia colto dalle labbra di chi le ha interamente seguite.

Mi esimo pertanto dall'aggiungere alcunché, e ne rivedo le fasi.

Sera di Santo Stefano. L'ex presidente e custode dei ricordi della Pier Giorgio, sig. Berardino Spadavecchia ne tratteggia agli iscritti gli sforzi iniziali, il trepido avvio, le alterne vicende e tutto il poema d'incontri tra giovani e assistenti.

Sabato 27, un indovinato invito personale riunisce in sezione gli ex soci. E in un clima di spontanea cordialità (coronato da un'allegria bicchierata) un dirigente centrale rivolge agli intervenuti l'invito a restare nello spirito apostolico degli anni vissuti in Gioventù Cattolica.

Poi la manifestazione di chiusura la sera successiva, alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, del Rev.mo Parroco D. Giovanni Capurso, dei vari Presidenti di A. C. ex soci e famiglie.

Il discorso del Prof. Michele Lalamita che in una riuscita cornice simbolica ed anche coreografica, si sofferma sul significato profondo di apostolato, l'alto compito dell'Azione Cattolica, la sua testimonianza di amore in un mondo diviso dall'odio.

E le parole di plauso e d'augurio del nostro Vescovo. I bozzetti comici. Tutto ciò appartiene ormai al nostro patrimonio di ricordi, o giovani della Frassati!

Ma è anche vero che queste celebrazioni hanno inciso nel nostro animo un solco nel quale si svolgerà l'impegno apostolico di domani.

E se ora vi ringrazio per avere fatto contento il nostro Pastore vi chiedo pure d'incarnare l'augurio che Egli ci fece, di iniziare un periodo saturo di più intensa spiritualità e d'azione.

Il vostro Presidente

ATTENZIONE!

Questo primo numero della nuova serie di Luce e Vita è inviato a molti nostri condioCESANI i cui nominativi ci sono stati gentilmente notificati da amici e lettori.

L'Amministrazione confida che costoro vorranno entrare nel numero degli amici di Luce e Vita mentre si permette di ricordare, a quelli che ancora non l'avessero fatto, che è già ora di inviare l'adesione per il 1953. Servirsi del c.c. p. 1315484.

I fedelissimi: Curia Vescovile di Molfetta L. 4000. L. 1000: Francesco Gadaleta. L. 500: Can. Sergio Magron, Maria Bacolo, Magarelli Mauro, Gener. Fontana Sergio, Dott. Vincenza Monda, Superiora Istituto Attanasio, Parroco S. Agostino di Giovinazzo, Ancelle Santuario di Terlizzi, Mons. Michele Marmora, Marta Carabellese, Giuseppe Carabellese fu V. C. L. 400: Giulio Tangari.

PANORAMICA

(continuazione della I. pag.).

sinistre, la legge sulla riforma elettorale è già a buon punto e giungerà in porto si spera entro gennaio.

● In Francia vacanze di crisi. Le dimissioni del Governo Pinay - che era riuscito a portare avanti la barca per circa nove mesi nonostante le condizioni disastrose in cui era costretto giorno per giorno a navigare - hanno riaperto la ferita di un lungo e laborioso interregno. Riusciranno i più volenterosi a mettersi subito d'accordo?

● Il 27 dicembre scorso un commovente avvenimento ha visto festeggiato l'80. genetliaco del Maestro Mons. Lorenzo Perosi, direttore della Cappella Sistina. Dopo la esecuzione del suo *Natale del Redentore* uno dei primi e più grandi capolavori del Maestro, il S. Padre ha abbracciato l'Autore con l'impeto dell'amico e dell'ammiratore dell'arte.

● Il Presidente Generale dell'AcI Luigi Gedda in occasione del nuovo anno, ha rivolto ai cattolici italiani un alato radiomessaggio di auguri per un proficuo lavoro d'apostolato.

BUONA USANZA

Novembre 1952

Suffragi: Per Maria Antonia de Gioia: il figlio Marino Domenico e nipoti L. 500, Per Tittella Corrieri: fratello De Candia Corrado L. 1000, cognato Incantalupo Sabino 500, nipote Laura de Candia 200, Dipendenti del Comune 2000.

Per Binetti Maria Gaetana: Antonio e Corrado Altomare L. 200, Nella e Pantaleo Altomare 300, Aurora Giuseppe 200, Minervini Giuseppe Angelo 200, Maddalena La Forgia 200, Ciccolella Gennaro 200, Pappagallo Giuseppe 200, Altomare Vito Onofrio 500, Lonero Luigi 200, Pisani Grazia 200.

Prof. Pasquale Pasculli e Mimi Tedesco per le loro nozze L. 1000.

Licenza liceale: Poli Pina per sua figlia Isabella L. 200, Augenti Maurangelo per sua figlia 300.

Dicembre 1952

Suffragi: Per De Gioia Domenico: figlio Giuseppe e consorte Rosaria Minervini L. 1000, figlia Maria e Giorgio Mellone 1000, Elettra e Giuseppe Corrieri 1000, cognato Vito Farinola e famiglia 1000, Maria Ciocia ved. Farinola 500, nipoti Giuditta e Rosaria Corrieri 1000, nipoti Elisa e Giuseppe Viesti 500, Corrado e Gilda Azzarita 500, Salvatore e Gina Farinola 500, Pasqua Minervini ved. De Candia 1000, Gennaro e Grazia Corrieri 500, Cormio Felice fu Nicola 500, Nappi Giulia ved. Volpicella 200.

Per Mezzina Michele: Mezzina Felicetta ed il marito Camporeale Antonio L. 500, Mezzina Nicola e moglie Isabella Ciccolella 500, Mezzina Vincenzo 500, Mezzina Pantaleo e moglie Grazia Mezzina 500, Mezzina Giovanna 500, Mezzina Vincenzo e moglie de Robertis Caterina 500, i nipoti Francesco, Michele, Vito, Leo ed Elisabetta Camporeale 500.

Per Raffaele Salvemini: Michele e Saverio Salvemini 250, Giacomo Salvemini 250, Angela Salvemini 250, Nicola Salvemini 250.

Per Maria Antonia De Palo: la famiglia L. 700.

(continua)



*Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia*

MOLFETTA
24 gennaio 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 2

25 GENNAIO

TUTTI per la CHIESA DEL SILENZIO

« All'inizio del nuovo anno il nostro pensiero si rivolge, con particolare angoscia, ai fratelli di fede che al di là della cortina di ferro sostengono, ormai da molto tempo, una continua e feroce persecuzione religiosa ».

Desiderosi di libertà e di giustizia, eredi dei valori cristiani che hanno fornito i fondamenti più validi al progresso e alla grandezza della civiltà italiana, europea e mondiale, il nostro animo insorge contro questa inaudita sopraffazione che lede i diritti fondamentali dell'uomo e mira a distruggere delle fiorenti e libere comunità nazionali.

Ai perseguitati intendiamo esprimere tutta la nostra solidarietà. Il nostro pensiero è rivolto ai fedeli di confessione cattolica ed a quanti credono in Cristo e rendono testimonianza alla luce divina che emana dal suo Vangelo.

Noi ci auguriamo che la persecuzione sofferta in comune valga a ricostruire quella unità religiosa che il Cristo ha invocato per la sua Chiesa e che i tempi moderni richiedono perchè l'umanità sia difesa dal violento attacco sferrato dal materialismo contro la concezione cristiana della vita umana e della società.

I cattolici italiani che, in ogni tempo, hanno coltivato il sentimento universale ispirato dalla fede, sentano come proprie le atroci sofferenze che il clero e il popolo di quelle nazioni, in patria e in esilio, eroicamente sopportano per conservarsi fedeli al cristianesimo, alla sua verità e alla sua disciplina.

Il ricordo dei martiri e dei pri-

gionieri, delle chiese profanate, delle istituzioni soppresse e delle organizzazioni vietate appartiene alla storia della Chiesa e perciò alla vita di ogni cristiano.

Alla recente Enciclica del Santo Padre diretta all'Episcopato cattolico-orientale i cattolici italiani rispondano ricordando la gloriosa storia e le presenti condizioni di quelle Chiese, pregando per la loro liberazione e lavorando con la propaganda e con le opere a favore dei cristiani perseguitati.

Nel sangue di Cristo, che ci ha resi fratelli, sia manifesta ed operante la nostra unità, la nostra solidarietà e la nostra fede.

PANORAMICA

● La Chiesa di Cristo ha rinfoltito la schiera dei suoi più alti Prelati con la nomina di 24 nuovi Cardinali di ogni parte del mondo, viva testimonianza della sua cattolicità. Nel conferire a dignità della Sacra Porpora il Santo Padre ha espresso il suo rammarico per gli assenti, tenuti lontani da Roma dalla cattiveria umana eletta a sistema nei paesi cosiddetti progressisti, ed in particolare per l'Arcivescovo di Zagabria Mons. Stepinac che con eroica fermezza ha tenuto e tiene testa all'anticristo comunista.

La Porpora per questo valoroso Presule significa col riconoscimento dei suoi meriti in difesa della fede, soprattutto la materna preoccupazione della Chiesa per i suoi figli e l'augurio che egli torni presto a guidare il suo gregge in mezzo al

Sua Eccellenza Monsignor
GAETANO POLLIO

Arcivescovo di Kaifeng in Cina, espulso da quel governo comunista e giunto in Italia nel febbraio del 1952 ha parlato al nostro popolo nella Chiesa Cattedrale il 19 u. s.

Per oltre due ore quel degno Prelato che poteva ancora mostrare visibili ai suoi polsi i segni dei maltrattamenti sostenuti nei sei mesi di carcere duro, ha incatenato l'uditorio composto di ogni ceto sociale, illustrando i veri motivi della dura persecuzione in atto in tutti i paesi soggetti al comunismo: il proposito di dividere i cristiani dal loro Capo il Papa e spegnere nei loro cuori la fede in Dio.

E' stata una provvidenziale preparazione alla giornata per la Chiesa del Silenzio.

quale vive pur nel forzato isolamento.

● Grande risonanza ha avuto il viaggio che il Presidente del Consiglio On. De Gasperi ha fatto ad Atene. E' stata riconfermata l'amicizia dei due popoli in nome della civiltà cristiana che ha armonizzato le due precedenti civiltà greca e latina: ne è scaturita la buona volontà di lavorare assieme per un migliore equilibrio dei rapporti reciproci e per la pace nel Mediterraneo orientale.

● Il Maresciallo Tito, dopo l'arbitraria ed unilaterale rottura dei rapporti con la Santa Sede, si è incontrato con alcuni Vescovi « per discutere la crescente tensione fra il suo Governo e il Vaticano ».

(continua a pag. 4 col. 2)

15 GIORNI in diocesi

A MOLFETTA

Nel Capitolo Cattedrale

Con biglietti agli interessati in data 7 u. s. S. E. Mons. Vescovo comunicava che la Dataria Apostolica aveva provveduto nel modo seguente i benefici vacanti nel Capitolo: Arcidiacono: Mons. Tommaso Maglione; Arciprete: Mons. Girolamo De Gioia; Primicerio: Canon. Sergio Magrone; Canon. Presbitero: Can. Leonardo Minervini; Canonico: Part. Corrado Minervini; Partecipante Cantore: Part. Antonio Azollini.

Novena a S. Giovanni Bosco

Il 23 c. m. comincerà la novena in preparazione alla festa nella nuova chiesa di S. Giuseppe. Duplice sarà la funzione in ogni giorno, al mattino dopo la prima messa delle 6,30 ed alla sera dopo l'Ave Maria.

Il 29 sarà festeggiato contemporaneamente S. Francesco di Sales, patrono principale della Congregazione Salesiana, e si darà principio al triduo predicato.

Il 31, giorno della festa liturgica del Santo vi saranno più messe. Quella delle 8 sarà celebrata dal Rev. Prof. Mons. Gennaro Nuovo. Domenica 1. febbraio, festa del Santo, le messe saranno celebrate alle ore 5, 7, 8,30, 10,30 e 12. A sera dopo il Rosario panegirico e benedizione solenne.

Alle fidanzate

La Gicventù Femminite di A. C. offre alle giovani fidanzate prossime alle nozze un regalo: un corso di *Esercizi spirituali* nei giorni 2 e 6 febbraio p. v. Il corso ha inizio la sera del 2 febr. alle ore 16 nella Sede Diocesana della Giov. Fem. a lato della Banca Cattolica.

Alternate alle meditazioni a alle varie pratiche vi saranno conversazioni pratiche tenute da una mamma da un medico e da una giovane propagandista.

Dal 16 gennaio u. s. sono andate in vigore le nuove norme circa il digiuno eucaristico e le messe vespertine contenute nella costituzione apostolica *Christus Dominus* in data 6 gennaio. S. E. Mons. Vescovo le applica alle nostre Diocesi con la seguente

NOTIFICAZIONE

A norma della Costituzione Apostolica e della Istruzione del S. Ufficio si precisa quanto segue:

1. - **Per tutti indistintamente.** L'acqua naturale (priva dell'aggiunta di qualsiasi elemento) non rompe il digiuno eucaristico.

2. - **I fedeli ed i Sacerdoti infermi** possono prendere, con il prudente consiglio del confessore, dato sia in confessione sia fuori del Sacramento, qualche cosa a modo di bevanda o di vera medicina, esclusi gli alcoolici,

3. - **I Sacerdoti che celebrano a tarda ora** (dopo le 9) o dopo grave lavoro di ministero, o dopo lungo cammino, possono prendere qualche cosa a modo di bevanda, esclusi gli alcoolici, fino ad un'ora prima della celebrazione della Messa.

4. - **I fedeli anche se non infermi** ai quali per grave incomodo riesce impossibile accostarsi del tutto digiuni alla S. Comunione, possono col prudente consiglio del confessore, e per il tempo in cui perdura il grave incomodo, prendere qualche cosa a modo di bevanda, esclusi gli alcoolici, fino ad un'ora prima della Comunione. Il grave incomodo si verifica solo nei tre seguenti casi: a) lavoro debilitante; b) ora tarda in cui si fa la Comunione; c) lungo cammino per raggiungere la Chiesa.

5. Per le Messe vespertine si provvederà in appresso,

Molfetta, 17 gennaio 1953.

† ACHILLE Vescovo

Nel campo musicale

Si è tenuto nel giorno dell'Epifania una serata artistica musicale dinanzi al presepe nella chiesa di San Domenico gremita di popolo. Vi intervenne Mons. Vescovo circondato dalle autorità e da amatori di musica. La *Schola cantorum* di S. Bernardino diretta dalla sig.na Elisa Camporeale eseguiva due pezzi pastorali e quella di S. Domenico, diretta dalla sig.na Carmelita Visaggio una *Nina-nanna* e *Campane di Natale*.

L'ultima parte del concerto fu sostenuta dai ragazzi della Scuola Media, diretti dal loro Prof. Em. Caldarulo, con l'assenso del Preside Sergio Sasso.

Chiuse efficacemente la parola di Mons. Vescovo.

A TERLIZZI

Onorificenza Pontificia

Il Santo Padre, su proposta di S. E. Mons. Vescovo, ha nominato Cameriere Segreto soprannumerario il Rev.mo Canon. Cantore Paolo Carnicella. Auguri.

G. I. A. C.

Il Centro Diocesano ha curato lo svolgimento del secondo tempo della campagna annuale « l'Apostato dei laici » con una *Tre giorni* per Dignitari diocesani e parrocchiali, tenuta nei locali del Seminario,

G. F. A. C.

Allo scopo di curare maggiormente la formazione delle organizzate, il Centro Diocesano ha tenuto un corso di *Esercizi Spirituali* per

(continua in 4, pagina 1° colonna)

L'EPIFANIA CONTINUA

Continua la manifestazione della Divinità del Figlio della Immacolata Vergine nel Vangelo di oggi.

Due infermi gravi, ad una frase Sua, all'istante guariscono. Uno reietto dalla società che si lasciava solitario per vie non abitate, l'altro immobile sul letto di dolori.

Tentiamo ricostruire i due episodi che serbano significati altamente spirituali.

Scendeva Gesù dal monte ove avea addestrato di dottrina nuova, incompresa dal mondo, le turbe che felici seguivano e udivano tanto Profeta. Se non che ai piedi del monte un negletto dal consorzio umano, si, aggirava, non visto. Sformato nella persona e nel viso così come comporta il male, tutto ulceri, tutto chiazze piagate. L'infelice era lebbroso e conosceva il suo verdetto: la morte. Fuori l'abitato il suo rifugio e il suo lamento solo era udito dai mesti lai dell'uccello notturno. Ebbe sentore che doveva passare Gesù. Se l'avvicinassi! tornami uomo, gli direi, ridonami ai miei, al lavoro ed alla società. Fui uomo, oggi rifiuto. Intanto ode il brusio della folla che scorge il lebbroso. La folla indietreggia e Gesù gli si avvicina. La folla è atterrita e Gesù tocca il contagioso. *Signore!* con che grido l'avrà invocato, *Signore, se tu vuoi, puoi guarirmi.* Il Salvatore lo mira, lo vede prostrato per adorarlo ma legge nel suo cuore fervida la Fede e senza indugio, risponde, *Si, lo voglio.* La lebbra in men che si dica, spari.

Più di lebbroso è un'anima che non teme Dio, nè le sue leggi. Se potessimo vederla!

Orror desterebbe e commiserazione. Così ridotta? deformata l'anima? afflato della Augusta Trinità! Che fare? Amasti le tenebre e non la luce; imita il lebbroso. Con fede avvicinati a Gesù, Luce immortale del Verbo che *illumina ogni uomo.*

Altro e ben altro insegna il secondo episodio.

Il centurione romano non ha più fede nè speranza in medici e medicine. Tutte le ha sperimentate invano. Viene a conoscere che si

avvicina a Cafarnao il Profeta di Nazaret e va incontro a Lui, al Medico dei Medici, al Salvatore.

Ascoltiamo la sua richiesta: *Signore, il mio famiglia giace tormentato dalla paralisi. E Gesù: Verrò e lo guarirò.* Signore, non son degno che tu entri in casa mia, una parola basta e sarà guarito il famiglia mio. Gesù ascolta il centurione che ripiglia: *Sebbene soggetto all'autorità, io comando militi. Dico ad uno va, ed egli va; fa questo ed egli lo fa.* *Tanta fede,* esclama il Salvatore, *non ho trovato in Israele.* E al centurione romano: *sia come hai creduto.* E il servo guarì.

Le richieste del centurione sono umili preghiere, atti di fede sincera che sorprendono il Maestro.

La seconda è più forte della prima, più potente da essere trovata degna dalla Chiesa per esprimere il sentimento di credente che si avvicina al Sacro Mistero.

La similitudine del soldato e basta una parola confermano che uno straniero, un romano riconosce in Gesù l'autore della vita, il padrone

della morte, della materia e dello spirito, il Creatore, il Salvatore. A Lui obbediscono elementi e la Natura.

Non ho trovato tanta fede in Israele. Con quanto rammarico avrà pronunziato il Divino questa frase e forse... Forse avrà guardato l'Occidente, la patria del centurione, Roma. Farà di Roma la capitale della fede? il centro della Cristianità? Ah! quel giorno un decreto dovè pensare la Mente Sua Divina. E Gerusalemme? la città santa?

— *Gerusalemme, dirà, che uccidi i profeti, quante volte ho cercato raccoglierti e non hai voluto.*

E Nazaret? ingrata gli fu. *Nemo propheta in patria.*

E Betsaida, Corozaim, Cafarnao? città impenitenti per cui Gesù emetterà un grido: *Guai a voi.* A ragione l'Evangelo: *et sui non receperunt.*

Quel giorno a Israele fu tolto il patrimonio sacro, l'eredità divina del Cristo? e ad altri assegnati?

Centurione romano, da te impariamo quali meraviglie genera una Fede sincera.

Mons. Palmiotti

Alla luce del Messaggio natalizio

Il primato della persona umana

Il Santo Padre nel suo augusto messaggio, dopo aver messo in evidenza « l'origine e il punto di partenza della corrente che travolge in stato di angoscia l'uomo moderno, cioè la sua *spersonalizzazione* », con un realismo davvero impressionante ed un altrettanto concreto senso della storia, ha detto chiaro e tondo come la miseria non può trovare la sua unica soluzione in una arida pianificazione, cui rimandano le tante conferenze internazionali o gli uffici di assistenza sociale che « ripetono incessantemente che il caso dei poveri non può essere trattato come personale e individuale; che la soluzione deve essere trovata in un ordinamento da stabilirsi ».

Infatti « questo *persistente* rimando alla futura potente organizzazione di uomini e di cose » può soddisfare « il padre di famiglia bisognoso, i cui figli non possono atten-

dere lontane e vaghe scadenze di una età d'oro sempre da venire? ».

A questa angosciosa e terribile domanda Pio XII ha risposto che « l'uomo, come soggetto, custode e promotore dei valori umani, è al di sopra delle cose », onde « solo sulla *base della solidarietà* si deve edificare la società e non su vari e inutili sistemi ».

Pertanto tale costante richiamo al primato della persona umana e della sua azione *personale*, ha il gran merito di far riflettere quanti nel momento attuale vanno diffondendo e propugnando teorie le quali servono solo ad aggravare le condizioni miserabili in cui si dibatte « la società odierna, divenuta sempre più anonima e collettivista ».

**

Il valore della nostra vita dipende, a volte, da un atto di generosità.

MOLFETTA IN CIFRE

Nell'anno 1952 i nati sono stati 1303, 612 i morti, 312 i matrimoni celebrati, 451 gli emigrati.

Molfetta conta quindi una popolazione residente di 57.480 abitanti.

Confronto di numeri

1. Gli abitanti, sia pur di qualche centinaio, crescono sempre, in modo che tra non molto si prevede un sensibile aumento nello sviluppo della città.

I matrimoni, costanti ogni anno nel numero salvo qualche diecina di più o in meno, pongono in primo piano il problema delle costruzioni di case ancora insufficienti al minimo bisogno. Pensare che in media con i vani utili, costruiti, abitano oltre due persone a vano, mentre gli ambienti dovrebbero essere molto di più per l'igiene e la moralità del nucleo familiare.

2. La percentuale dei morti rispetto agli altri anni è più alta;

A T T E Z Z I

(contin. della 2. pag.)

le Aspiranti ed una Giornata di Ritiro per socie e giovanissime.

Nell'una e nell'altra iniziativa è stato maestro il Tenente Cappellano D. Raffaele De Palo.

SS. Quarantore

Si è iniziato il turno delle Sante Quarantore. Hanno avuto luogo già a S. Lucia ed al Riposo.

Avranno luogo a S. Giuseppe il 18, 19 e 20 c. m. con predica del Sac. Luigi Urbano. A S. Maria di Costantinopoli il 25, 26 e 27 con predica del Canon. Francesco Volpe.

Insegnamento catechistico

S. E. Mons. Vescovo ha incaricato ad impartire per l'anno scolastico in corso le lezioni integrative di Religione agli alunni delle Scuole Elementari e Popolari i seguenti Sacerdoti: Mons. Penit. Michele Cagnetta, Can. Michele Vitagliano, Don Giuseppe Cataldi junior, Don Gaetano Valente, Don Vito Cataldi e Don Luigi Urbano.

se si pensa che sono stati più gli adulti spentisi che i piccoli, la cosa deve far pensare, perchè in genere la mortalità infantile è sempre forte.

3. I nati poi rispetto al 1950 e 1951 sono in meno. Mentre la percentuale dei nati maschi sui nati femmine è in genere del 49 per cento, quest'anno scorso sono risultati 29 maschi in più delle femmine.

4. Nel 1952, 915 famiglie con 2730 persone sono state assistite per bisogno dall'Eca, con l'elargizione di 942 pacchi.

La Prof.ssa Maria Ciannamea, a nome dello zio Mons. Francesco Samarelli di f. m., ha consegnato a S. E. Mons. Vescovo L. 100.000 per il Seminario Vescovile. Riconoscenti demandiamo preghiere per l'anima benedetta del defunto Arcid.

PANORAMICA

(continuazione della 1. pag.)

sogno del dittatore però è quello di formare una Chiesa cattolica indipendente che manovri la Religione a piacimento del partito. La verità è che nessun concordato fra Chiesa e Stato può essere stipulato ove non sia consentita una effettiva libertà religiosa.

● Intanto il problema di Trieste dopo un articolo di un noto giornale inglese propenso a risolverlo con l'accettazione dello stato di cose così com'è, cioè con l'attuale spartizione, continua a tenere sospesa l'ansia del mondo libero. Non si può però permettere di indicare soluzioni simili, che calpestano i diritti degli italiani irredenti dando così adito al rincrudimento delle sopraffazioni e delle persecuzioni religiose contro gli istriani.

● Il progetto di legge sulla riforma elettorale, in discussione alla Camera da oltre un mese, è entrato in una nuova fase. Di fronte all'ostuzionismo parlamentare messo in opera con ogni violenza dall'opposizione, il Governo ha posto la mozione di fiducia, che dovrebbe alleggerire di molto la lungaggine procedurale eliminando ogni ulteriore velleità delle sinistre.

BUONA USANZA

Suffragi: Per Allegretta Teresa: il marito cap.no Orazio L. 500, i figli: Gemma 500, Sergio 500, Rosa 200, Marcotrigiani 1000, Tri-dente 200.

Per Giovanna De Gioia vedova Vista: la figlia Apollonia L. 500, figlia Maria e consorte Francesco Rana 1000, nipote col marito Michele Gallo 500,

Per Marzocca Salvatore: cognato Mancini Domenico L. 500, Mancini Consiglia 50, De Felice Anna 100.

Per Vito La Candia: figlio La Candia Orazio e fam. 300, cognata Gaudio Maria 100, cognata Gaudio Teresa 100.

Per Mauro Bellifemine: il figlio Vito Onofrio L. 200, figlio Francesco 200, genero De Palma e famiglia 300.

Per Marta Cafagna: i figli Gaetano, Corrado, Antonia e Maria L. 1000, figlio Felice 1000, Felicetti Pasquale 1000, Adalgisa, Rita, Domenica Ranieri 1500. De Lillo Giuseppe 500.

Per Annibale Mastrovilli: moglie Caterina Mastrovilli L. 1000, figli Adamo 1000, Nicola 1000, Mario 1000, coniugi Michele ed Anna Mastrovilli 1000, Vito ed Emilia Mastrovilli e figli 1000, le sorelle Mastrovilli e famiglia Lo Grieco 1000, nipoti Annibale, Nicola, Annamaria e Mario Mastrovilli 1000, nipoti Adamo, Antonio, Rachele e Nino Mastrovilli 1000, Aldo ed Antonietta Santoro 1000, Elvira Mastrovilli ved. Salvemini 500, nipote Isabella 500, Pasquale Maurangelo 1000, Dipendenti C. A. P. di Bisceglie 1000.

Per Carmela Altomare in De Cosmo: Uva Lucrezia ved. De Cosmo L. 500, Sallustio Emilia 100, Altomare Maria 100, nip. Rosa e Francesca La Forgia 100.

Per Chiarella: i figli Maria, Ignazio, Corrado e Porzia Chiarella Lire 2000.

Nozze: Giovanni e Antonia Minnesvini. L. 100. Scardigno-Mastrovilli 200. Maria Altomare per la figlia Nina 300.



Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
7 febbraio 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 3

L'Oratorio S. Filippo Neri e il Cinema

In ogni città s'invoca come grazia speciale e come ambito ideale la creazione di una sala parrocchiale per proiezioni cinematografiche adatta ai ragazzi.

Ad onor del vero Molfetta è una città delle Puglie che sente maggiormente questo bisogno, perchè l'accesso dei piccoli alle sale pubbliche tocca un indice elevatissimo. Lo sanno i genitori che con frequenza debbono sborsare la somma per il biglietto; lo dice quell'avida curiosità con cui i ragazzi seguono le programmazioni, e quella conoscenza esatta e minuta che essi hanno degli artisti anche meno celebri.

L'Oratorio S. Filippo Neri fin dal suo sorgere s'è preoccupato di questo serio problema e tra difficoltà economiche e di ambiente, che non gli permettevano di realizzarlo in pieno, ha fatto qualche cosa.

Infatti nell'aprile 1950 fu inoltrata alla Prefettura di Bari la domanda di apertura di una sala a scopo ricreativo ed educativo per ragazzi di strada di 100 posti disponibili.

Dopo lunga attesa finalmente il 4 dicembre dello stesso anno la Commissione Provinciale di Vigilanza visitava la sala dell'Oratorio sita in via Michele Fiorino 19, e avendola trovata adatta ed idonea, ne dava licenza.

Tra la gioia e l'entusiasmo dei ragazzi si iniziò con la festa della Immacolata la serie delle programmazioni con una media di 250 piccoli spettatori per ognuna di esse. Il nostro ideale era in atto; si poteva lottare contro il veleno dello schermo licenzioso.

Ma doveva durare ben poco la

nostra gioia. Nell'anno seguente la sala veniva demolita per la costruzione del fabbricato che tutti vedono.

Così ne rimanemmo nuovamente privi. Venne l'anno della prova e del febbrile lavoro per piazzare le tende altrove. Oggi grazie alla Divina Provvidenza abbiamo nel rione delle case popolari un salone che farebbe invidia a qualunque impresario. Esso si presenta più comodo e più ampio del precedente. Naturalmente l'Oratorio non può rinunciare al suo ideale. I ragazzi sono l'oggetto delle sue cure, i loro bisogni spirituali e materiali lo preoccupano continuamente e Dio sa quanto soffre in questi anni di dura indigenza in cui poco può fare per essi. Comunque abbiamo allestito nuovamente la cabina e inoltrate le pratiche per l'approvazione della nuova sala. Tra breve ci auguriamo la visita della Commissione tecnica Provinciale con il suo parere favorevole.

E' superfluo esporre i nostri pro-

grammi e le intenzioni. Vorremmo far notare soltanto a quanti condividono questo ideale di essere accorti a non smembrare le forze, perchè ciò sarebbe quanto mai dannoso per una iniziativa nascente, ma di incanalare verso di essa quegli aiuti e quelle energie che fossero utili per il suo consolidamento.

E quanto sarebbe utile per lo scopo che ci prefiggiamo se, per esempio, la nostra sala fosse corredata di comode sedie, anzichè di banchi. Acquisterebbe maggior importanza e serietà e si presenterebbe all'occhio del piccolo spettatore più affascinante e più efficace sulla di lui educazione. L'ambiente è un potente fattore per i buoni sentimenti dell'educando.

Non appena avremo l'approvazione ne daremo pubblica notizia, ma saremo più contenti se qualcuno che si interessa dei nostri problemi e di quelli dei ragazzi venisse incontro alle ingenti somme che occorrono per attrezzare adeguatamente la sala.

Sac. Azzollini Cosimo

PANORAMICA

● La Giornata di preghiera per la Chiesa del silenzio, manifestazione nobilissima di solidarietà, ha avuto piena rispondenza nel cuore dei cattolici i quali purtroppo possono sentirsi vicini ai fratelli perseguitati solo con la preghiera. Sia a Molfetta che a Terlizzi la Giornata è stata celebrata con funzioni religiose in tutte le parrocchie. Mons. Vescovo ha celebrato la santa Messa in Cattedrale parlando dopo il Vangelo e alla sera ha preso parte ad una solenne ora di adorazione predicata da d. Musto Aurelio.

● La legge elettorale è passata alla Camera. A nulla è valso l'accesso ostruzionismo dell'opposizione: la maggioranza, dopo una memorabile lunga seduta, ha approvato la legge che permette al futuro Governo di operare con piena responsabilità e con una certa sicurezza.

● E' stato a Roma in questi giorni il neo Segretario di Stato americano Foster Dulles. Il viaggio che compie in Europa ha per scopo di rendersi personalmente conto della situazione europea onde formulare le diret-

(continua a pag. 3 col. 3)

QUARESIMA

Ha inizio il 18 p. v., giorno delle Ceneri. Ricordiamo che durante questo tempo liturgico la legge dell'astinenza e digiuno deve osservarsi solamente il giorno delle Ceneri (18 febbraio) e il Venerdì Santo (3 aprile). Queste benigne concessioni della Chiesa siano volontariamente compensate con un maggior spirito di sacrificio e con atti di carità verso il prossimo bisognoso.

Il tempo valido per il Precetto Pasquale va dalla seconda domenica di Quaresima alla Festa della SS.ma Trinità.



A MOLFETTA

Novello Sacerdote

Domani, domenica, S. E. Mons. Vescovo, nella Chiesa del Purgatorio, alle ore 8, celebrerà basso pontificale per conferire il Sacramento dell'Ordine Sacro al nostro concittadino Diacono Don Gennaro Farinola, che celebrerà la prima Messa solenne nella stessa chiesa il 15 p. v. alle ore 9.

A nome del Clero e del popolo cristiano porgiamo al novello sacerdote auguri di un fecondo apostolato.

Nel Capitolo

Hanno preso possesso dei rispettivi benefici i promossi nel Capitolo Cattedrale di cui demmo notizia nell'ultimo numero.

Involontariamente omettemmo il nome del Can. D. Carlo Cirillo promosso Sagrista.

A tutti auguri!

Settimana Salesiana

Sarà quella che intercorre tra l'8 e il 15 febbraio p. v.

Il mondo Salesiano, diviso in 56 ispettorie, farà un turno di particolari preghiere e manifestazioni religiose in ogni settimana dell'anno 1953.

L'ispettoria meridionale cui appartengono le Puglie, l'avrà come dianzi è detto dall'8 al 15 febbraio. In ciascuno degli otto giorni alle ore 18 si farà un'ora di adorazione nella nuova chiesa di S. Giuseppe cui seguirà la benedizione solenne.

Le preghiere e le Comunioni che si faranno in tale settimana avranno il fine di implorare dal Si-

gnore progresso e sviluppo delle Opere Salesiane nel mondo, un maggior aumento di vocazioni sacerdotali e Salesiane e la conservazione di quelle che vi sono nella ispettoria.

Al Seminario Regionale

Nei giorni 28 e 29 m. s. si è tenuto un Corso di Direttori Spirituali per il Clero della Regione, diretto dal Rev. do P. Mario Venturini e presieduto dal nostro Eccellentissimo Vescovo.

P. Venturini, fondatore della Congregazione Sacerdotele « Figli del Sacro Cuore » parlò anche ai Sacerdoti ed ai Seminaristi del Vescovile.

A TERLIZZI

Giunta Diocesana

La Giunta Diocesana di A. C. ha proceduto alla ricostituzione delle Giunte parrocchiali, per il triennio 1953-1955. S. E. Mons. Vescovo ha nominato presidente: il signor Tommaso De Palma per la Cattedrale; la sig.na Laura Cataldi per Santa Maria; il Dott. Giovanni Di Leo per S. Gioacchino; il signor Paolo Rutigliano per i SS. Medici; il signor Gioacchino Giannelli per l'Immacolata; la sig.ra Maria Saldarelli per il Crocifisso.

Unione Uomini

Seguendo l'esempio della Parrocchia di S. Gioacchino, ove da tempo esiste un fiorente Gruppo di Uomini di A. C., la Parrocchia di Santa Maria ha ricostituito la sua branca, con un primo nucleo di 25 tesserati.

E' tempo che anche le altre quattro parrocchie si muovano ed attuino quanto è nel vivo desiderio del Papa e di S. E. il Vescovo.

Pro quotidiano cattolico

In preparazione alla Giornata pro quotidiano cattolico, che sarà celebrata nella nostra Diocesi, la seconda domenica di febbraio, al pomeriggio del 1. febbraio, nel salone del Seminario, il Delegato Diocesano, Sac. D. Luigi Urbano ha tenuto agli organizzati di A. C. una conferenza sul tema « Il quotidiano cattolico nell'ora presente ».

SS. Quarantore

Hanno avuto luogo nei giorni 1, 2 e 3 c. m. nella Parrocchia della Immacolata, con predica di Padre Venanzio, Vicario del locale convento dei Cappuccini.

Avranno luogo nei giorni 8, 9 e 10 c. m. nella chiesa di S. Ignazio e nei giorni 15, 16 e 17 nella Parrocchia di S. Maria, con predica di P. Gabriele Guastamacchia M. Conventuale.

C. I. F.

Con l'intervento della Delegata Provinciale, sig.ra Penco, è stato ricostituito il Consiglio del C. I. F. per il triennio 1953-1955.

E' riuscita eletta presidente la Ins. Filomena Del Vecchio.

Per riconoscenza ringraziamo quanti ci hanno inviato offerte per Luce e Vita. Per il nuovo formato un notevole aumento delle spese di stampa viene affrontato che confidiamo pareggiare grazie alla fedeltà e generosità degli amici.

Hanno offerto L. 1000: Minervini Giovanna, Sac. De Palma Saverio, Monsig. Raffaele Sollecito, Dott. Paolo Bartoli, Sac. Alfredo Marucci.

SESSAGESIMA

Il Vangelo di questa domenica ci ripresenta la parabola del *Seminatore*, che Gesù medesimo si è degnato spiegare.

Il Grande Semiatore è Lui, che con divina prodigalità sparge il seme: *la parola di Dio*, nell'animo di chi ascolta: *il terreno*. E come sono differenti le qualità del suolo, così sono varie le disposizioni degli uditori e vario il frutto che se ne può conseguire.

Il Maestro Divino presentandoci una tale varietà di terreni, volle offrirci non la possibilità di una scelta qualunque, ma indicarci autorevolmente quali devono essere le disposizioni di chi ascolta la parola di Dio perchè il seme gettato produca frutto abbondante.

Infatti, a Dio che parla, e in quanti modi, v'è chi oppone un assoluto rifiuto, come quello del sordo a cui si vuol far intendere qualcosa - è il seme caduto lungo la strada. -

Vi sono poi i superficiali, coloro che li per li accolgono l'azione della Grazia, ma dinanzi alla prova si ritirano senza portare a frutto il seme, simili a quella parte di seme caduto in terreno sassoso.

Nè mancano gli indaffarati, quelli che a tutto trovano tempo, meno che a pensare alla propria anima; in questi la parola di Dio resta soffocata per la preoccupazione eccessiva delle cose di questo mondo, come le spine che opprimono le buone e tenere piante di grano.

Invece quali meravigliosi frutti orta la parola di Dio nei cuori ben disposti! Essa che è già per sé stessa una grazia, ha bisogno della nostra corrispondenza, tanto che può indurire gli uni e convertire gli altri.

Ciò che avvenne dopo il Discorso di S. Paolo all'Areopago si ripeté continuamente nella storia della corrispondenza degli uomini all'invito di Dio: tanti si danno generosamente a seguire Cristo, altri invece « se ne burlano » e ripetono, come i sapienti di Atene: « ti ascolteremo un'altra volta ».

La parola di Dio docilmente ascoltata, trae l'anima dalla via del male e la mette sulla strada della salvezza, e chi fa conto di essa può meritare l'elogio di Gesù medesimo: « beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica ».

Hai rinnovato la tua amicizia

a LUCE E VITA?

L'IMMANE SCIAGURA abbattutasi sulle nazioni del Nord-Europa - Olanda, Inghilterra, Belgio - ci trovi unanimi e solidali in quelle iniziative che nella nostra Nazione saranno attuate per manifestare a quelle nobili popolazioni così duramente colpite la dolorosa simpatia e la fattiva comprensione nostra e la cristiana carità.

Le parrocchie di Molfetta nei secoli

Poichè la città di Molfetta, con l'andare degli anni, erasi molto estesa oltre il Borgo nuovo, detto volgarmente *Piraggine*, sotto l'episcopato di Mons. Gennaro Antonucci fu stabilito nel dicembre 1784 l'erezione di una terza parrocchia, nella futura nuova **Chiesa di S. Gennaro**, che prese il nome del Santo, di cui il Vescovo fondatore portava il nome.

Fino a quando non si potettero ultimare le fabbriche della chiesa, la parrocchia funzionò fino al 1821 in una cappella provvisoria, detta della Maddalena, in via dei Cappuccini. Fu sotto lo episcopato di Mons. Giudice Caracciolo, che nel 1821 poté per vivo interessamento e lo zelo del parroco Francesco Saverio Nisio, consacrarsi. Essa comprendeva gli abitanti oltre la via Annunziata; a quell'epoca Molfetta contava 15.582 anime.

L'archivio della parrocchia di S. Gennaro ha i registri di battezzati, di morti e di matrimoni, celebrati nei rioni dal 1785 ad oggi.

Mons. Antonucci, zelantissimo del bene delle anime, già andava pensando fin dal suo tempo per un successivo smembramento della stessa parrocchia di S. Gennaro e si dette a raccogliere fondi.

Se non che Mons. Giovanni Costantini nel 1845 si ripropose il problema per il bene spirituale della città che già contava 22.000 abitanti.

Solo però sotto il governo di Mons. Arcivescovo Rossini nel 1874 poté porsi la prima pietra per una nuova chiesa parrocchiale, necessaria per il vasto rione sorto, detto volgarmente *delle sedelle*.

Anima di tutto il lavoro furono il Can. Sagrista D. Antenio Salvemini, autore dell'ultimo saggio storico su Molfetta, e la locale Confraternita dell'**Inmacolata**. La quarta **parrocchia dell'Inmacolata** fu ultimata solo nel 1894, quando fu aperta al pubblico. Da quell'epoca datano tutti i registri di battesimo, morte e matrimoni.

Allora Molfetta contava circa 39.000 anime.

(continua)

PANORAMICA

(continuazione della I. pag.)

tive della futura politica estera americana.

E' sintomatico che abbia voluto iniziare il giro cominciando proprio dall'Italia, dove ha trovato quella serenità di giudizio e quello spirito di pronta collaborazione che manca - o è in minor misura - nelle altre nazioni europee, particolarmente la Francia e l'Inghilterra.

● Invitato dal Governo egiziano, si è recato al Cairo il Ministro Pacciardi per consolidare la tradizionale amicizia italo-egiziana.

L'Egitto attraverso dei particolari momenti storici, e fa piacere che proprio ora senta il bisogno di avvicinarsi maggiormente a noi per un'utile cooperazione. Quello che invece non ci è gradito è il malumore inglese per questo incontro, quasi che si andassero a fomentare laggiù propositi antibritannici.

Spunti polemici

COSE INAUDITE

Il Mondo, settimanale politico, economico, letterario di tendenza liberale di sinistra e di pretta marca massonica, se la piglia spesso e volentieri con la Chiesa, il Clero, le istituzioni e le manifestazioni religiose in genere. Non mancano le fotografie in cui i preti fanno meschina figura o fedeli in atteggiamento di preghiera sono presi in giro.

Il numero del 31 gennaio, nell'ultima colonna dell'ultima pagina, fa dell'ironia grossolana a proposito di una manifestazione avvenuta pochi giorni fa a Frascati in occasione dell'inaugurazione da parte del Ministro Campilli di un gruppo di palazzine dell'Unrra-casa.

L'ironia si fa avvelenata quando accenna alle parole pronunciate dal Cardinale Tedeschini, Vescovo di Frascati. Non piace a *Il Mondo* che il Cardinale si dica « inviato da Dio » per essere pastore e padre di quei fedeli, perchè a Dio *Il Mondo* non crede; non piace soprattutto, a *Il Mondo* che i lavoratori destinati ad entrare con le loro famiglie nelle nuove abitazioni ricevano dalle mani del loro Vescovo « una chiave e un Crocifisso ».

Con stupore, il povero *inviato* de *Il Mondo* guarda ed ecco l'orribile cosa che vede: « Il primo dei capifamiglia, come ad un ordine, baciò oltre l'anello del Vescovo, anche il simbolo del martirio di Cristo; dietro di lui, gli altri seguirono l'esempio in un silenzio perfetto ».

Incredibile davvero: un uomo che bacia il Crocifisso, quello stesso che entra con lui nella nuova casa ove nasceranno e cresceranno i suoi bambini, ove morirà lui e i suoi cari, è una cosa inaudita, sciocca, quasi barbara! Almeno avessero compiuto un simile gesto con urla e schiamazzo; invece: silenzio perfetto.

I signori de *Il Mondo*, che non sono credenti ma sono superstiziosi, avrebbero voluto che invece del Crocifisso i capifamiglia avessero baciato le chiavi, a mo' di scongiuro ed avessero pronunciato qualche fiorita parolaccia romana.... In fatto di religione, quando certi liberali di sinistra ci si mettono, si dimostrano più faziosi di quelli che sono di sinistra senza dichiararsi liberali.

MALIGNI O STUPIDI?

Rinascita, nel numero di dicembre 1952 commenta, a modo suo s'intende, il Radiomessaggio natalizio del Papa. Trattandosi di un documento in cui si danno direttive per far scomparire le dolorose sperequazioni sociali, si poteva pensare che i comunisti o stessero zitti o, una volta tanto, approvassero le parole del Santo Padre. No. I comunisti, a firma di Tonaca bianca, hanno scritto contro il Radiomessaggio, e Tonaca bianca tra l'altro afferma « che è difficile dire che la polemica del Radiomessaggio ci colpisca, perchè l'attuale Pontefice, nel suo Radiomessaggio natalizio ricalca, per lo meno nella forma, due delle tesi esposte e dimostrate dal compagno Stalin ». Capito? Quando i comunisti debbono per forza dar ragione al Papa, lo accusano di copiare Stalin. Il che ci fa pensare: sono più stupidi che maligni, o sono più maligni che stupidi? o tutti e due in equal misura?

Febbraio

Promemoria

8. - Inizio Quarantore Monte Purgatorio in Cattedrale - predica il Rev.mo Prof. D. Paolo Pellegrino di Novoli.
9. - Festa di San Corrado. Solenne Pontificale in Cattedrale alle ore 10; nel pomeriggio panegirico tenuto dallo stesso Prof. Pellegrino.
11. - Madonna di Lourdes. Nella Parrocchia Immacolata Messa in canto e solenne Benedizione.
12. - Inizio Quarantore all'Immacolata; predica il Rev.mo D. Mauro Gagliardi. — Nelle ore pomeridiane e nei locali che saranno a suo tempo comunicati con avvisi murali l'Ing. Padre Enrico di Rovasenda, Priore della Comunità di Torino dei Padri Domenicani, terrà ai laureati una lezione sul tema: Valutazione etico-religiosa del progresso.
14. - Seconda lezione del P. di Roverenda sul tema: Valutazione morale del progresso scientifico tecnico.
15. - Quarantore in Cattedrale; predica il Rev.mo Sac. Mauro Gagliardi.
18. - Le Ceneri. Mons. Vescovo benedice le Ceneri in Cattedrale prima della Messa conventuale durante la quale ha inizio la predicazione quaresimale tenuta quest'anno dal Padre Ilario da Subbiano. - Inizio delle Quarantore a San Domenico: vi predica il Rev.mo Padre Antonio dei Minori.
20. - Adunanza della Giunta Diocesana di A. C. alle ore 18.

BUONA USANZA

Dicembre 1952

Culle: N. N. L. 350. Coniugi Mauro e Nicoletta Minervini per il loro Francesco 300. Coniugi Raguseo per il loro Antonio 100. Pantaleo De Robertis e Grazia Mastrofilippo per il loro Antonio 100.

Suffragi: Per Tittella Corrieri: la nipote Laura De Candia 500. Per Salvemini Michele: la moglie Dorotea Salvemini 1000, Sgherza Felice e Fiocchini Carmela 500. De Fazio Gaetano e Salvemini Isa 500, Fiocchini Mauro e Salvemini Angela 500, Salvemini Sergio e Maria Paparella 500, Salvemini Ignazio e Sgherza Cecilia 500, Salvemini Francesco e De Candia Maria 500, Salvemini Giacomo e Cozzoli Maria 500, De Palma Saverio e Salvemini Antonia 500.

N. N. per i suoi cari morti L. 1000. N. N. per iniezioni a L. G. 1000.

(continua)



Quindiciennale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
21 febbraio 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 4

La lettera pastorale di quest'anno

L A C H I E S A

S. E. Mons. Vescovo per la Quaresima ha indirizzato al Clero ed ai fedeli una Lettera Pastorale che ha come argomento **La Chiesa**. La riassumiamo in tre successive puntate.

Origine della Chiesa

La Chiesa è stata voluta e fondata direttamente da Gesù Cristo.

Ciò risulta chiaramente dai Vangeli e dagli altri scritti del Nuovo Testamento, nonché da tutta la letteratura cristiana dei primi secoli. Gesù infatti non passa come una meteora in mezzo ai suoi contemporanei, predicando la sua dottrina e lasciando alla buona volontà e all'iniziativa dei singoli l'accettarla o meno, ma si preoccupa fin dal primo momento della sua predicazione, di chiamare attorno a sé un gruppo scelto di persone che istruisce e forma spiritualmente in modo speciale e a cui affida un compito speciale. *Venite dietro a me*, Egli dice un giorno ad alcuni di loro, *ed io vi farò pescatori di uomini*.

Scelse quindi un piccolo gruppo di fedelissimi, per farne un corpo dirigente ed assegnare ad essi il compito di coadiuvarlo nella sua opera di apostolato e di continuare dopo la sua morte, la sua opera di redenzione.

Tra il gruppo ristretto dei dodici Apostoli, uno ne elesse che fosse il loro capo, Pietro.

Malgrado infatti tutte le sottigliezze e le interpretazioni cavillose dei Protestanti e dei Razionalisti antichi e moderni, rimarranno sempre salde e irrefragabili, a questo proposito, le testimonianze esplicite del Vangelo, sia nel primo incontro

di Pietro con Cristo, sia sulla via di Cesarea quando promette e sia dopo la resurrezione sul lago di Galilea quando gli conferisce il primato sulla Chiesa Universale.

Ma che Gesù abbia voluto real-

cietà gerarchicamente costituita, con Pastori e Fedeli con Capi e gregari.

La Chiesa istituzione divina.

Pertanto si può concludere che la Chiesa non è sorta per cause umane e per evoluzione naturale di eventi storici, ma per diretta istituzione divina. Gesù Cristo infatti, dando a Pietro ed agli Apostoli il comando di andare e di predicare a tutte le genti la sua dottrina e facendo la promessa di rimanere con essi, tutti i giorni, sino alla

2 Marzo:

Il quindicesimo anniversario della elevazione di Pio XI al Sommo Pontificato, sarà, specialmente in questo anno, una grande festa di anime; tutti infatti nei giorni passati ci siamo sentiti particolarmente vicini al Padre Comune per l'indisposizione che l'aveva colpito. Ora che le notizie ufficiali ci hanno confermato l'auspicato e felice ristabilimento del Papa, questa data anniversaria segna nei comuni nostri voti l'inizio di un nuovo lungo periodo di Pontificato nella portentosa e benefica Sua azione di verità e carità.

mente istituire una Società religiosa lo richiede la constatazione che la religione è fatto essenzialmente sociale e tende naturalmente a darsi una forma e una struttura organizzativa, attraverso cui solamente può influire sulla società.

Perfino le ideologie ed i movimenti spirituali più individualistici, come l'anarchismo e il comunismo, per avere una efficienza positiva nella società, si danno una organizzazione gerarchicamente costituita, ed una ferrea disciplina.

E questo perchè è una legge naturale, che lo spirito umano non agisca, se non attraverso il corpo, e Gesù non ha fatto che riconoscere e sanzionare questa legge, istituendo direttamente la Chiesa, come so-

lamente per loro che non potevano, evidentemente, nè predicare a tutte le genti nè rimanere sulla terra sino alla fine del mondo; ma parlava anche per i suoi successori, ai quali assegnava la stessa missione e a cui prometteva la sua stessa assistenza divina attraverso i secoli.

E giacchè il legittimo successore di Pietro è il Vescovo di Roma, dove Pietro ha esercitato il suo ufficio ed è morto; giacchè i successori degli Apostoli sono i Vescovi e, in parte, i Sacerdoti, dobbiamo dire che la costituzione della Chiesa, nelle sue linee essenziali, è stata voluta da Gesù Cristo ed è stata sempre attraverso i secoli, quale è oggi dinanzi a noi. (continua)

PANORAMICA

● **Tutti abbiamo** vissuto ore di tragica angoscia seguendo le notizie dell'immane flagello che si è abbattuto sull'Olanda, sull'Inghilterra orientale, sul Belgio: il maremoto ha distrutto vite e ricchezze e ha provocato esodi biblici. La commossa solidarietà del mondo intero coi paesi colpiti dimostrando se non altro quanto la fratellanza dei popoli, che accomuna tutti nella sciagura, sia ancora sentita, ci fa bene sperare sulle forze di riserva di questa vecchia umanità.

● **Un buon passo** verso l'unità europea è stato compiuto giorni fa con l'inaugurazione della comunità carbone-acciaio per cui i paesi europei si pongono su un medesimo piano economico di parità per quanto riguarda produzione e distribuzioni dei preziosi minerali.

● **Dopo la vittoria** del Governo alla Camera, la legge sulla riforma elettorale è ora all'esame del senato che ne sta discutendo i vari punti. Anche qui sta affiorando l'ostruzionismo dell'opposizione ma, accettatane la procedura d'urgenza, entro un mese anche questa legge dovrebbe essere approvata.

● **Inghilterra ed Egitto** hanno firmato l'accordo in linea di massima per il Sudan e per lo sgombero britannico del canale di Suez, i due punti di maggior contrasto fra i due paesi. Mosca che sta giocando parecchie carte col mondo arabo, a danno degli ebrei e degli occidentali in genere non avrà certo gradito questa notizia, che reca una nota di distensione nel Mediterraneo Orientale.

● **La flotta americana** ha sbloccato l'isola di Formosa, dando ai nazionalisti cinesi la possibilità di entrare nel vivo della lotta contro i comunisti di quel paese. E' questo un avvenimento di particolare importanza, che potrebbe essere preludio di importanti decisioni per lo sviluppo di tutta la politica asiatica.



Questue da farsi in Quaresima nelle chiese delle tre Diocesi:

2. domenica: *Luoghi Santi*
 3. domenica: *Buona Stampa Diocesa.*
 4. domenica: *Anime Purganti*
- domenica di Passione: *Università Cat.*

A MOLFETTA

Per Raffaele Cormio

Domenica, 8 u. s. Molfetta ha tributato al suo degno figlio, Raffaele Cormio, le onoranze dovute.

Nella sala del Palazzo di Città, ove si ammirano le effigi dei cittadini che si distinsero in ogni campo fu scoperto il ritratto di questo umile e grande lavoratore, opera pregevole del Prof. Liborio Romano. Il discorso commemorativo fu pronunziato dal Sindaco Prof. Zagami, che in rapida sintesi fece rivivere la figura del Cormio, da pochi forse conosciuta, ed offrì ai presenti la possibilità di apprezzare, nel giusto valore, il riconoscimento della stima e della gratitudine che la città natale gli ha voluto rendere, per ricordare ai posteri una figura di lavoratore che, con la sola forza della volontà, seppe imporsi alla ammirazione dei contemporanei e portare all'indagine scientifica, e propriamente a quella del legno, un contributo notevole.

Assistevano alla cerimonia oltre la vedova del Cormio, i figli e molti parenti, S. E. Mons. Vescovo, le autorità comunali, il Prof. Lasorsa e molte personalità.

Aderirono con telegrammi il Comune di Milano, ove il Cormio era conosciutissimo quale Direttore della civica Siloteca, ed i suoi collaboratori.

Dopo la cerimonia al Comune fu scoperta una lapide sulla facciata

della casa ove nacque il Cormio, sita a via Goffredo Mameli angolo via Madonna dei Martiri.

A TERLIZZI

Movimento Maestri A. C.

Il Movimento Maestri e l'A. I. M. C. hanno celebrato la Festa di S. Giovanni Bosco, ascoltando la S. Messa celebrata dal loro Assistente D. Gaetano Valente, il quale rivolgeva agli intervenuti parole di circostanza. P. Venanzio, Vicario del locale Convento dei Cappuccini, commemorava il Santo della Gioventù con una dotta conferenza.

Unione Donne A. C.

Per vivo interessamento della Presidenza, ha avuto luogo un corso di SS. Esercizi Spirituali per le Organizzate, predicato con frutto, nella Cappella del Conservatorio, dal Sac. D. Giuseppe Aruanno di Molfetta.

A chiusura, S. E. Mons. Vescovo si è compiaciuto impartire la Trina Benedizione Eucaristica alle convenute, rivolgendo parole di compiacimento e di esortazione a conservare i frutti dei SS. Esercizi. Per la circostanza, per le mani dello stesso Ecc.mo Vescovo, venivano distribuiti i diplomi di premiazione alle Sezioni dei Fanciulli Cattolici e della Unione Donne, che nelle gara di Cultura Religiosa si classificarono prime. Seguirà nella prossima settimana una *tre giorni* organizzativa per le dirigenti tenuta dalla Prof.ssa Fiorentino di Giovinazzo.

SS. Quarantore

Avranno luogo nei giorni 20-21 e 22 c. m. nella Chiesa della Misericordia, con predica del Sac. D. Francesco Lorusso, nei giorni 27. 28 c. m. e 1 marzo p. v. nella

(continua a pag. 4 col. 2)

Prima di Quaresima

La Tentazione

Il Diavolo non risparmia nessuno. Nemmeno in questa nostra epoca che non crede più a lui perchè, come dice il Barra, « mai ha dominato nel mondo da padrone incontrastato come ora che non gli si crede più », mentre la più bella astuzia sua è quella di persuaderci ch'egli non esiste.

Che meraviglia quindi che egli tenti gli uomimi, anche santi, se ha osato tentare persino nostro Signore, come ci attesta il Vangelo di questa domenica?

E fu il suo un assalto ben ideato su tre precise direttive: *la gola* « fa che queste pietre diventino pane », *la vanagloria* « se sei Figlio di Dio, buttati giù », *la cupidigia* « tutto questo io darò a te se prostrato mi adorerai ». Sono questi i tre punti deboli che Satana sa toccare al momento opportuno, per far cadere gli incauti nella sua rete.

Ma il Maestro Divino permise che il Diavolo lo tentasse per insegnarci come davanti alle sue subdole macchinazioni noi dobbiamo comportarci, per mostrarci quali in questo duro combattimento, devono essere le nostre armi.

Resistere anzitutto con la *preghiera*. Gesù passa quei quaranta giorni nel deserto, immerso in altissima orazione. Ricordiamo che la preghiera ci riveste della stessa forza di Dio.

Con la *mortificazione*. « Questa razza di demoni non si scaccia se non con l'orazione e col digiuno ». E quando si dice digiuno, non si dice solo quello dello stomaco, ma degli occhi, della lingua, della volontà, della curiosità.

Con la *prontezza*. Col diavolo, tagliar corto. Non tanti ragionamenti: coi ragionamenti ci metterebbe nel sacco, ma un no risoluto. Ciò che lo umilia e lo mette in fuga è il disprezzo e il pronto ricorso a Dio.

Tali le armi con cui il cristiano esce vincitore.

E perciò ci esorta l'Apostolo: « Rivestitevi della completa armatura di Dio, perchè possiate resistere alle insidie del diavolo ».

Le parrocchie di Molfetta nei secoli

L'ultimo smembramento e divisione di parrocchie risale al febbraio 1914. In quell'epoca infatti S. E. Mons. Pasquale Picone vide la necessità di smembrare ancora le parrocchie esistenti, facendo così quanto aveva prescritto la Conferenza Episcopale Pugliese.

Sorsero perciò due nuove parrocchie, una nella chiesa già esistente di **S. Domenico** per la cura delle anime dei numerosi abitanti verso le banchine marittime.

La neo parrocchia cominciò a funzionare dal 1. gennaio 1915 e da quell'epoca datano i registri.

Mentre la seconda parrocchia fu quella di nuova costruzione, da intitolarsi al **Sacro Cuore di Gesù**, nella terra lasciata per testamento da Domenico Gagliardi, al Corso Umberto; si smembrò così la vasta parrocchia di San Gennaro.

All'inizio questa sesta parrocchia funzionò in chiesa provvisoria dal giugno 1916 (tutti i registri però datano dal 1. gennaio 1917). Nel 1927 sorse la bella nuova chiesa, in stile romanico-pugliese, su disegno dello Ing. Momo e la ditta Castelli di Milano l'esegui per volontà di Mons. Pasquale Gioia suo primo benefattore.

E' da notarsi che a principio unico nelle parrocchie era il libro dei cresimati, che si conservava nella Chiesa Cattedrale, propriamente nell'Archivio Capitolare e abbracciava i cresimati dal 1557 al 1917. Era compito del Canonico Sagrista aggiornarlo e custodirlo. Dal 1918 furono costituiti i registri di cresima in ogni parrocchia della città.

Dopo 35 anni, dacchè non si era costituita alcuna parrocchia,

ne sorge una settima nel rione popolare, detto volgarmente *Tom-bino*, con chiesa nuova, dedicata a **S. Giuseppe**, ideata da Mons. Gioia, voluta da Mons. Saverio Carabellese, che, morendo, legava con altri benefattori tutti i beni per la costruzione, e attuata dal Vescovo Mons. Achille Salvucci. Essa sorge in un fondo, donato dal Comm. Domenico Carabellese.

La benedizione della prima pietra fu fatta il 12 febbraio del 1947. Si sono completati i muri della cripta e della chiesa superiore. Cominciò a funzionare come chiesa nel marzo 1952, mentre prossimamente comincerà a funzionare come parrocchia, con territorio proprio, smembrato dalla Immacolata.

E' affidata la cura delle anime ai figli di Don Bosco. Finora si sono spesi 40 milioni di lire.

(continua)

Spunti polemici

Distinzioni sottili

Il solito *Mondo* - settimanale politico, economico, letterario, liberal-massonico - in un articolo del 7 febbraio sul Congresso Liberale di Firenze trova modo di « distinguere bene il cattolicesimo di De Gasperi da quello di Gedda e di Padre Lombardi ».

E' bravo il *Mondo* nel fare le distinzioni sottili; anzi, talmente sottili da essere invisibili. Spaccare un capello in quattro deve essere una assai piacevole occupazione....

Vorremmo dire a quei signori, usi al solo linguaggio politicante, che non c'è un cattolicesimo di destra o di sinistra o di centro ad immagine e somiglianza del partito liberale; c'è un solo cattolicesimo, che è quello della Chiesa. O si è cattolici tutto di un pezzo o non si è cattolici.

Ma il *Mondo* queste cose così lineari non le capisce; o se le capisce finge di non capirle perchè, forse, alludeva anche ad esso Gesù quando disse: « il mondo è tutto posto nel maligno ».

Padre di Rovasenda

ai Laureati Cattolici

Il 12 e 14 febbraio hanno avuto luogo nell'aula magna della Biblioteca Comunale, gentilmente messa a disposizione, le due annunciate lezioni del corso di addestramento dei Laureati Cattolici tenute dallo Ing. P. Enrico di Rovasenda Assistente centrale dell'Un. Tec. Catt.

In una sintesi illuminata e dotta sebbene necessariamente breve, l'oratore ha messo in risalto i vari momenti storici in cui la scienza e la tecnica hanno dato il loro contributo al progresso, con scoperte e invenzioni di varia portata e di varia importanza, nonché i vari atteggiamenti di preoccupazione o di gioia, dei popoli di fronte alle nuove conquiste.

Il progresso tecnico scientifico è indubbiamente non solo apprezzabile, ma anche necessario, se si consideri che ogni ulteriore passo nel perfezionamento tecnico scientifico porta al completamento ed al perfezionamento di questo nostro mondo che il Sommo Artefice ama veder abbellito dalla intelligente e assidua ricerca delle sue creature.

Ove si pensi dunque che con la scienza e la tecnica l'uomo può estrinsecare questo suo innato bisogno di scoprire, e talvolta, di creare, si vedrà quanto lodevole sia ogni passo sulla via del progresso.

Ma, come già fece Leonardo, dovremmo ogni volta chiederci se la tecnica più progredita e i nuovi ritrovati della scienza possano servire al bene o al male degli uomini.

E il progresso tecnico scientifico va purtroppo spesso di pari passo con la decadenza morale delle nazioni che accolgono ogni nuova scoperta scientifica ed ogni nuova invenzione tecnica con la soddisfazione sterile ed arida di chi vede in esso una nuova e maggiore possibilità di guadagno e non un mezzo di elevazione sociale per sé e per gli altri.

Il progresso perde il suo vero significato se tecnica e scienza non abbiano un fondamento etico che dia ad ogni manifestazione umana il suo valore, i suoi giusti confini.

Promemoria

Febbraio

Ogni sera, all'Ave Maria, eccetto il sabato, predica quaresimale in Cattedrale del Rev.do P. Ilario da Subbiano.

22. - Festa della tessera del M. M. di A. C. - Ore 8 santa Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo al Purgatorio; ore 16 nel Teatrino dell'A. C. trattenimento dal titolo Incontro con D. Bosco col seguente programma: 1. D. Bosco presentato dai fanciulli (coro parlato). - 2. Conversazione del Rev.mo D. Aurelio Prof. Musto: Un grande educatore. - 3. Proiezioni sull'opera di D. Bosco.

Prima Domenica in onore della Vergine Addolorata al Purgatorio; funzione serale all'Ave Maria con predica del Quaresimalista.

23. - Quarantore al Sacro Cuore: predica D. Antonio Violetta.
26. - Quarantore ai Cappuccini.
28. - Ore 18 nella Cappellina dell'Istituto Atanasio: Ora di adorazione dei Maestri iscritti al Movimento Maestri di A. C. per «ottenere fra i giovani vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa».

Marzo

1. - Seconda Domenica in onore della Vergine Addolorata al Purgatorio.
2. - Quarantore a San Pietro a cura della Confraternita di S. Carlo; predica D. Soverio De Palma.
5. - Quarantore a S. Andrea a cura della Confraternita di S. Antonio; predica D. Paolo D'Ambrosio di Bisceglie.

A TERLIZZI

(continuazione della 2. pag.)

Chiesa di S. Francesco con predica di P. Venenzio, Vicario del locale e Convento dei Cappuccini.

Nella Parrocchia Immacolata

Le prediche dei lunedì di Quaresima saranno tenute dal Sac. D. Luigi Uubano.

Predicazione Quaresimale

Sarà tenuta quest'anno nella Chiesa Cattedrale dal Sac. Dott. D. Francesco Lorusso di Ruvo.

BUONA USANZA

Gennaio 1953

Suffragi: Per Lazizzera Eleonora: i genitori Giuseppe e Marta de Pirro L. 1000, sorella Maria col marito Giovanni Cirillo 500, fratello Salvatore 500, zio Antonio Lazzizzera 100, zia Eccelsa Lazizzera 100, De Pirro Maria Angela 100, De Ceglie Raffaele 100, Lazizzera Angela 100, Raffaele Altamura 100, Porta Nina 100, Marta Altizio 50.

Per Tattoli Susanna: De Vincenzo Lorenzo e figlie L. 425, Capurso Luisa 50.

Per Maria Carabellese: Lucrezia Alba ese e Anna Altomare 1000.

Per Corrado Modugno: il figlio Giuseppe e la nuora Marta L. 500, Ciccolella Salvatore 500, Grossano Pasquale 100, Mastrofilippo Antonio 100, Caputi Marta 100, Leucci Antonio 100.

Per Maria Picca ved. Regina: Teresa, Veneranda, Maria, Corrado, Filippo Regina e le due nuore Antonia Mangiarano e Maria Sciancalepore 500, figlio Francesco Regina e nuora Armenio Margherita 300, N. N. 50.

Per Rosa Ingango: Del Rosso Nicola 200, Giulio Del Rosso, 200, Del Rosso Margherita in De Pinto 200, Ingango Nicoletta 200, Cicolella Lucrezia in Tridente 200.

Per Teresa Sgherza: la nuora Margherita 200.

Per Giovanni Pappagallo: Finzi Sergio e Giovanna Salvemini 300, Totagiangaspro Vincenzo e Pappagallo Teresa 300, Giovannangelo Salvemini e Stoia Ottavia 200.



*Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia*

MOLFETTA
7 marzo 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 5

IL 19 MARZO

Nasce la Parrocchia di S. Giuseppe

Le Bolle Vescovili - Le nuove circoscrizioni parrocchiali - Le solenni celebrazioni

La Chiesa di San Giuseppe inizierà la sua vita parrocchiale il giorno che nella Chiesa Universale si celebra la festa del Grande Patriarca.

Ne dà l'annuncio ufficiale S. E. Mons. Vescovo, nostro amato Pastore, con la **Bolla** di erezione.

Il documento s'inizia ricordando che i Vescovi Pugliesi per venire incontro ai nuovi bisogni delle proprie diocesi ottennero dal Sommo Pontefice, Beato Pio X. tramite la S. Congregazione Concistoriale, il 7 maggio 1915, l'autorizzazione a dividere e smembrare i territori parrocchiali. Perciò l'Ecc.mo nostro Vescovo, visto che le sei parrocchie della nostra città non erano più sufficienti alla efficace cura delle anime di oltre 57.000 abitanti, ne erige una settima intitolata a San Giuseppe, in via Aurelio Saffi, in data 19 marzo 1953.

Detta Chiesa edificata per cura e zelo di S. E. Mons. Achille Salvucci e per la munificenza del Rev.mo Mons. Can. Saverio Carabellese e del signor Avv. Giuseppe Salvemini, defunti, che donarono tutto il loro patrimonio, nonché per le elargizioni del Rev.mo Can. Gennaro Nuovo, del Rev.mo Parroco Giuseppe Gadaleta, del defunto Comm. Dott. Domenico Carabellese e di altri benefattori, aperta al culto dallo stesso Ecc.mo Vescovo il giorno 8 dicembre 1951, sarà affidata per la cura delle anime di quel popoloso rione, allo zelo dei RR. Salesiani, figli di San Giovanni Bosco.

Ne sarà per ora Economo Spirituale il Rev.mo Sac. D. Leonardo Sgherza, Salesiano, e a suo tempo verrà nominato il nuovo Parroco, secondo le norme del Diritto Canonico.

In una seconda Bolla S. E. Mons. Vescovo annuncia al Rev.mo Capitolo, al Clero ed al popolo la erezione della nuova Parrocchia e stabilisce quindi le circoscrizioni parrocchiali secondo i seguenti

Nuovi Confini

Cattedrale

Tutta Via Dante, Via San Domenico fino al n. 11, Vico Purgatorio, agro di Giovinazzo in infinitum Via XX settembre numeri dispari da 29 in su, Corso Matteotti numeri dispari da 35 in giù, Via Vittorio Em. numeri dispari, Piazza Vittorio Em. da 1 a 5, e da 28 a 34, Vico I. Sigismondo numeri dispari, Via Sigismondo numeri dispari, Via e piazza Domenico Picca numeri pari e i numeri dispari fino a 67, tutta Via Catecombe, Via S. Colomba numeri pari, Vico I. S. Colomba numeri dispari, Via Poli tutti i numeri dispari ed i pari da 2 a 22.

S. Corrado

Secondo gli attuali confini.

S. Gennaro

Via XX Settembre numeri dispari fino a 27 e numeri pari da 2 a 8 bis, Corso Matteotti numeri pari da 34 in giù, Vittorio Emanuele numeri pari, Piazza Vittorio Emanuele dai numeri 12 a 27, Vico I' Sigismondo numeri pari, Via Sigismondo numeri pari, Via e Piazza D. Picca numeri dispari da 69 in su, Via Ten. Ragno numeri pari fino a 34 e dispari fino a 29, Via S. Nicola numeri dispari, Via Crocifisso numeri dispari da 27 in su, Via Paniscotti eccetto i numeri da 25 in su, Via C. Alberto numeri

dispari ad 1 a 23, Via Roma da n. 16 in giù, Piazza Margherita di Savoia da 20 in su, Via Margherita di Savoia tutti i numeri pari e i numeri dispari da 1 a 67, Via Amedeo da 1 a 13, Via Rattazzi da 22 in giù.

Immacolata

Via I. Nievo numeri pari, Via Manzoni numeri pari, Via Carlo Alberto numeri pari da 40 in giù, Via Paniscotti da 25 in su, Piazza Paradiso, Via Crocifisso numeri pari da 54 in su, Vico 2. Crocifisso numeri dispari, tutta Via S. Giovanna eccetto dal n. 64 in su, Via Giovane numeri dispari da 35 in su, Via Ribera numeri pari, Agro di Bisceglie in infinito.

S. Domenico

Via S. Colomba numeri dispari, Vico 1. S. Colomba numeri pari, Via Poli numeri pari da 22 in su, Via S. Domenico da 13 in su e tutti i pari, Ten. Ragno da 36 in su e da 31 in su, Via S. Nicola numeri pari, Vico 2. Crocifisso numeri pari, S. Giovina numeri pari da 64 in su, Via Giovine tutti i pari e i dispari da 1 a 33, Via Ribera numeri dispari, ad occidente agro di Bisceglie in infinito.

S. Cuore

Via C. Alberto dispari da 25 in su, Via Roma da 17 a 1, Piazza Margherita di Sav. eccetto da 20 in su, Via Margherita di Sav. da 69 in su, Via XX settembre numeri pari da 10 in su, agro di Giovinazzo in infinito.

S. Giuseppe

Via Ippolito Nievo numeri dispari, Via Manzoni numeri dispari, Via C. Alberto numeri pari dal 42 in su, tutto Corso Fornari, Sottopassaggio Ferroviario lato Istituto Apicella, Agro di Terlizzi in infinito.

Il programma della festa

Il 10 marzo comincerà la novena in preparazione alla festa del titolare della nuova Parrocchia.

Al mattino si celebreranno messe alle ore 6.30, 7.30 e 8; alle 18.30: Rosario, novena, litanie, Benedizione solenne eucaristica.

Il 16, 17 e 18 messe come nella novena, alle 18.30 Triduo predicato, novena, Benedizione solenne eucaristica.

Il 19: alle ore 5, 7 e 12 sante Messe. Alle ore 8.30 Messa basso Pontificale di S. E. Mons. Achille Salvucci. *Infra missam* lettura della Bolla di erezione canonica della Parrocchia e della Bolla di nomina del Sac. D. Leonardo Sgherza, Salesiano, quale Economo Spirituale della Parrocchia. Seguirà la simbolica presa di possesso. Ore 10.30: Messa solenne. Ore 16: inaugurazione del Battistero del fonte Battesimale. Ore 18.30: Rosario, pagnirico, Supplica, Benedizione solenne.

La seconda puntata della Pastorale

L A C H I E S A

Il Corpo mistico di Cristo

Dopo aver considerato l'aspetto esteriore della Chiesa, l'Ecc. Vescovo passa a parlare dei rapporti intimi tra Cristo e la sua Chiesa. Perché Gesù seguita ad essere presente e vivente nella sua Chiesa, in mezzo ai suoi figli: « io sono con voi sino alla fine del mondo ». E questa sua presenza e questa sua unione con la Chiesa e con i suoi figli non è solamente una presenza e una unione morale; ma è una presenza e un'unione reale e vivente per cui Gesù e la sua Chiesa, Gesù e i suoi fedeli diventano una cosa sola, come il tralcio costituisce una sola cosa con la vite e non può portare alcun frutto se non rimane unito alla vite.

E l'Apostolo S. Paolo, ad esprimere la stessa realtà misteriosa e soprannaturale, si è servito della immagine del corpo umano. Scrive infatti ai Romani: « come in un corpo abbiamo molte membra e non tutte le membra hanno la stessa funzione, così siamo molti in un corpo, in Cristo ».

Questa intima unione dei fedeli con Cristo, Capo della Chiesa, viene effettuata per mezzo del Battesimo e degli altri Sacramenti per cui la vita del cristiano è una vita d'unione con Dio, attraverso Cristo, Capo, e la Chiesa, suo Corpo mistico, che attua e prolunga nello spazio e nel tempo l'opera di redenzione e di salvezza del Redentore Divino.

La vita soprannaturale del cristiano si effettua non solo attraverso i Sacramenti, ma anche con la preghiera e le virtù teologali della fede, della speranza e della carità.

E, come dal capo partono gli impulsi, le direzioni, i movimenti del nostro corpo, così da Cristo, Capo del Corpo mistico, deriva tutta la vita soprannaturale del cristiano e si diffonde in tutto il Corpo e le membra, cioè nella Chiesa e nelle anime dei credenti.

Il mistero del Peccato

Sono destinati solo gli eletti, solo i santi a far parte della Chiesa, del Corpo mistico di Cristo? No;

ma in questo terreno pellegrinaggio, ne possono far parte anche i peccatori.

Nella parabola del grano e del loglio e nell'altra della rete gettata in mare, Gesù adombra questo mistero della coesistenza, nella fase terrena del Regno dei cieli, cioè sua Chiesa militante, del bene e del male, dei buoni e dei cattivi.

Il grano, dice egli, deve crescere insieme al loglio; perchè, strappando il loglio, non si corra il pericolo di strappare anche il grano e solo alla mietitura, il grano sarà separato dal loglio. Perché questo?

Mistero consolante di misericordia e di amore! Perché Iddio, pur nella sua onnipotenza, ha voluto ri

A S. Ecc. Mons. Enrico Nicodemo Arcivescovo di Bari, che domani 8 corr. fa il suo solenne ingresso in Diocesi, porgiamo il nostro deferente saluto già manifestatogli a voce appena giunto nella nostra città, prima sua tappa in terra pugliese, con l'augurio di fecondo lungo apostolato nella terra di San Nicola.

spettare la libertà dell'uomo. Perché Iddio, che pur ci ha creato senza di noi, non vuole salvarci senza la nostra cooperazione.

Perché il peccato sia di ammonimento al giusto e gli offra un campo e un motivo per esercitare il suo apostolato di amore verso Dio e verso il prossimo; perchè il giusto serva di stimolo e di esempio al peccatore affinché si converta e si salvi. Il solo fatto pertanto di appartenere alla Chiesa, non ci dà la garanzia di essere sempre santi e perfetti o almeno in grazia di Dio. E questo pensiero deve destare in noi un sentimento di profonda umiltà, di salutare timore e mantener sempre vigile in noi il senso di responsabilità dinanzi a Dio, per tutti i doni e le grazie, che ha messo così abbondantemente a nostra disposizione; e dinanzi agli uomini, che si aspettano legittimamente da noi, i figli della luce, esempi generosi di ogni virtù umana e divina.

Terza di Quaresima

LA CALUNNIA

Gesù stava cacciando da un sesso un demone che era muto. Non potendo spiegare il fatto, alcuni suoi avversari lo attribuirono al demone: «E' per mezzo di Belzebub che costui caccia i demoni». Calunnia ridicola, perchè come può essere che il demone cacci se stesso? Ma così sentenziarono gli avversari del Maestro Divino. Il malanimo infatti si attacca ai più futili pretesti, pur di denigrare la fama altrui.

Si vuol mettere fuori un rivale incomodo? Si ricorre alla calunnia. Si vuol gettare discredito su una istituzione? Ecco pronta una calunnia. Si vuol diffamare la Chiesa, il Papa, i sacerdoti? Non v'è mezzo più acconcio della calunnia. E' purtroppo l'arma del giorno che si affila attraverso i discorsi, la stampa, la radio.

La calunnia non ha risparmiato neppure i Santi, tanto che nella vita del S. Curato d'Ars si legge che si giunse ad attribuire il suo pallore e la sua magrezza a segreti disordini morali.

Guardiamoci da questa peste che intacca e corrode il buon nome del prossimo. Non è ladro soltanto chi ruba la roba altrui, ma anche ed assai più chi toglie l'onore ed è perciò tenuto a reintegrare il prossimo nella sua fama e a rifargli pure i danni materiali eventualmente arrecati.

E badare che non solo è peccato calunniare o mormorare, ma anche stuzzicare alla calunnia o alla mormorazione, e ascoltare di proposito e con piacere chi diffama il prossimo. Chi calunnia ha il diavolo sulla lingua e chi l'ascolta lo ha nelle orecchie.

Sant'Agostino aveva fatto scrivere su una parete del refettorio i noti versi:

Tu, che contro il vicino arroti il dente
vial non v'è cibo qui pel maldicente.

E una volta che un commensale si permise di tagliare i panni addosso al prossimo, il Santo si alzò dicendo: «O si cancellano quei versi o io me ne vado».

Efficace norma da seguirsi in presenza di calunniatori per la condotta individuale.



DOMENICA, 8 c. m., si raccoglie in tutte le Chiese delle nostre tre Diocesi l'obolo dei fedeli per Luce e Vita.

Mons. Vescovo, che ha permesso la raccolta, ringrazia e benedice tutti quelli che si adopereranno a realizzarla e che generosamente vi concorreranno in modo da permettere una sempre più fattiva presenza del nostro Bollettino in tutte le benefiche attività che incoraggia e sostiene.

A TERLIZZI

U. D. di A. C. - L'Unione Donne di Azione Cattolica per formare e temprare le dirigenti e per meglio orientarle nello svolgimento del programma di lavoro ha indetto una tre giorni organizzativa subito dopo gli Esercizi spirituali.

Le lezioni sono state tenute nella sede della Giunta Diocesana gentilmente concessa.

Numerose sono accorse le dirigenti da tutte le associazioni.

Il Rev. Assistente Dioces. Can. Don Vincenzo Catalano ha fatto considerare alle intervenute l'impellente necessità dell'apostolato e la linfa che lo deve continuamente alimentare mentre la propagandista Sig.ra Prof.a Caterina Fiorentino, di Giovinezza, prospettava la missione della donna attraverso i secoli, soffermandosi poi sulle responsabilità della dirigente.

Parrocchia Santa Maria - La Conferenza San Vincenzo ha ricevuto nei mesi passati da anime generose pacchi ed offerte per allietare le case dei poveri e degli ammalati assistiti, amalgamando così in qualche modo il contrasto stridente che dolorosamente si nota tra chi vive nell'abbondanza e chi manca del necessario.

Un plauso all'Associazione parrocchiale G. F. di A. C. che venne incontro con offerte in danaro e in generi alimentari.

La Conferenza, a nome dei suoi poveri e dei suoi ammalati, ringra-

zia vivamente tutti gli oblatori, augurandosi che nel 1953 possa avere la possibilità di fare di più.

Segnaliamo: una lode che la nostra Conferenza ha meritato dal Segretariato Nazionale delle Conferenze di S. Vincenzo in Milano, per l'attività in campo caritativo e coloro che si sono distinti nelle oblazioni: N. N. L. 10.000, Prof. Felice De Vanna in suffragio della mamma L. 7000, Rosa Ceci vedova De Marco L. 1000, N. N. L. 1000, Sig.ra Teresa Giangregorio L. 600.

◆ Dopo un'accurata e in alcune Parrocchie minuziosa preparazione, si è svolta il 2 febbraio la festa della *Mater parvulorum*.

Le mamme si premurarono a presentare all'altare di Dio le loro creaturine perchè fossero benedette.

A MOLFETTA

Campionato Reg. Tennis da tavolo - Nei locali del G. S. San Giovanni Bosco hanno avuto luogo il 1. marzo u. s. le finali regionali del Campionato Nazionale Tennis da tavolo del C. S. I. Erano rappresentati il Comitato provinciale di Brindisi, il Comitato zonale di Molfetta e per la provincia di Bari con Conversano.

I due titoli regionali erano appannaggio degli atleti brindisini: infatti Pentassuglia vinceva brillantemente il singolo, mentre Guadalupe e Candilera dominavano nel doppio. Dongiovanni di Conversano otteneva un ottimo secondo posto

nel singolo, terzo Gaudio di Molfetta. Nel doppio il duo della Frascati di Molfetta si piazzava dopo gli atleti brindisini, battendo i conversanesi.

Il Comitato provinciale di Brindisi ha perciò vinto le due artistiche targhe e i suoi atleti si sono qualificati per la finale nazionale che avrà luogo a Ferrara il giorno 15 marzo.

Agli atleti fece visita gradita S. E. Mons. Vescovo che si congratulò con tutti i partecipanti.

A GIOVINAZZO

G. I. A. C. - Organizzato dal Centro Diocesano si è svolto un Corso per Aspiranti capi, frequentato con interesse e frutto da un buon gruppo di ragazzi di tutte le Associazioni.

L'attività svolta da questi piccolissimi, guidati dal Delegato Diocesano Scivetti, fa ben sperare per un futuro rifiorire del movimento giovanile nelle nostre Parrocchie.

Sei forse uno dei pochi che non hanno rinnovato la loro amicizia a **Luce e Vita?**

Che aspetti a farlo?

PANORAMICA

● **Ha avuto luogo a Roma** il 24 e 25 febbraio scorso la riunione dei sei ministri degli esteri delle nazioni partecipanti alla Comunità Difensiva Europea. L'Italia che da tempo va svolgendo opera di persuasione e di mediazione per tutti i problemi inerenti l'organizzazione dell'unità europea, ha dovuto affrontare anche questa volta con tatto e con giudizio le varie tesi contrastanti. I risultati, se non sono entusiasmanti, promettono molto di buono sia pure a lunga scadenza.

● **In Austria le elezioni politiche**, svoltesi il 22 febbraio, hanno visto confermate le posizioni dei due partiti della maggioranza, cioè cattolici e socialisti. Sono rimaste completamente escluse dalla formazione parlamentare le due estreme destra e sinistra. Anche nella zona occupata dai sovietici!

● **Turchia, Grecia e Jugoslavia** hanno firmato un patto balcanico d'amicizia, mutua assistenza e cooperazione. Manca ogni accordo militare. E' ovvio che gli accordi militari, che più direttamente garantiscono la pace nel Mediterraneo orientale, non si sono potuti stipulare per l'assenza dell'Italia, i cui rapporti con la Jugoslavia lungi dall'essere definiti, sono tuttora tesi per la intransigenza di Tito.

BUONA USANZA

Suffragi: Per i suoi morti Panunzio Anna L. 100.

Per Minutillo Giuseppe, moglie La Macchia Isabella e figlia insegnante Iolanda Minutillo 500, frat. Minutillo Donato e fam. 300, Porta Sergio e fam. 300, Gadaleta Domenico e fam. 200, La Macchia Donato e fam. 200, La Macchia Corrado e fam. 200, commara Salvemini Rosa 200.

Per De Pinto Eufrazia: il marito Fasciano Domenico 2.000, il figlio Fasciano Onofrio con la moglie Vilardi Angela 2000, la figlia Fasciani Laura col marito Facchini Angelo 2000.

Per del Rosso Stefano: nipote Iolanda Armenio 500, nipote Mancini Giovanni 500.

Per Piccini Maria ved. Papparella: Consiglia e Michele Altomare 500, Magarelli Sergio e Picca Maria 500, Donato e Lina Balice 500.

Per De Gennaro Elisabetta: la fam. Carabellese 1000.

Nozze: Modugno Vincenzo e Spadavecchia Angela 500, Luigi e Francesca Minervini per la loro Pasquina 1000, Corrado e Bice Minervini per il loro Michele 500, Nunzia Vista e Gennaro D'Agostino 1000.

IL QUOTIDIANO NON PUBBLICA LE NOTIZIE DEI SUICIDI

Tra il diluviare delle polemiche, che han fatto seguito ai luttuosi fatti di cronaca nera svoltisi durante l'ultima settimana i giornali cattolici sono stati i primi a dare il buon esempio. Infatti *Il Quotidiano*, organo dell'Azione Cattolica che si pubblica a Roma, dopo aver detto in un suo articolo che immense erano le responsabilità della stampa per il tristo assassinio del giovane Conte e per il tristo suicidio del giovane Accia, ha pubblicato il giorno dopo nella pagina di cronaca, con rilievo tipografico, questa informazione: « *Fedeli ai nostri principii e per ragioni morali ed umane non pubblichiamo le notizie. Ecco un atteggiamento che noi ci auguriamo venga imitato, anche se non verrà data nessuna disposizione in proposito.* »

Questo dovrebbe essere del resto il senso della dichiarazione emanata dal Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa, con la quale *si impegnano giornali e periodici ad effettuare, con responsabile senso di autodisciplina, un effettivo controllo sulla cronaca cosiddetta nera, onde limitarne lo sviluppo.*

Marzo

Promemoria

9. - Quarantore a San Bernardino a cura della Confraternita dell'Immacolata; predica il Rev.mo D. Aldo Natali. — A San Giuseppe festa religiosa del B. Domenico Savio.
10. - Inizio della novena in onore di S. Giuseppe. A Santa Teresa predica il Rev. P. Ireneo da Miciliano, alle ore 7 del mattino e alle 19.
12. - Quarantore a S. Teresa; predica P. Ireneo.
13. - Preparazione alla Pasqua per apprendiste sarte, alle ore 18.15 in Purgatorio.
15. - Festa della incoronazione del Papa. Ad iniziativa del Centro Dioc. Apostolato della Preghiera al mattino sarà celebrata la santa Messa da Mons. Vescovo in Cattedrale; al pomeriggio Ora santa predicata.
16. - Quarantore all'Immacolata.
20. - Quarantore a San Pietro.



Quindiciennale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
21 marzo 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 6

22 Marzo: Giornata Universitaria

L'anonima carità degli umili tiene in vita un'Università

Il 19 gennaio è nata alla vita degli studi la nuova Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, istituita a Piacenza. Un settore di studi del quale non è certamente necessario sottolineare la importanza per la struttura economica e sociale del nostro Paese. Ma l'opera nuova meriterebbe veramente di essere descritta più dettagliatamente e diffusamente, non solo per la vastità, la funzionalità e la modernità dei suoi impianti, ma anche per l'impegno che essa rappresenta e la nuova dimostrazione che fornisce della mirabile vitalità di questa Istituzione, l'Università Cattolica, fucina di scienza e di fede, la quale miracolosamente vive, con la complessità dei suoi problemi di ogni genere, della sola carità dei cattolici italiani, molto spesso proprio di quelli di più umile condizione.

A noi però piace mettere in rilievo nella ricorrenza di questa «Giornata» il significato dell'Opera ed il «miracolo» se così vogliamo dire, della sua esistenza e continuo sviluppo. Nata da un atto di grande fede nella Divina Provvidenza, da decenni essa continua a formare uomini di pensiero, ad essere palestra di studi, vivendo quotidianamente su un bilancio che trae le sue voci dalle offerte dei cattolici italiani. A queste cifre corrispondono risultati veramente imponenti. I laureati dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si aggirano oggi

sui settemila; di questi uno è oggi Ministro, due senatori, trentacinque deputati al Parlamento, molti hanno compiti di responsabilità nelle pubbliche amministrazioni provinciali e comunali, nella Magistratura, in Istituti ed aziende di importanza nazionale.

Ed a tutto ciò va aggiunto un ap-

Agli Ecc.mi Vescovi della Regione Pugliese convenuti nei giorni scorsi al Seminario Regionale, porgiamo a nome della cittadinanza l'omaggio filiale e la promessa della leale e ferma adesione alle loro paterne direttive.

porto di valori spirituali che sfugge al controllo delle cifre o che, sia sul piano individuale che su quello sociale, contribuisce a formare quel binomio fede-scienza che solo può dare alla società moderna dei dirigenti veramente responsabili.

Tutto frutto di quell'amore e di quel sacrificio per cui l'Ateneo Cattolico, ha potuto vivere e prosperare fino ad oggi; l'amore o il sacrificio dei cattolici italiani, molto spesso dei più umili e meno ricchi, che magari sanno soltanto vagamente che cosa voglia dire «università» ma nei quali il messaggio del «Sacro Cuore» si fa vivo come una fiamma che si riaccende ogni anno al celebrarsi di ogni «Giornata» perchè l'Università del Sacro Cuore possa continuare sempre più e sempre meglio a distribuire insieme il pane della scienza e della fede, per un sempre migliore domani della società umana.

I Compiti del C. I. F.

In una lettera inviata dal Prosegretario S. E. Mons. Montini, in occasione del V Congresso tenutosi nei giorni scorsi a Roma, alla contessa di Valmarana, presidente del Centro Italiano Femminile, il Santo Padre si è degnato confermare al Centro, il mandato di far confluire in una sola corrente i tanti rivoli dei movimenti femminili e operanti nella vita nazionale, non contrari al nome cristiano, e di educarne quante donne ne fanno parte al senso del bene comune, quale una società

cristiana deve intendere e perseguire, specialmente dove e quando il costume democratico moderno richiede anche alla donna di esprimere il suo volere e di assumere la sua parte di pubblica responsabilità.

Il Santo Padre riconferma perciò al C. I. F. il duplice mandato di costituire il blocco delle forze femminili cristiane, sia organizzate che individuali, operanti in campo sociale e civico e di educare la donna alla conoscenza dei suoi doveri e dei suoi diritti e ne approva e benedice l'attività in ogni campo di assistenza sociale.

Il C. I. F. accoglie con animo profondamente commosso il nuovo segno dell'Augusta benevolenza e invoca l'aiuto del Signore per esserne sempre degno.

15 GIORNI in diocesi

A MOLFETTA

Festa del Papa

L'annuale ricorrenza della incoronazione di Pio XII è stata celebrata il 15 u. s. con la S. Messa celebrata da Mons. Vescovo in Cattedrale, dove alla sera fu tenuta un'ora di Adorazione predicata.

Al telegramma di felicitazione e di devozione inviato a nome delle tre Diocesi da Mons. Vescovo, S. E. Mons. Montini Prosegretario di Stato ha così risposto:

Augusto Pontefice, paternamente grato devoto omaggio augurale di tutto cuore benedice Ecc.ma Vostra, clero, Azione cattolica, fedeli Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

G. I. A. C.

Il Centro Diocesano ha organizzato la tradizionale Scuola Dirigenti. Ad essa hanno partecipato i dirigenti parrocchiali e le guide Ju.

Sul tema fondamentale: *Vita di associazione, vita di comunità giovanile* hanno relazionato Dirigenti sezionali e diocesani.

Ha presieduto gli incontri il Rev. Prof. Don Giuseppe Casale, Assistente Regionale della Gioventù.

◆ Per iniziativa dell'U. D. Ju e del D. D. Ju. La. Sorgente s'è tenuta presso la sede dell'Associazione S. Giuseppe una tre sere per lavoratori in preparazione alla festa di San Giuseppe.

Hanno parlato sulla concezione del lavoro il Prof. Eustacchio Stasi Delegato regionale e il Dott. Nicola Di Napoli, dirigente centrale.

La tre sere si è conclusa con un'Orà Ju sul teatro dell'A. C. e con la S. Messa celebrata a mezzanotte nella chiesa del Purgatorio.

Pasqua Studentesca

Gli studenti dei vari Istituti di istruzione media inferiore e supe-

riore hanno in questi giorni passati soddisfatto al Precetto Pasquale. Secondo un diario già predisposto dall'Ufficio Dioc. Catechistico, per tutti ha celebrato la santa Messa Mons. Vescovo che rivolgeva ai giovani la sua paterna parola. Anche gli alunni delle scuole popolari serali, convenientemente preparati, si accostavano al Banchetto Eucaristico.

Canto Sacro

Si comunica a tutti gli iscritti delle associazioni giovanili di A. C. maschile e femminile, che è già tempo di preparare i canti, prescritti dal Centro Diocesano di musica sacra, per la gara.

Ci sono due programmi per i diversi gruppi, uno per le sezioni principianti in questa materia, ed il secondo di canti più difficili.

Quello più semplice comprende le risposte alla santa Messa cantata, da vivo e da morto, Magnificat, Veni Creator, inni sociali.

Per i più preparati si comprendono i canti del vespero, la messa pro defunctis gregoriana, senza il Libera.

A TERLIZZI

S. Tommaso

La Giac, la Fuci e la G. S. Femminile hanno festeggiato San Tommaso, patrono delle Scuole.

Ai giovani delle Gioventù ha parlato sul Santo il Prof. Minuttillo, mentre ai Fucini teneva una conferenza il Prof. Gaetano Siculo di Bitonto che ha inneggiato il pensiero filosofico del grande Dottore.

Unione Donne

Per iniziativa del Centro Diocesano, nelle sei parrocchie, per tre sere, sono stati svolti temi a sfondo sociale, per curare nelle organizzate una sempre più profonda formazione civica.

Gioventù Femminile

Una suggestiva cerimonia si è svolta nel Santuario di Sovereto, la mattina del 15 u. s., con la benedizione e distribuzione e delle tessere alle organizzate della nuova Associazione Armina Barelli. Il Reverendo Assistente Diocesano, Mon. Michele Cagnetta, dopo aver celebrato la S. Messa e distribuito la S. Comunione, spiegava ai fedeli convenuti il significato del rito, esortando le organizzate a mantenere fedelmente gli impegni assunti con la tessera.

Al termine della cerimonia religiosa, nella sala attigua al Santuario, gentilmente concessa dal Sig. Vincenzo Tamborra le socie venute dal Centro Diocesano, intrattenevano le nuove iscritte e gli invitati con l'esecuzione di canti, chiudendo così la bella festa di villaggio con un tono di serena giocondità.

Allo scopo di far conoscere alle famiglie cristiane i compiti dell'Azione Cattolica, ed invogliarle a farvi iscrivere le loro figliole, il Centro Diocesano ha curato nelle singole parrocchie, con buoni risultati, la festa dei genitori. Per la circostanza non è mancata la parola esortatrice dei Rev.mi Parroci. Alla Parrocchia del SS. Crocifisso, la ben riuscita manifestazione è stata preceduta da una tre sere per ragazze.

SS. Quarantore

Hanno avuto luogo il 6 - 7 - 8 u. s. nella Parrocchia del SS. Crocifisso, con predica del Sac. Luigi Urbano il 10 - 11 - 12 u. s. nella Parrocchia di SS. Medici, con predica del Sac. Michele Iurilli, Padre Spirituale del Seminario Regionale, il 13 - 14 - 15 u. s. nella Parrocchia di S. Gioacchino, con predica del Sac. Di Tommaso. Professore del Seminario Regionale, il 19 - 20 - 21 c. m. nella Parrocchia di S. Maria, con predica del Sac. Boccadamo, Professore nello stesso Seminario.

7 aprile:

CRESIMA GENERALE
nel Palazzo Vescovile.

Domenica di Passione

MORTE e VITA

Siamo sulla soglia del tempo dei dolori. Lo scontro tra Cristo e i suoi nemici si fa sempre più drammatico. E' il culmine della tensione di odio, della bramosia di vendetta dei capi d'Israele contro Gesù.

Ma Gesù, dinanzi al popolo ed ai capi, si leva nell'assoluta sicurezza della sua vita morale e lancia una sfida audace: "Chi mi potrà convincere di peccato?..

Il Vangelo è una corrente di amore, un'atmosfera di luce; ma è pure un torrente d'odio, le cui ondate sono numerate da accuse violente. Tutto però è crollato sotto l'icanto di fatti luminosi. Una sola cosa è rimasta documentata: che è apparsa fra gli uomini la santità, gli uomini l'anno vituperata e crocifissata con la calunnia. E' rimasto documentato per sempre questo terribile fatto: che l'uomo è peccatore.

Ma Gesù ha inondato con la sua luce il fondo di tenebre dei nostri peccati e, con l'amore, ha germinato la vita. Non ha ucciso l'uomo che peccava, ma ha risanato in lui l'anima caduta. Ha insegnato la via dell'ascesa e della risurrezione.

Vivere la parola di Dio. "Chi ascolta la mia parola, non vedrà la morte in eterno!.. — Viveret!

E' lo spasimo, il desiderio '900. Questa nostra giovinezza vuole vita, l'invoca. Dinamismo, virtù guerriera, spirito eroico. Oppure: Piacere, sport, velocità.

Inutili pupazzi senz'anima. Vita non è frenesia di sensi. Vita non è esasperazione del sensibile.

Vita è sorgente interiore di moto ascensionale, spirituale, per forza divina. Vivere è essere di Dio.

Chi crede in Dio una fonte di acqua pura zampilla nell'anima sua fino alla vita eterna. La Parola di Dio accolta, praticata, custodita, non ostante tutto: ecco la Vita.

Queste verità ha detto Gesù ai suoi nemici e lo hanno ucciso. Queste verità dobbiamo ridire noi, vivendole al cospetto del mondo, alle anime oggi.

Conosceremo anche noi le sasate del mondo? Calunnie, derisioni, sarcasmo, compatimento....

Ma la Vita vince.

La terza puntata della Pastorale

L A C H I E S A

L'Ecc.mo Vescovo chiude la sua Lettera quaresimale con un triplice invito. Eccolo:

Amiamo la Chiesa

Se l'amore deve misurarsi dalla grandezza dei benefici, il nostro amore e la nostra riconoscenza verso la Chiesa deve essere senza riserve e senza limiti.

Non ci turbi l'austerità di certe sue parole, di certi suoi atteggiamenti. E' una madre che ammonisce e che non inganna; è una madre che vuole il vero bene e la vera gioia per i suoi figli e non i beni apparenti e le gioie torbide.

E non ci turbi neppure il pensiero che alcuni membri di questo mistico Corpo di Cristo, che alcuni, che anche molti dei nostri fratelli, appartenenti alla Chiesa, siano povere membra malate, siano figli indegni e degeneri di questa grande Madre e disonorino talvolta perfino il loro nome di cristiani.

Dobbiamo anzi, proprio per questo, amarla di più, e soffrire con lei e per lei, e compensarla, con la nostra bontà e con la nostra devozione filiale, di tutti i suoi dolori e di tutte le sue amarezze. Perché la Chiesa di Dio, malgrado tutto, è e rimane sempre santa e immacolata.

Viviamo con la Chiesa

Ma è specialmente con la vita che dobbiamo mostrare il nostro amore alla Chiesa.

Cio che significa, vivere alla luce della nostra fede, cercare, con tutte le forze dell'anima, di tradurre nella nostra vita di ogni giorno e nei rapporti con i nostri simili, i principi di rettitudine, di generosità, di giustizia, di fraternità, di amore del Vangelo, far profitto dei mezzi di grazia, che la Chiesa tiene a nostra disposizione, ascoltare con venerazione e mettere in pratica gli insegnamenti e gli ammonimenti del Vicario di Cristo, il Papa, dei Vescovi, dei Sacerdoti, ricordarsi, sempre e da per tutto, che siamo membra viventi del Corpo mistico di Cristo e che, con la

nostra vita, dobbiamo far onore a Cristo, che è nostro Capo, e rendere gloria a Dio. Perché ha detto Gesù: «La vostra luce dinanzi agli uomini risplenda tanto che vedano le vostre opere buone e glorifichino il vostro Padre che è ne' cieli».

Preghiamo per la Chiesa

Negli «Atti degli Apostoli» si legge che, dopo l'Ascensione di Gesù i discepoli, tornati a Gerusalemme, si raccolsero nel Cenacolo, in attesa del Divino Spirito, e «tutti perseveravano di pari sentimento nell'orazione, insieme con le donne e con Maria, madre di Gesù».

La scena della primitiva Chiesa orante non è l'istantanea di un attimo fuggente, ma è la fissazione di un momento che si deve rinnovare e prolungare continuamente, attraverso i secoli.

Pregare per il Capo visibile della Chiesa, i Vescovi, i discepoli, i fedeli, pregare anche per tutti i nostri fratelli separati, affinché, caduto il velo dell'errore, riconoscano la vera Chiesa di Gesù Cristo e si faccia un solo ovile sotto un solo Pastore.

IL PAPA
e l'unità Europea

Il 15 u. s. il Santo Padre si è degnato di accordare una Speciale Udienza ai Professori ed Aluni "Collège d'Europe", di Bruges.

Era la prima volta che il Sommo Pontefice, dal 21 gennaio scorso, appariva in una udienza collettiva. Unanime fu perciò la manifestazione di augurale omaggio al Supremo Pastore, perchè tutti i convenuti poterono rilevare il suo florido aspetto.

Sua Santità si compiacque di rivolgere un illuminato discorso, nel quale illustrò il suo provvido e costante insegnamento sui coefficienti per raggiungere una vera e salda unione tra i popoli d'Europa secondo l'essenza cristiana della sua civiltà e le sue più insigni tradizioni con generosa fedeltà al mandato affidatole.

I giovani: problema attuale

La Mostra mobile della Stampa educativa per i ragazzi che il Commissariato dall'Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo espone in questo periodo al pubblico delle città italiane, cade in un momento in cui le dolorose e drammatiche tragedie di ragazzi fanno infittire le polemiche sulla educazione morale dei fanciulli, sulle ricerche delle responsabilità e sui rimedi possibili.

La ricerca delle responsabilità per la grossa parte dell'opinione pubblica viene incentrata quasi esclusivamente sulla guerra. La guerra, si dice, ha indebolito i fisici, ha tarato, sia pure in maniera non patologica le intelligenze, ha insomma dato un tale colpo alle classi giovani per cui è naturale, si afferma, quasi logico che oggi si verifichi questo scoppio di giovanile criminalità.

E' chiaro che alla guerra si devono accompagnare in questa ricerca di responsabilità altre cause. Così posto il problema è facile esplorare l'orizzonte e fissare gli occhi responsabili di educatori sulla profluvie di stampa deteriorate che viene, indiscriminatamente, diffusa e data in pasto ai ragazzi del nostro tempo.

Oggi la stampa, specie quelle per i ragazzi - perchè ha fatto la maggiore fortuna editoriale - può servirsi di una tecnica così precisa, così moderna, negli sviluppi di colori e di figurazioni che permette di dare al ragazzo un complesso di suggestioni talmente aderenti alla realtà da farlo partecipe, quasi protagonista, delle avventure raccontate. Questo mezzo tecnico serve una materia, un racconto, che fa centro, nell'80 per cento della stampa che viene diffusa fra i ragazzi sulla violenza e la sensualità.

La violenza: nei libri e albi di avventure vince sempre il forte fisicamente, raramente il buono; la capacità di presa della forza fisica sulla mente giovanile è molto più immediata di quanto non sia quella della bontà.

Posto su questa via, il ragazzo ama crearsi il suo ambiente lettura, punteggiato di violenze e di aberrazioni. Statistiche esatte dicono, infatti, che i giovani amano leggere questi albi nelle ore notturne, quando il silenzio della casa crea l'ambiente per rivivere, diventare personaggio egli stesso dell'albo avventuroso; oppure preferiscono rinchiusarsi in segreti angoli della casa, alle periferie delle città, dove si stabiliscono dei piccoli ambulanti «centri di smercio e di lettura» di questa materia così suggestiva.

Il problema, dunque, è attuale e urgente. Il primo rimedio deve essere posto in atto dalla famiglia. Quanti sono i genitori che controllano le letture dei propri figli? Quanti si sono posti la questione in tutta la sua importanza? Si è, troppe volte, ancora al concetto della lettura come atto indifferente. Ma il problema è anche di ordine sociale oltre che familiare.

Lo Stato con le sue leggi ha il diritto e il dovere di intervenire. E non c'è da parlare di lesioni alla libertà di stampa perchè una è la legge che salva la libertà; perchè la prima libertà di un paese è quella di non inquinare i virgulti giovanili, la prima libertà è quella di salvare le radici dell'albero sociale.

Marzo

Promemoria

22. - **Domenica di Passione.** Giornata Universitaria.

23. - *Inizio Quarantore a San Corrado.*

27. - *Festa della Vergine Addolorata.*

29. - **Domenica delle Palme.** *Inizio della Settimana Santa. Quarantore in Cattedrale con predica del Quaresimalista.*

In tutte le Parrocchie Giovedì, Venerdì e Sabato di questa settimana funzioni proprie di questi santi giorni.

Il Giovedì Santo i giovani di Azione Cattolica alle porte delle Chiese raccolgono l'obolo per le Conferenze San Vincenzo de' Paoli che assistono i poveri a domicilio.

Il Venerdì Santo è anche il primo del mese. Per la Grande Promessa: si rimandi la S. Comunione al mese prossimo oppure si inizi la serie del mese di maggio.

BUONA USANZA

Febbraio 1953

Suffragi: Per Rosa Ingango: Del Rosso Anna in Ciccolella L. 200. - Per Virginia Fusaro, la sorella Anna L. 500. - Per Mele Francesca, i figli Maria ed Altomare Corrado L. 400. Eleonora Tortora all'ammalata Bronzuoli L. 500.

Per Leonardo Spaccavento: Maria Stella Binetti L. 1000, Sergio Spaccavento 1000, Domenico De Lillo 1000.

Per i suoi morti Lina Palieri 100.

Per Fortunato Carabellese: la moglie Innocenza Magrone L. 200, i figli Vito e Luisa De Iudicibus 2000, i figli Giovanni e Ninetta Carabellese 2000, Primicerio Can. Sergio Magrone 2000, Prof. Amedeo Magrone 500, Maria Magrone in Santoro 500,

Per Picca Vincenzo, la moglie Maria L. 500, il figlio Domenico 500, Vito Mastroirilli 500.

Per Graziella La Forgia, la famiglia L. 2600.

Per Maria Boccardi: Avv. Domenico e Maria Boccardi 500, Avv. Vito Cesare Boccardi 1000, De Pinto Vittoria 300, De Nicolo Pietro 200, Altamura Maria 200, Altamura Chiara 200.

Per Del Vecchio Teresa: Michele e Lucia Favuzzi 500, Favuzzi Giacomina vedova Abbattista 500, Antonio e Angela Salvemini 200, Andreola Isabella 100, Gigante Angelo e Favuzzi Filomena 200, Petruzzelli Giovanni, Gigante Agata, Centrone Domenico ed Abbattista Maria 400, Messina Leonardo, Favuzzi Teresa, Pansini Giuseppe e Teresa Favuzzi 400.



Quindiciennale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
4 aprile 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 7

Le cerimonie liturgiche della
nedizione del fuoco. Il cero pasquale
portato solennemente verso l'altare
clero e il popolo.
cono canta: *Lumen*

E' PASQUA:

LA FESTA DELLA LUCE

Luce di Cristo; e i fedeli inginocchiati rispondono: siano rese grazie a Dio. Il significato è semplicissimo: il cero è il simbolo di Cristo che rischiarla le nostre intelligenze e guida i nostri passi nelle tenebre del mondo verso il cielo. Ad ogni ripetizione del canto la luce si diffonde sempre più: all'inizio solo il cero pasquale è acceso; poi si accende il cero dei celebranti, poi quello dei fedeli. Tutti prendono luce da Cristo, come tutti da Lui ricevono la Grazia e la Redenzione.

Tutta la liturgia pasquale è un inno alla Luce, cioè al Cristo risorto che è « il fuoco della gloria luminosa di Dio » e « la vera luce la quale illumina ogni uomo che viene in questo mondo ».

Il mistero della Notte che ricorda la Risurrezione di Gesù è come svelato dalle parole che il Sacerdote pronuncia accendendo il cero: « Che la luce di Cristo risuscitato nella gloria, dissipi le tenebre dei cuori e degli spiriti ». E San Paolo di rincalzo, ammonisce: « Prima eravate tenebre, ma adesso voi siete luce nel Signore. Camminate dunque nella luce ».

La Pasqua cristiana non è solo un ricordo e un simbolo come la Pasqua ebraica: è una rinnovazione

delle anime che risorgono alla vera vita per essere a loro volta luce di santità. In uno dei canti pasquali più belli, che ricorda come le meraviglie della Redenzione superino le stesse meraviglie della creazione, è detto: « Di te è stato scritto (o Cristo): la notte sarà illuminata come il giorno, e la notte è stata la mia illuminazione nelle mie delizie. L'opera santa di questa notte dissipa i delitti, lava le colpe, rende l'innocenza ai caduti e la gioia agli afflitti. Essa disperde gli odi, stabilisce la concordia e abbassa gli orgogli umani ». Sono enumerati così i frutti della Redenzione operati nella prima pasqua cristiana e che, ogni anno, al ritorno della primavera, si ripetono con la stessa abbondanza e freschezza in quanti si purificano nel bagno del Sangue di Cristo.

Pasqua, festa della libertà sin dai millenni più remoti per il popolo di Israele; Pasqua, festa della libertà e della luce, per il popolo cristiano.

Luce nel cielo inondato dal sole della rinata primavera: luce nelle anime per la Grazia riacquistata.

Notte Santa si iniziano con la be-
accesso sulla porta della chiesa viene
e nella scia della sua luce incende il
Tre volte il Dia-
Christi: ecco la

LE CENERI DI VITO FURNARI tornano tra noi

Il 12 aprile prossimo la nostra città vivrà una giornata di intensa vita paesana: le ceneri del nostro Grande Concittadino, l'Abate Don Vito Fornari, torneranno tra noi da Napoli.

L'iniziativa voluta ed attuata dalla Civica Amministrazione ha trovato unanime consenso e plauso in tutti gli ambienti religiosi e culturali e verrà attuata da un Comitato presieduto da S. E. Mons. Vescovo e dal Sindaco.

Le venerate spoglie, col permesso della S. Congregazione del Concilio, saranno tumulate nella nostra Chiesa Cattedrale a destra dell'altare della Madonna Addolorata in un sarcofago dello scultore De Candia nostro concittadino residente a Napoli, decorato da un epitaffio latino dettato dal nipote D. Gaetano Fornari O. S. B. priore di Montecassino che suona così:

VITO FURNARI

Melph. n. VI. Id. mar. MDCCCXXI
Neap. d. Pr. non. mar. MDCCCC

In. vultus. effigie. profundam. ingenii. aciem
insculptam. aspice. doctrinae. altitudo. verbo
rumque. decor. erga. Deum. pietas. patriamque
omesque. e. scriptis. eius. e. libris. praeser
tim. de. Christi. vila. amplissime. redolent
Veneranda. eius. mortalia. una. cum. Elisabeth
exuviis. sororis. in. vita. et. in. morte. assi
duae. comitis. ex. urbe. Neapoli. translata. in
hec. cathedrali. Ecclesia. Ach. Salvucci. anti
siste. condita. quiescunt
A. D. MDCCCCLIII

e di cui diamo una nostra libera traduzione:

A Vito Fornari nato a Molfetta il 16 marzo 1821 morto a Napoli 14 marzo 1900 la cittadinanza. Guarda nel suo volto scolpita la profonda forza dell'ingegno. Dagli scritti, dalle opere specialmente dalla Vita di Cristo traspare limpidissimamente l'altezza della dottrina, l'eleganza dello stile, l'amore verso Dio,

la patria e verso tutti. Le venerate sue spoglie con quelle della sorella Elisabetta, fedelissima in vita e in morte, da Napoli traslate in questa Chiesa Cattedrale, essendo Vescovo Achille Salvucci, qui riposano.

Anno 1953.

Le ceneri giungeranno a Molfetta il 12 aprile e depositate a S. Domenico saranno solennemente accompagnate in Cattedrale dove Sua Ecc. Mons. Vescovo celebrerà la santa Messa. Il giorno 13 poi dopo una seconda santa Messa saranno tumulate.

Per la circostanza saranno presenti i familiari, le Autorità Provinciali, oltre a quelle cittadine e intervorrà anche S. E. Mons. Rea, Abate Ordinario di Montecassino.

A TERLIZZI

Pasqua del Professionista

Ad iniziativa del Movimento Maestri, Movimento Laureati e della Fuci si è tenuta la Pasqua del Professionista. L'aula consigliere messa a disposizione per l'occasione, ha accolto la folta schiera degli intellettuali.

Il rev. P. Venanzio da Ceglie ha trattenuto l'uditorio sui seguenti argomenti:

L'incognito nel Cognito.

La sintesi del creato.

Il Divino nell'umano.

La mattina del 29, domenica delle Palme, la cappella del Conservatorio ha visto raccolti e devoti gl'intellettuali, ascoltare la S. Messa e accostarsi alla Santa Mensa eucaristica.

Agl'intervenuti è stato distribuito un foglietto ricordo con le belle massime di S. Francesco d'Assisi norma e regola della vita di un cristiano.

SS. Quarantore

Hanno avuto luogo il 24-25-26 nella chiesa della Stella con predica del Sac. Luigi Urbano, nella chiesa del Rosario il 27-28-29, con predica del Sac. Prof. Antonio Dimitri, il 29-30-31 in Cattedrale con predica del Quaresimalista Sac. Francesco Lorusso.



A MOLFETTA

In Cattedrale

La predicazione quaresimale si concluderà nel pomeriggio di Pasqua. Nell'invitare i fedeli prendiamo occasione per ringraziare pubblicamente il Quaresimalista Padre Ilario da Subbiano per il bene apostolicamente compiuto in mezzo a noi.

19 marzo

Questa data sarà ricordata con gioia dai parrocchiani della nuova Parrocchia di S. Giuseppe, perchè segna l'inizio dell'attività parrocchiale. Per la circostanza S. Ecc. Mons. Vescovo vi si recava e celebrava Basso Pontificale. Dopo il Vangelo si rivolgeva ai fedeli con l'omelia in cui spiegava il significato della cerimonia, li invitava a rendere il ringraziamento doveroso prima a Dio e poi agli uomini che vi avevano cooperato e li esortava a rispondere con generosità all'opera di bene che si iniziava da quel giorno.

Indi venivano lette le Bolle di fondazione della Parrocchia e di nomina del primo Economo spirituale nella persona del Sacerdote Don Leonardo Sgherza, Salesiano.

Commemorazione

Presenti S. E. Mons. Vescovo, il Sindaco, tutte le Autorità e numerosi invitati, l'Avv. Vittorio Malcangi di Trani il giorno 22 marzo nella Sala Consigliere del Comune commemorava il compianto Avvocato Comm. Francesco Peruzzi, maestro compositore e direttore di orchestra.

Dopo la cerimonia veniva scoperto nella sala degli Uomini Illustri un quadro pregevole opera del concittadino Prof. Liborio Romano.

Opera d'arte

Nel pomeriggio della Domenica delle Palme S. E. Mons. Vescovo benediceva nella chiesa del Purgatorio la nuova statua di Maria di Salome, che la Confraternita della Morte ha acquistato per la processione del Sabato Santo.

Lo scultore D. Giulio Cozzoli in questa sua nuova opera ha ritratto l'intenso e composto dolore di questa pia donna, espresso nel pianto, che con le altre aveva assistito alla morte e alla deposizione di Gesù Cristo.

Secondo Corso Cristologico

Il 25 marzo si concludeva al Seminario Regionale il Secondo Corso Cristologico con la lezione di Sua Ecc. Mons. Salvucci su *Gesù e la Chiesa*, inaugurato il 7 marzo da una prolusione di S. E. Mons. Enrico Nicodemo, Arcivescovo di Bari.

Le altre cinque lezioni su *Il miracolo della Chiesa: il Papa; La Chiesa cattolica di fronte ai Protestanti e agli Orientali dissidenti; L'infallibilità del Papa; Chiesa e Stato*, furono svolte dai Professori Don Giuseppe Casale, Mons. Raffaele Greco, Mons. Nicola Riezzo, D. Antonio Dimitri, D. Domenico De Tommaso.

Uno scelto uditorio vi ha partecipato.

Veglia Pasquale

Nella notte tra il sabato e la Domenica delle Palme gli uomini accorsi in notevolissimo numero in Cattedrale e convenientemente preparati da un triduo predicato hanno soddisfatto al Precetto Pasquale, durante la messa di mezzanotte celebrata da S. E. Mons. Vescovo.

I Laureati ed i Professionisti il Giovedì Santo nella chiesa di Santa Teresa si sono accostati al Banchetto Eucaristico.

Le parrocchie di Molfetta nei secoli

Nel riferire date e fatti ci atteniamo solo a quelle date certe, riferite dalle storie locali, di cui ci sono documenti, senza presumere che ci possano essere fatti anteriori o possibili ricerche nuove, fatte da cultori di storia patria.

Quanto durarono le costruzioni delle Chiese?

La chiesa vecchia, ora parrocchia San Corrado, iniziata non dopo la seconda metà del secolo XI (v. lapide in cornu epistolae), fu portata avanti nella costruzione nel secolo XII e portata a termine come muratura nella prima metà del XIII secolo. In seguito furono aggiunte delle cappelle gentilizie: a nord una grande cappella, quasi chiesetta con abside e facciata absidale, a levante; a sud una cappella di architettura gotico-veneziana ed una sagrestia di architettura gotica; nei secoli XIV, XV, XVI e XVII furono aggiunte altre fabbriche per il Vescovado ed altre cappelle, ora distrutte.

Con gli ultimi lavori è stato rimessa allo stato primitivo, con porta principale verso il porto.

Non ha casa canonica.

La chiesetta di S. Stefano rimonta ad un tempo anteriore alla data posta sulla porta principale della chiesa il 1586: allora fu soltanto rifatta ed ingrandita.

L'attuale chiesa Cattedrale ex chiesa dei Padri Gesuiti rimonta al 1598. Prima terminava subito dopo la cupola centrale: è solo da un secolo circa che fu aggiunta la parte del coro dei Canonici.

Gli stucchi e le rifiniture furono fatte nel 1781 come leggesi sotto la volta, all'inizio della cupola.

Difetta di casa canonica.

La chiesa di S. Gennaro iniziata il 1780 da Mons. Gennaro Antonucci, nel luogo detto della nuova Piagine, fu ultimata il 1821 sotto il parroco di Francesco Saverio Nisio. Ebbe fin dall'inizio annessa la casa canonica e la casa del sagrestano.

Alla chiesa dell'Immacolata concorse la locale Confraternita di Maria SS. Immacolata Concezione, la gestione del Comune. I primi documenti che parlano dell'idea e degli sforzi per attuarne la costruzione risalgono a un secolo prima del 1874, quando sotto Mon. Arcivescovo Rossini si benedì la prima pietra.

Propugnatore, anima di tutto il lavoro fu il Canonico Sagrista Antonio Salvemini. Si ultimava nella fabbrica il 1894, quando fu aperta al pubblico da Don Nicola Samarelli, primo parroco.

Sotto il parroco di D. Giuseppe Gadaleta il 1918 fu costruita ed adattata una piccola casa canonica.

La chiesa di S. Domenico fu costruita per volere e a spese di S. E. Mons. Giacinto Petronio il 1636. Fu ultimata nel 1696 sotto Mons. Sarnella.

Ha la casa canonica non utilizzabile ancora.

La chiesa del S. Cuore: voluta dal signor Domenico Gagliardi, che lasciava il 1913 la terra, fu iniziata il 1921 ed ultimata il 1950 con la costruzione del portico.

Ha casa canonica.

La chiesa di S. Giuseppe ideata da Mons. Gioia, iniziata il 12 febbraio 1947 per i lasciti del parroco Gadaleta, di Mons. Saverio Carabellese, dello Avv. Giuseppe Salvemini, fu da Mons. Achille Salvucci attuata.

PANORAMICA

● Una lunghissima seduta parlamentare ha posto fine, in Senato, alla discussione sulla legge elettorale, che è stata approvata insieme alla fiducia al Governo. La seduta ha avuto dei momenti di alta drammaticità in quanto l'opposizione esauriti i cavilli procedurali e le lungaggini regolamentari, di fronte alla fermezza del Presidente e della maggioranza, è esplosa in una indecorosa gazzarra passando a poco puliti gesti che offendono la dignità del Parlamento. Ma la legge è entrata egualmente in vigore.

● Malenkov, successore di Stalin nella suprema carica dell'U.R.S.S. sembra animato dai migliori propositi di pace e di distensione. Ha espresso il desiderio di un incontro con i capi del mondo occidentale per decidere dei molti problemi inerenti la situazione internazionale. Qualunque sia l'esito di tali proposte ci auguriamo che non si tratti, come tante volte è avvenuto in passato, di una mossa diplomatica, ma di una sincera iniziativa.

● Il Maresciallo Tito è stato ricevuto in Inghilterra con pieni onori ufficiali ma con scarso entusiasmo. E scarsi sono stati anche i risultati tangibili di questa visita. Si deve riconoscere che, fino a quando Italia e Jugoslavia rimangono in questo stato di tensione, ogni progresso nella pace balcanica è aleatorio, malgrado gli sforzi più o meno interessati di Londra.

● Il Comando cino-coreano ha accettato la proposta alleata di uno scambio di prigionieri feriti e malati, che prima aveva respinto, ed ha chiesto la ripresa dei negoziati di armistizio a suo tempo interrotti.

● La Germania di Bonn ha, per prima ratificato il trattato che istituisce l'esercito europeo. Parigi è invece un pò più restia. Una sollecita approvazione di questo trattato, mettendo a posto le cose europee, fa guardare con occhio migliore la situazione asiatica (per es. Indocina) che è alquanto precaria.

GIUSEPPE TONIOLO

Vogliamo ricordare Giuseppe Toniolo, che gli amici ancora viventi e i procuratori della sua missione s'adoperano a glorificare, auspicandone un trionfo sanzionato dalla Chiesa.

Noi vogliamo ricordare l'uomo - figlio amorevole, padre esemplare, cristiano devoto - che trascorse la sua stagione terrena pienamente consacrata al bene, all'amore, alla carità, ma anche al combattimento, in un mondo come quello in cui visse, ostile a Dio e alla Chiesa.

E ricordare lo scienziato, l'economista e il sociologo, che si fece iniziatore e banditore d'una dottrina profondamente evangelica.

Con questo spirito egli, per primo, parlò di « Democrazia Cristiana », che definì con questa mirabile sintesi: « quell'ordinamento civile nel quale tutte le forze sociali, giuridiche, economiche, nella pienezza del loro sviluppo gerarchico, cooperano proporzionalmente al bene comune, rifluendo nell'ultimo risultato a prevalente vantaggio delle classi inferiori ».

Così inserendosi fra l'imperante liberalismo, getto ed egoista, e il socialismo materialista, il cui verbo ispirava la ribellione ad ogni ordine e ad ogni collaborazione interclassista, Giuseppe Toniolo sosteneva l'interesse delle *classi inferiori*, la loro elevazione materiale e spirituale; non la stasi capitalistica, non la violenta distruzione dell'ordinamento democratico, dunque, ma la ascesa del popolo verso un avvenire migliore, attraverso una sana educazione: « tutto per il popolo, per mezzo del popolo ».

Vogliamo ricordare, infine, l'apostolo: il Toniolo che più è rimasto fra noi, giacchè la sua sociologia è entrata nella società, nel mondo venuto dopo di lui, nell'ordinamento in cui noi stessi, tutti oggi viviamo, in Italia e anche fuori.

Ma Toniolo animatore dei laici militanti, organizzatore dell'Unione popolare, collaboratore e amico dei responsabili dell'apostolato cattolico - Grosoli, Paganuzzi, Rezzara, Pini, Chiri e tanti altri - questo Toniolo

è tutto nostro, tutto di quelli che vivono e combattono per la vittoria dell'idea cristiana, per il trionfo della Chiesa, per la difesa del Papa; tutto di quelli che, dietro il suo fulgido esempio, sanno lottare, con sacrificio, con fatica, con dedizione; di quelli che, come lui, amano più di tutto, sopra a tutto, Dio e la sua Chiesa, e i fratelli che soffrono nella miseria, nell'ignoranza, nel bisogno.

Un mondo si va costruendo intorno a noi: gli uomini di buona volontà lavorano per spianare il cammino del popolo, per indirizzarlo al benessere, in una società che rechi l'impronta di Cristo; cooperiamo tutti, ad accelerare il raggiungimento della meta, gh'è già in parte una realtà: e guardiamo - grati e sitibondi - a chi ha segnato la via, perfezionando sè stesso per perfezionare gli altri: Giuseppe Toniolo.

A S. E. Mons. Vescovo, al Rev.do Clero, alle Autorità Civili, ai lettori e fedeli tutti, l'augurio di Santa e lieta Pasqua, nel gaudio di Cristo Risorto.

PRO ALLUVIONATI
del Belgio e dell'Olanda

A S. E. Rev.ma Mons. Vescovo che ha inviato la somma di Lire 30.000 per la Diocesi di Molfetta e di Lire 13.472 per la Diocesi di Terlizzi, il Rev.mo Mons. Baldelli ha così risposto:

Eccellenza Rev.ma,

desidero vivamente esprimere alla Eccellenza Vostra Rev.ma il ringraziamento più vivo per il generoso obolo offerto dai fedeli della Sua Diocesi in favore dei fratelli del Belgio e dell'Olanda colpiti dalla tragica alluvione.

Le porgo il ringraziamento anche a nome delle Autorità Ecclesiastiche belghe e olandesi dalle quali sono già pervenute espressioni di profonda commozione per le luminose testimonianze di solidarietà cristiana rinnovatesi in tutta Italia.

BUONA USANZA

Febbraio 1953

Suffragi: Gli operai della ditta Sergio Binetti 3000. Per Fortunato Carabellese: la moglie Innocenza Magrone 2000. Per Binetti Giuseppe, Binetti Pantaleo 300, Binetti Giuseppe 200, Binetti Filomena 300, Ficco Porzia 150.

Per Agostino Messina: moglie Dorotea Mezzina 590, figli Giuseppe, Lucia, Maria 1500. Per Mastropasqua Lucrezia: padre Mastropasqua Corrado e fam. 500, zia Mastropasqua Lucrezia 200.

Per Gadaleta Carlo: moglie Mongelli Cecilia 200, figlia Gadaleta Brigida e sorelle 500. Per Salvemini Giovanna: fam. Salvemini 200, di Franco Giuseppe 200, Binetti Onofrio 200, Lina Domenico 200. Per Mongelli Nicoletta: marito Petruzzelli Angelo 200, i figli Giacomo, Domenico ed Angela 600, genero 200, fratello Mongelli 200. Ippolita Gallo Fontana nel 18° anniversario dell'indimenticabile Susanna 1000.

Per Pansini Porzia: Farinola Nicola 500.

Per De Pinto Isabella fu Cosmo: Michele Papparella e moglie 1000, Ignazio Papparella e moglie 1000, Giovanni Caradonna 2000, dottor De Gennaro Cosmo 500, famiglia Sciancalepore 500, funzionari impiegati del Comune 1250.

Culle: Giovanni e Vincenzo Scardigno per la figlia Chiara 500. Corrado ed Angela De Robertis per il loro Mauro 200. Saverio e Maria Mastropiero per la loro Franca 500. Isa e Carmine Daliani Poli per la loro Agnese 500. Dina e Anna Mezzina per la loro Enza 500. Donato e Ziella Cuocci per il loro Vito 200. Angelo e Teresa Cormio per la loro Maria 200. Antonio e Felicia Mastropasqua per la loro Maria Luciana 500. Vittoria ed Amelia Vagnozzi per il loro Giuseppe Egidio 300.

Per la nomina ad Arciprete Canonico Sacerdote Monsignore don Girolamo de Gioia 1500.

Per la nomina ad Ardiacono Canon. Sac. don Tommaso Maglione 1000.



*Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia*

MOLFETTA
18 aprile 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 8

Il pericolo di oggi

LA STANCHEZZA DEI BUONI

Nel discorso rivolto la domenica di Pasqua alla folla di fedeli convenuta in piazza S. Pietro, il Santo Padre ha tenuto a mettere in guardia i cattolici da due pericoli che potrebbero rivelarsi un giorno fatali.

Il primo risiede in quel senso di sfiducia e di abbattimento che provoca « il prolungarsi delle medesime lotte e il ripetersi degli stessi cimenti » e che porterebbe quasi impercettibilmente o verso una tragica posizione di rinuncia e di assenteismo dalla vita sociale o ancora peggio verso una impazienza realizzatrice che vorrebbe vedere mutare le cose, per sempre e nel senso voluto, con un colpo di bacchetta.

Il secondo invece consiste nel « riposare inerti sugli allori del passato, nell'arrestarsi a contemplare il solco una volta tracciato », senza « rinsaldare ciò che è stato felicemente acquistato, senza anelare a sempre nuovi incrementi ».

Quanto attuale e sensibile è la preoccupazione del Padre comune! Essa coglie in pieno il pericolo di oggi e le istanze del mondo sociale, e nello stesso tempo invita i cattolici ad essere « fermento di vita, a scuotere ogni torpore, a riprendere l'usata virtù ».

C'è da non rimanere sordi a simile diagnosi e soprattutto ad una tanto necessaria terapia.

Per chi voglia al presente fare « opere di vita », si richiede indispensabilmente una grande capacità di capire i fratelli, di aiutarli nella redenzione morale ed economica, di conquistare per essi vantaggi, di strapparli all'egoismo e di sempre più incrementarli, senza fermarsi, quasi fume in deprimente fase di stanca, privi del flutto vitale che va tratto da Cristo per « inondare con fresca vena il mondo odierno, che tuttora langue su mortiferi

sentieri di odio ».

E' in questa maniera equilibrata ma pur ferma, che va interpretata la dinamica sociale e va sfatata la ignobile taccia che fa dei cattolici gli eterni ritardatari, che mai riescono a prendere - neppure in corsa - il treno del progresso.

b. d.

Per Vita Fornari

Le onoranze, che in occasione della traslazione delle ceneri dell'Abate Vito Fornari, da Napoli a Molfetta si sono svolte domenica scorsa, hanno avuto nella S. Messa e nella commemorazione ufficiale le fasi culminanti.

Le venerate ceneri rilevate dalla Chiesa di S. Domenico da S. E. Mons. Vescovo col Capitolo Cattedrale, dalle numerose Autorità, dai Seminari Regionale, e Vescovile, dai famigliari sono state accompagnate in Cattedrale, dove l'Ecc. Vescovo celebrava la S. Messa e prima della assoluzione pronunciava non un discorso ma un saluto doveroso della città natale a tanto Figlio, mettendo in evidenza la missione nobilissima esplicata dal Fornari nel suo tempo, e quanto ancora oggi ripete a noi, suoi nipoti.

La commemorazione ufficiale era tenuta subito dopo nel cinema Odeon da S. E. l'On. Raffaele Resta, sottosegretario alla P. I. che in maniera brillante e felice ci presentava la figura di Vito Fornari pensatore e letterato.

Tra le numerose Autorità abbiamo notato il Senatore Onofrio

Iannuzzi, il Prefetto Avv. Carla, il Provveditore agli Studi Prof. Mastropasqua, nonchè tutte le Autorità locali, civili, politiche, militari e scolastiche, i parenti e un folto stuolo di professori e professionisti.

PANORAMICA

● Camera e Senato hanno chiuso i battenti: si riapriranno con la nuova legislatura, cioè dopo le elezioni che si terranno il 7 giugno prossimo.

● Continuano i motivi di distensione internazionale dopo il radicale mutamento russo, in senso conciliativo, dall'avvento di Malenkov. Pur essendo ancora pochi gli elementi positivi che parlano a favore di questa distensione, è indubbio che si assiste da parte sovietica ad uno sforzo per cercar di riprendere le redini della situazione mondiale, dopo la disastrosa prova fornita dalla politica staliniana.

In questi giorni infatti è stato firmato l'accordo per lo scambio dei prigionieri feriti e malati della guerra in Corea. Seguirà la ripresa delle trattative armistiziali e speriamo la pace.

Anche sul fronte della guerra fredda si sta verificando questa distensione: accordi fra le parti sugli incidenti aerei in Germania, giornalisti americani lasciati entrare in Russia, diminuzione della verbosità intransigente dei sovietici all'attuale sessione dell'O. N. U. ecc.

Tutto fa prevedere una ridente primavera: se son rose fioriranno.

● Dopo Mayer e Bidault per la Francia, Adenauer per la Germania si è recato a Washington.

I colloqui con gli statisti americani, se non ci dicono nulla di nuovo, pongono l'accento sulla già nota necessità di bruciare le tappe per giungere all'unificazione europea.

15 GIORNI in diocesi

A MOLFETTA

C. I. F.

Il 28 marzo scorso è stato inaugurato solennemente l'Asilo Infantile «S. Caterina da Siena» con l'intervento della signora Carta, moglie di S. E. il Prefetto, della signora Bottiglieri, della signora Penco, presidente provinciale del C. I. F., della signora Rapebardi, presidente comunale del C. I. F. di Bari, del Sindaco, della Giunta Comunale e molte altre autorità.

S. E. il Vesovo, benedisse la bandiera e dopo il rituale taglio del nastro tricolore da parte della madrina signora Maria Penco, procedette alla benedizione di tutti i locali. Dopo la presidente comunale signorina Angela Mastopasqua lesse una breve relazione. Le rispose la signora Penco congratulandosi e a nome di tutte le presidenti comunali della provincia in occasione del cinquantenario del suo apostolato le offrì una medaglia d'oro. Parlò poi il Sindaco e in ultimo S. E. il Vescovo che impartì di cuore la sua benedizione. La signora Penco offrì un uovo di Pasqua a ciascuno dei 200 bimbi assistiti.

Ammiratissimi da tutti, i locali l'attrezzatura ed il bel giardino.

Per gli scolari, colpiti da infermità

E' questa l'intenzione della preghiera comune a tutti i maestri cattolici d'Italia, nel mese di aprile.

Anche il nostro gruppo «con un sol cuore» s'unisce all'intenzione dettata dal Centro ed organizza un'ora d'adorazione nella Cappella delle Suore Salesiane giovedì 30 aprile, alle ore 18,30.

S'invitano a parteciparvi tutti gli educatori molfettesi, affinché con slancio generoso continuino la loro

missione fuori della scuola, per quelle creature che Dio ci ha affidato e che tutto attendono da noi, perfino una preghiera tacita, continua, perenne, rivolta con cuore di maestro al Maestro Divino.

A TERLIZZI

Il Precetto dei Braccianti

Preceduta da due sere di preparazione sui Misteri principali della fede e sui dieci Comandamenti, tenuta dal Cappellano della locale Sezione, Rev.mo Can. Michele Vitagliano, ha avuto luogo nella festività della Pasqua il Precetto ai soci.

Più di cento autentici lavoratori della terra hanno assistito alla santa Messa celebrata dallo stesso Cappellano, che al Vangelo rivolgeva ai presenti l'esortazione a vivere secondo i dettami di Dio, a seguire le orme di Gesù Cristo che fu il primo operaio secondo l'etica cristiana e ad amare la Chiesa cattolica che attraverso la dottrina e l'opera dei Sommi Pontefici, che da Cristo si sono succeduti sino al felicemente regnante Pio XII, ha sempre curato e difeso le condizioni morali e sociali della categoria dei braccianti agricoli.

Al momento della santa Comunione tutti i braccianti hanno ricevuto il Pane dei forti con una intensa devozione e in quel sublime istante pareva ripetersi il grido: «Sulle spalle dei lavoratori cristiani Cristo deve tornare nel mondo del lavoro».

All'uscita dal Tempio essi posavano, insieme al Rev. Cappellano e al Fiduciario, per una fotografia.

Gara di Cultura religiosa

Le sei Associazioni della Giac hanno sostenuto gli esami diocesani di Cultura religiosa.

Nella eliminatória si è classificata

prima l'Associazione Sacro Cuore della Cattedrale per la Sezione Effettivi e per quella Aspiranti.

Le due Sezioni parteciperanno, nei primi di maggio, alla Gara Regionale.

Alla stessa Gara si presenterà l'Associazione interna Vico Necchi dell'Istituto Ancelle del Santuario.

Gioventù Femminile

Per interessamento del Centro Diocesano, ha avuto luogo un Corso di formazione per dirigenti parrocchiali delle Sezioni minori. Le lezioni formative sono state tenute dal Rev.mo Assistente Diocesano, mentre quelle organizzative da una Dirigente regionale.

NON VI E' DI MEGLIO PER
UN'ANIMA CHE RENDERE
MENO TRISTE UN'ALTRA
ANIMA.

Verlaine

Nuova Invocazione

da aggiungersi

al «Dio sia benedetto»

Gli *Acta Apostolicae Sedis* recano due importanti Decreti.

Nel primo è detto che il Santo Padre, accogliendo benignamente numerosissime suppliche pervenutegli, ha stabilito che alle invocazioni solite a recitarsi alla fine della Messa e nella Benedizione del SS.mo Sacramento, che incominciamo con le parole *Iddio sia benedetto*, dopo la invocazione *benedetta la sua santa ed immacolata concezione*, si aggiunga l'altra nuova invocazione *Benedetta la sua gloriosa Assunzione*.

L'altro Decreto, parimenti della Congregazione dei Riti, stabilisce che analogamente a quanto già avviene in altri Paesi, anche in Italia possa essere introdotto l'uso, nel Sacro Rito del Battesimo, sia dei neonati come degli adulti, di dire le formule preparatorie all'atto stesso del Battesimo in lingua italiana, invece che in lingua latina. Ciò allo scopo di dare al padrino una maggiore comprensione delle grandi verità, invocazioni ed impegni che precedono il conferimento del grande Sacramento, la cui formula però rimane sempre in latino.

Seconda dopo Pasqua

Il buon Pastore

Errabondo pellegrinaggio d'esuli, o meglio, pauroso sbandamento cieco di anime traviate e incatenate era l'umanità prima di Cristo ed è oggi ancora l'esistenza di troppe anime.

Ma il Cristo ha incamminato, dalla Croce, le anime sulle vie del cielo, strappandole all'incanto delle cose fuggevoli. Ha riunito gli sbandati, ha dato loro una vita interiore, una luce d'anima, una via certa, una meta alta, un Capo; poi s'è messo egli stesso in cammino ed ha guidato e guida e guiderà sempre l'umanità a salvezza.

Ma allora fratello, perché ti ostini a sviarti? perché ti attardi a pascoli di veleno e di morte?

Io sono il Buon Pastore e conosco le mie pecore.

Cristo ti conosce. Ti conosce stanco, errante, caduto.

Ti conosce giovane. Capace cioè di redimerti, di ritornare, di camminare ancora. Capace di calpestare ciò che hai adorato e di adorare ciò che hai calpestato. Capace di tendere le braccia e l'anima alla luce, di anelare con cuore assetato alla sorgente pura; di marciare con Cristo a conquista. Perché non ti rialzi? Perché non ti ridesti sublime di volontà e di energia, al richiamo di Cristo?

Levati e segui le orme di Cristo.

Strappati alla dissipazione e alla leggerezza. Non essere un seme caduto sulla strada e calpestato dai viandanti.

Perché il tuo cuore si ostina ad essere più che una strada di città, un crocicchio esasperato di vorticoso sensazioni?

Hai troppi pensieri e nessun grande pensiero. Non vedi che hai lo spirito riarso, disseccato, inaridito?

Liberati dalle illusioni. Inseguì gli allori dello studio, la bellezza terrena, la forza delle competizioni sportive, il piacere terreno, i divertimenti scemi; eppure tutto questo occupa il cuore ma non lo soddisfa mai.

E' necessario che le anime vi-

brino; che gli occhi abbiano scintille, che il cuore sogni almeno l'eroismo.

Chi o che cosa può essere l'ideale, l'idea forza?

La terra, il denaro, una creatura? No. soltanto l'Uomo Dio: Cristo! Seguiolo! E' capo e pastore.

Ti splende dinanzi all'anima, ti illumina la strada; senti che dentro il suo richiamo è tenace e insistente come l'amore? Perché egli è l'Amore,

Non senti che la tua anima, disillusa e stanca, ne ha un'imperiosa nostalgia, un prepotente bisogno, un'esigenza assoluta?

Levati e cammina verso di lui. E' il solo che può possedere e reggere il tuo anelito di giovinezza.

COMPITI dei GIORNALISTI CATTOLICI

Nel corso della loro recente assemblea i Cardinali ed Arcivescovi francesi hanno preso in esame anche la questione della stampa cattolica.

Il pubblicista cattolico — è stato detto tra l'altro alla conferenza — esprimendo le sue idee personali deve guardarsi di identificarle con la verità, ledendo la virtù della umiltà, e dal sottovalutare il pensiero altrui, ledendo in tal modo la virtù della carità.

Il pubblicista cattolico deve amare anche quando fa della polemica. Dovrà dunque evitare i sospetti, le diatribe, aspre e prolungate. Egli deve scoprire le espressioni che illuminano senza accecare e che toccano senza ferire.

Il XIV Congresso Eucaristico

— NAZIONALE —

Dal 6 al 13 settembre prossimo, in coincidenza al V Centenario del Miracolo Eucaristico di Torino, si terrà in questa città il XIV Congresso Eucaristico Nazionale.

Fin d'ora è necessario che la Nazione si prepari spiritualmente alla celebrazione in modo da essere pronta a raccogliere il messaggio che dalla città dell'Eucaristia sarà inviato in tutta l'Italia.

A tale scopo S. E. Mons. Vescovo ordina che a cominciare dal 1. maggio si reciti ogni sera durante la funzione eucaristica la seguente

P R E G H I E R A

Signore Gesù: il popolo cristiano della tua diletta Italia vuole prepararti un nuovo trionfo in Torino, che esulta nella celebrazione cinque volte centenaria del Miracolo Eucaristico.

Noi crediamo alla reale tua presenza nell'Ostia consacrata, noi crediamo al tuo amore infinito: non altro ti spinse alla istituzione del divino Sacramento se non il tuo ardente amore per gli uomini.

Fa, o Signore, che tutti lo comprendano e ti siano riconoscenti per il grande dono.

Signore Gesù, Ospite divino dei nostri altari: nel ricordo dell'Ostia raggiante nel cielo di Torino, spandi la luce della verità sul mondo smarrito nell'errore.

Signore Gesù, cibo eucaristico delle anime: la tua carità ci nutra affinché tutti possiamo amarci di quell'amore puro e disinteressato

che vince ogni rancore e ogni odio fraterno.

Con la fede e con la fiducia del Prèule torinese che porse il calice per riceverti nell'ora del tuo splendore, nell'ora del Miracolo, noi ti preghiamo: *Resta con noi, o Signore!*

Sì, resta con noi, o Signore, e sii il centro di tutti i cuori, il sostegno delle anime di buona volontà, il conforto dei sofferenti, la vita feconda della tua Chiesa, il sospiro di tutta la società umana.

Questa supplica noi ti presentiamo per intercessione della tua Madre santissima, e ti preghiamo di accoglierla e di esaudirla. Così sia.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta.

GIACULATORIA DEL CONGRESSO

«Resta con noi, o Signore! Resta con noi!»

Indulgenza di 100 giorni ogni volta.

Achille Vescovo

Dall'Oratorio San Filippo Neri

Singolare iniziativa

Le attuali condizioni dell'Oratorio hanno reso impossibile lo sviluppo delle sacre funzioni della Settimana Santa, pur essendo vivo ed ardente il pio desiderio dei devoti delle case popolari. E' questo un vuoto che sarà colmato senz'altro il prossimo anno, con l'aiuto del Signore.

Però è stata svolta efficacemente una iniziativa, che in qualche modo ha supplito alla suddetta mancanza, e che ha dato una nota caratteristica alla grande settimana.

Infatti nel teatrino dell'Oratorio è stato rappresentato la Passione di Gesù Cristo, dalla cattura nell'orto degli ulivi fino alla sua morte in croce. E' stato un tentativo unico nel genere, promosso da organizzazione religiosa, e pare che abbia soddisfatto l'animo e l'aspettativa del popolo, grazie alla interpretazione dei principali attori nonostante l'ambiente poco accogliente. Molti sono stati gli spettatori non solo dalle case popolari ma da tutta la città.

E' nostra viva speranza che questo tentativo venga incrementato anche nei prossimi anni e che possa ritornare tra il popolo cristiano il gusto medioevale delle sacre rappresentazioni, di cui rimangono, singolare ricordo, le tradizionali processioni della Settimana Santa.

Un giorno da molti atteso

Sarà quello in cui verrà benedetta e posta la prima pietra del nuovo edificio che abbiamo chiamato *Casa della buona novella* e che accoglierà fra le sue mura centinaia di ragazzi e giovani per ascoltare la divina parola che li educerà a quel *senus Christi* di cui parlava San Paolo nelle sue famose lettere.

Sarà un edificio singolare, che non avrà nulla di comune con altri che svolgono la missione educativa, perché pur lasciando il ragazzo in

famiglia, completerà quella educazione morale e religiosa che per tante ragioni non gli verrà data in casa.

Annunziato da qualche anno, a lungo maturato nella preghiera e nello studio, con piacere vediamo

UNIONE *dei* CATTOLICI

In vista delle prossime elezioni politiche è opportuno richiamare alcune idee circa l'unione delle forze dei cattolici per un fatto di tanta importanza.

I cattolici, proprio perchè cattolici, cioè figli di una Chiesa che non conosce confini di tempo e di spazio, non sono un partito e non sono i galoppini di nessun partito. Ma hanno il dovere e il diritto di dirigere i loro suffragi su quel partito che dà loro garanzia di sostenere e difendere i loro programmi morali e religiosi.

I cattolici considerano come sacri alcuni loro principii che non possono in alcun modo compromettere affidandoli alla belle parole di persone interessate e ambiziose: libertà di religione, di insegnamento religioso nelle scuole, indissolubilità della famiglia, giustizia sociale sulle basi del Vangelo, democrazia retamente intesa, lontana da ogni violenza, odio, vendetta. E i cattolici sanno che, se non saranno organizzati ed uniti, se non faranno fronte unico sulle trincee del partito che fa propri i loro programmi, essi saranno perduti. Il periodo di emergenza, per cui tutti gli accessori devono essere sacrificati all'essenziale, non terminato.

Il pericolo del comunismo ateo è sempre incombente; il pericolo di un neofascismo pregno di acredine e di violenza è reale e può essere imminente.

Dimenticare queste verità solari sarebbe fatale per la democrazia senza aggettivi e per la stessa religione.

avvicinarsi il giorno in cui si darà inizio ai lavori.

Quando sarà? Se tutto andrà bene la data verrà comunicata nel prossimo numero.

Quanti condividono le nostre ansie sono invitati ad essere più fervorosi nella preghiera per attirare la benedizione del Signore sui lavori preparativi.

« Ogni regno in sè diviso sarà sconvolto » dice il Vangelo; anche i cattolici sono un regno, meglio una famiglia che si regge sull'unione. Divisi, sarebbero preda di nemici senza scrupoli. Uniti, invece, nella fede e nell'azione, anche politica, saranno una forza capace di arginare non solo il comunismo, ma qualsiasi forma di dittatura.

« L'unione — dice l'*Osservatore Romano* — appare tanto più necessaria quanto più, come oggi avviene, si moltiplicano i tentativi, diretti o no, di minarla e d'infrangerla, mentre il pericolo è grave come ieri e forse più ancora di ieri ».

Queste parole così precise sono state definite « ambigue » da un giornale del M. S. I. Ma è risaputo che non c'è peggior sordo di colui che non vuol sentire e peggior cieco di colui che non vuol vedere.

VOI non formate un partito politico; ma nessuno potrà negarvi il diritto di unirvi, di organizzarvi e di intervenire, con ogni mezzo lecito, acciòchè la legislazione sulla famiglia, le norme sulla più equa distribuzione della ricchezza e sulla educazione della gioventù, e tutte le disposizioni che toccano la fede e la morale, siano attuate secondo il pensiero cristiano e l'insegnamento della Chiesa.

(Pio XII agli attivisti dei Comitati Civici (14-4-1953))



Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
2 maggio 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 9

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

NOTIFICAZIONE

al Clero e ai Fedeli delle Diocesi della Regione

Noi, Arcivescovi e Vescovi della Regione Conciliare Pugliese, riuniti in ordinaria Conferenza Episcopale, pienamente consapevoli delle Nostre gravi responsabilità di Pastori di anime, anche in ordine al superiore bene del Paese, nell'avvicinarsi delle elezioni politiche, riaffermiamo il diritto di illuminare le coscienze dei fedeli — che in virtù degli impegni assunti coi Sacramenti del Battesimo e della Cresima sono tenuti alla chiara professione ed all'eroica difesa dei principi cristiani nella vita privata e pubblica — affinché ciascuno faccia retto uso del voto in conformità dei dettami della coscienza cristiana.

Al di fuori e al di sopra di ogni parte, noi intendiamo richiamare i fedeli a considerare il dovere cristiano, oltre che civico, della presenza attiva nella vita pubblica del Paese allo scopo di assicurare

il riconoscimento e la tutela dei diritti della Chiesa e delle anime e la realizzazione dei veraci interessi dei cittadini e della Patria. Noi intendiamo richiamarli segnatamente al dovere dell'unità in una contingenza storica, in cui la difesa di superiori interessi richiede che non si dividano le forze, ma che esse si uniscano e si fondano, superando, ove sia necessario, particolari vedute, anche legittime, pur di garantire beni più alti alla Chiesa, alla Patria, alla Civiltà. A tutti ricordiamo il monito, sempre attuale, del S. Padre: « Qualunque cosa possa accadere e per quanto possa costare, occorre innanzitutto, mantenere, contro ogni pericolo della più piccola incrinatura, la stretta unione di tutte le forze cattoliche ».

E' pertanto Nostro pastorale dovere precisare i seguenti punti:

1. - E' obbligo grave di ogni cattolico far uso del diritto di voto. Ogni astensione, ove non osti un proporzionato impedimento, deve essere considerata peccato grave di omissione. Trattandosi di un dovere sociale, l'omissione di tale dovere è più grave - attese le conseguenze - dell'omissione di un dovere individuale.

2. - Dare il voto ai comunisti, ai socialfusionisti e a liste con essi apparentate costituisce peccato grave a norma del Decreto del Sant'Ufficio, del 1. luglio 1949, poichè il voto è una positiva e diretta forma di " appoggio ".

3. - I fedeli sono tenuti a concentrare i voti verso quelle liste e quei candidati, che danno sicura garanzia — sia per il loro programma che per il loro passato — di rispettare la Chiesa Cattolica e la sua dottrina sociale nonchè di difendere i diritti di Dio e delle Anime.

Voglia il Signore illuminare tutti i nostri carissimi figli affinché sappiano rendere, anche nel compimento di questo dovere, completa testimonianza alla loro Fede. A tutti inviamo la nostra Pastorale benedizione.

12

maggio

Festa onomastica di
S. Ecc. Mons. Achille
Salvucci nostro ama-
tissimo Pastore. A
nome del Clero e

Fedeli delle tre Diocesi Gli porgiamo
filiali auguri con la promessa della
necessaria docilità alle sue paterne
premure apostoliche mentre eleviamo
fervidi i nostri voti all'Altis-
simo per la Sua prosperità.

PANORAMICA

● Nel quadro della generale distensione diplomatica fra occidente ed oriente, determinatasi dopo la morte di Stalin, s'è inserito in questi ultimi quindici giorni un grande « piano Eisenhower » documento di primaria importanza che porta proposte di fatti concreti, e non solo parole, per una duratura pace mondiale. Il piano mira a un disarmo graduale e a una limitazione dell'incontrollata corsa agli armamenti, alla eliminazione delle armi ad alto potere distruttivo, al controllo atomico, a una efficiente ispezione reciproca nell'ambito delle Nazioni Unite.

Non c'è migliore occasione per il mondo sovietico per dimostrare che il suo è un effettivo bisogno di tranquillità e di pace, e non pura demagogia.

● Intanto una seconda Corea si è aperta in Indocina dopo l'invasione da parte di guerriglieri comunisti dello stato indipendente del Laos. A parte il fatto che la complicatissima situazione indonesiana a noi sfugge in parte nella sua vera essenza, è sintomatico che mentre si stanno facendo grossi sforzi per concludere

una pace si apra un'altra dolorosa falla di violenze e di sopraffazioni, per azione proprio di coloro che amano definirsi « partigiani della pace ».

● A Parigi si è riunita la conferenza dei paesi aderenti al Patto Atlantico. Uno scambio di vedute, quasi un esame di coscienza di quanto, s'è fatto e quanto rimane ancora da fare per giungere alla piena collaborazione europea sul piano difensivo.

● Sangue in Argentina scorre in questi giorni in seguito ad un attentato al presidente Peron. La dittatura mostra il suo vero volto in queste circostanze: purtroppo le dure esperienze degli ultimi anni non valse a nulla per molti popoli.

A MOLFETTA

Precetto Pasquale nei cantieri di lavoro

A cura della Sezione Diocesana dell'Onama si è svolta una lodovole attività per attuare la celebrazione del precetto pasquale negli ambienti di lavoro.

Agli operai dei cantieri di lavoro è stato tenuto in preparazione un breve corso di istruzione religiosa.

Mercoledì 22 u. s., festa del Patrocinio di S. Giuseppe gli operai affluivano alla Chiesa di S. Giuseppe per ascoltare la Messa celebrata da Mons. Vescovo e ricevere il Pane Eucaristico. In chiesa si sono notati uomini che prima la disertavano, e in molti casi il rispetto umano ha ceduto al coraggio.

Al Vangelo Mons. Vescovo dopo aver additato un esempio fulgido di lavoratore, S. Giuseppe, faceva notare che l'adempimento del precetto portava pace alle anime, elevazione al lavoro, e serenità alla vita.

Dopo il rito a tutti i lavoratori si distribuiva come ricordo una Corona del Rosario.

Parrocchia S. Giuseppe

23 aprile - Mese di Maria Ausiliatrice con speciali funzioni al mattino ed alla sera. Detto mese terminerà il 24 maggio con la solennità esterna

15 GIORNI in diocesi

della Madonna di D. Bosco e con grande processione al pomeriggio, per le vie della Parrocchia. A suo tempo si pubblicherà il programma dei festeggiamenti in tutte le Chiese della città.

3 maggio — Festa della S. Croce. Inaugurazione e benedizione dell'artistico e grande Crocifisso (della ditta Giacomo Mussner di Ortisei) donato dalla gentile e benefica Sig.ra Abbattista Maria.

Il bellissimo Crocifisso sarà benedetto dall'Ecc.mo nostro Vescovo.

12 maggio — Festa del Vescovo, in occasione del suo onomastico.

14 maggio — Festa della prima Comunione e di S. Maria D.ca Mazzarello, Confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice preceduta da un triduo predicato.

16 maggio — Comincia la novena in preparazione alla solennità esterna di Maria Ausiliatrice. Il triduo e il panegirico sarà predicato dall'Ill.mo e Rev.mo Can.co Mons. Antonio Palmiotti.

Opera Salesiana

Abbiamo la grande gioia di annunciare che durante il mese di maggio, in data da fissare si porrà la prima pietra dell'Istituto Salesiano con Scuole Professionali esterne e scuole popolari. Per l'occasione converranno a Molfetta insigni autorità ecclesiastiche e civili. Ci è gradito di invitare fin d'adesso a nome dei Salesiani i molfettesi ad essere presenti a questa gioiosa e consolante manifestazione religiosa e civile che segnerà una data storica di grandissima importanza per l'educazione morale e per la formazione professionale dei figli del popolo di Molfetta.

A TERLIZZI

A. C. I.

Ad iniziativa della Giunta Diocesana di A. C. nei giorni 20, 21 e 22 aprile si è tenuto nel salone del Seminario un ciclo di conferenze culturali.

Relatori sono stati:

On. Prof. Aldo Moro: Democrazia e Stato - Mons. dott. Michele Doria: Democrazia e Chiesa - Prof. Dott. Renato Dell'Andro: Democrazia e Organi Internazionali.

Un folto uditorio ha seguito con interesse le elevate conferenze.

C. I. F.

La Presidenza del Cif ha organizzato il precetto pasquale per le frequentanti il corso di taglio.

Si è avuta una soddisfacente partecipazione delle interessate che sono state preparate spiritualmente dalle prediche del rev. D. Antonio Patruano da Corato.

La mattina del 16 tutte le intervenute hanno ricevuto Gesù Eucaristia.

Indi sono passate nei locali dell'Asilo dove alla presenza della Presidente Provinciale Sig. Penco, è stato offerta una colazione e sono stati distribuiti i premi, consistenti in oggetti utili, alle mamme che hanno frequentato il corso di cultura popolare.

Maggio Promemoria

8 - Supplica alla Madonna di Pompei.

14 - Festa dell'Ascensione preceduta dai tre giorni delle Rogazioni.

15 - Conferenza sulla « *Rerum Novarum* » del Prof. Michele Del Vescovo nel teatrino dell'A. C. alle ore 19.

Il prossimo numero sarà pubblicato in data 23 e. m.

Quarta dopo Pasqua

LO SPIRITO CONVINCERÀ IL MONDO

Tu hai detto, o Cristo, di essere per questo povero mondo la Via, la verità, la Vita: tutto. Che credevi di ottenere con questo?

Hai chiamato al tuo amore i sofferenti stanchi di male, i ciechi esasperati di tenebre, i malati estenuati di languore, i forti assetati di conquista, i giovani avidi di vita: chi ti ha risposto? Hai taciuto, sperando, che non le parole ma il sangue avesse una voce più forte e l'amore ha parlato dalle ferite, col sibilo dei flagelli, l'acutezza delle spine, il peso della croce, il rantolo della agonia: chi ti ha guardato?

Ora che tutto hai dato, ora che il mondo sa che tu sei tutto, che dalle braccia della tua croce pendono i destini delle sue vite e delle sue anime, che inevitabilmente ogni uomo che entra e esce da questo mondo deve urtare contro il tuo legno sanguinante e deve incontrare te o Amore o Terrore, pure nessuno alza il capo dal suo peccato, dal suo vivere fatuo, dal suo immenso e ignorato bisogno per chiederti almeno:

Domine, quo vadis?

E questa inconscia e tragica noncuranza è l'ultimo gradino della nostra spirituale perdizione. Perché il mondo manca dello Spirito di Dio, nemmeno sa comprendere cosa voglia dire l'allontanarsi da Cristo.

Ma viene lo Spirito e convincerà il mondo a proposito del peccato, della giustizia e del giudizio.

Il peccato di averlo condannato e crocifisso; di continuarlo ad ignorare e disprezzare. Ma la sua giustizia risplenderà sul mondo agli occhi di tutti, dal momento che Cristo diventerà la Vita del mondo. Non le disquisizioni sottili e le dispute critiche possono generare la fede: Il cristianesimo va vissuto e chi lo vive, trova che Cristo è il giusto e sente in sé questa giustizia.

Lo spirito di Dio, invadendo il mondo delle anime, pone a ciascuno credente la domanda: E' giusto condannare Cristo? Il mondo continua a rispondere: Sì! Sia cro-

Il vecchio Seminario di Molfetta

Chi passeggia lungo la Banchina di S. Benedetto o si dirige verso il molo non può fare a meno di sostare ammirato dinanzi alla candida e armonica visione della Chiesa Vecchia e del complesso delle fabbriche di proprietà demaniale, oggi sede della Dogana, Finanza e Capitaneria.

Come un maschio, queste costruzioni si adergono tra l'azzurro delle acque e del cielo, tra lo specchio del porto e del Borgo.

Le fabbriche che costituiscono tale complesso furono innalzate una dopo l'altra nel corso dei secoli XV e XVI — Verso il 1725 Mgr. Salerno (che resse l'episcopato di Molfetta dal 1714 al 1754) adattò parte di tali fabbriche a Seminario e degna sede del Vescovo. Sul portone, al largo Chiesa Vecchia, segnato col n. 11 è apposto lo stemma di Mgr. Salerno con data 1719.

Il Seminario fu completato da Mens. Orlandi verso il 1760: sul portone della caserma Guardia Finanza, al largo Chiesa Vecchia, di costruzione barocca, è incisa la data 1761. Del Seminario parla il D'Avino.

Il complesso delle fabbriche, dalla parte del settentrione, aveva un'entrata principale, attuale caserma Finanza, mentre il Vescovo disponeva di altro scalone per scendere nell'Episcopio della Chiesa Vecchia, allora Cattedrale di Molfetta. Quest'ultima scala nel 1898 fu eliminata per aprire l'arco che attualmente permette l'uscita dallo Episcopio sulla banchina porto.

La parte di ponente delle fabbriche, artisticamente la più importante, quella attigua all'arco che era l'abitazione del Vescovo, è sor-

cifisso! Ma chi lo ha amato una volta, chi gli ha donato il suo cuore nella purezza generosa, chi ha bevuto il suo sangue misterioso, chi è giovane, dice S. Giovanni, ed è forte ed ha vinto il male, non ha che un grido solo nell'anima e una passione incontenibile nel cuore: L'Agnello che fu ucciso è degno di avere la corona.

montata da una bella e imponente balconata in pietra, al primo piano lunga metri 12 e larga metri 1,20, il cui parapetto è costituito da 32 colonnine di pietra, intercalate ogni 4 da una colonna più grossa. La balconata poggia su 19 gattoni trilobati, in pietra.

Sul detto lato di ponente, la lunghezza totale delle fabbriche è di metri 80 circa e l'altezza di circa 20 metri. La facciata è in pietra locale. Caratteristiche le altre due balconate in pietra, lunghe 10 metri, di cui quella del secondo piano poggia su tre archi a sesto ribassato e quella del terzo piano su 6 spicchi di volta a vela.

Sul lato meridionale, all'ultimo piano, si ammira elegante galleria a cinque arcate coi parapetti su colonnine di pietra.

Tale insieme di costruzioni era sino alla fine del secolo scorso, lambito dal mare. Esso è organizzato sugli schemi dell'architettura pugliese, non occitanica né orientale, con l'introduzione di qualche elemento bizantino, romanico, lombardo.

All'interno dell'appartamento vescovile (proprietà attuale della famiglia Turtur, al primo piano) nella prima stanza, si conserva ancora uno stipo a muro ove era alloggiato un altare.

Sul soffitto si ammira un affresco di ottima fattura, per tecnica e disegno di scuola napoletana, secolo XVII, nelle dimensioni di metri 4 per 2 circa, rappresentante Gesù che consegna le chiavi a San Pietro. Ha come sfondo un paesaggio campestre e la scena è movimentata da discepoli e pecore. E' della scuola del Giaquinto; è firmato da Felice Porta 1771 (?). Fu commissionato dal Vescovo Orlandi (1754-1774), giacché vi figurano le sue insegne.

Nella stanza successiva l'intera volta è affrescata con motivi ornamentali, di stile barocco; al centro in un ovale metri 2 per 1,50, vi è una figura di donna seduta sulle nubi che rappresenta la Chiesa trionfante che nella mano sinistra porta il modellino di una Chiesa

e nell'altra mano stringe 2 chiavi ed ha la testa cinta da un triregno.

Ai suoi piedi, si notano: un turibolo, mitra, ampolline, ed ancora, di lato, tre pastorali. La tecnica del disegno è un pochino inferiore a quella sopracitata, ma è della medesima scuola; non è firmata. Certamente, è opera di allievi del Porta. Vi si nota lo stemma del Vescovo Orlandi.

A mò di conclusione, diremo che quei complessi architettonici contribuiscono a caratterizzare in maniera originale alcune città della nostra Puglia.

Il Giovannoni, riferentesi all'architettura locale, così si esprime: « quell'arte sociale delle masse edilizie di piccole unità, senza capolavori e senza disarmonie ».

Aldo Fontana

sero. Chi ama veramente Cristo deve essere giusto con sè e con gli altri: e gli « altri » son tanti, tanti che chiedono giustizia. Alla loro voce non si può e non si deve rimanere sordi. Anche a costo di dispiacere a qualcuno.

b. d.

BUONA USANZA

Aprile 1953

Suffragi: Per Michele dott. Patrino: Ospedale Civile L. 2000, Susanna Pansini ved. De Lago 1000, Cosimino Germinario 1000, Alfredo Spadavecchia e fam. 1000, Giovanni De Sario e consorte 1000, Giuseppina Rega da Bari 1000, Ada Montali 1000, Introna dott. Francesco 1000, Nietta Messina - Costa 500, Lucia Messina 500.

Per Olimpia Bellifemine: G. F. « Santa Rosa da Viterbo » 1000, Marta Lazzizzera 500, Laura Penuzzi 300, Laura e Serafina Bellifemine 200,

Per Vito De Pinto: il figlio Antonio e famiglia 1000, Binetti Sergio e fam. 1000, famiglia di Sergio Squeo fu Onofrio 500, i generi Rutigliano Francesco 500, dott. Polizzi Salvatore 1000, i nipoti dott. Polizzi Nino e Maria 1000, dott. Finzi Anselmo 500.

Per Cosma Damiana Rana: i figli: Salvemini Pasquale e famiglia 500, Leonardo e famiglia 300, i fratelli Favuzzi e famiglia 600.

Onomastico: Zagami Vincenzo 500.

Rettifica Bollettino N. 8

Suffragi: Per Lucivero Michele: Lucivero Giovanni e Benedetto 200, Lucivero Mauro e consorte 200, Lucivero Michele e famiglia 200, De Gioia Sergio 250, De Gioia Marta 250, De Ruvo Giuseppe e consorte 200.

Per Erminia Allegretta: Isa e Laura Giancaspro 500, Iolanda Panunzio 500, dott. Stragapede e signora 1000, Graziano Poli 200, Domenico Poli 500, Nirchio Nicoletta 200, Balacco Battista ed Elisa Poli 500, Nicola e Antonetta Stanzone 500, Panunzio Pantaleo 300.

Per Caterina Poli (omissione): Rosaria Silvestris 500, N. N. 1000.

LA QUESTIONE SOCIALE E QUIVOCI

Ogni competizione elettorale pone — quasi « macchia d'origine » — a suo fondamento una dialettica delle idee, le quali ineluttabilmente estrinsecandosi in forma polemica, focalizzano alcuni dei punti in discussione, trascurandone purtroppo altri.

Avvertendo pertanto che questa è l'atmosfera più propizia alla formazione di mostruosi equivoci, vogliamo brevemente sottoporre a critica due, per poi procedere alla necessaria e conseguente chiarificazione.

Il primo è il seguente: « la Chiesa, timorosa della classe lavoratrice, combatte il comunismo per rimanere paladina del conservatorismo ». Faremo rispondere per noi Maritain: « Il Comunismo è un sistema completo di dottrina e di vita il quale pretende di svelare all'uomo il senso dell'esistenza, risponde a tutte le questioni fondamentali poste dalla vita e manifesta una potenza ineguagliata di invilupamento totalitario. È una religione, delle più imperiose e sicura di essere chiamata a sostituire tutte le altre religioni; una religione atea della quale il materialismo dialettico costituisce la dommatica, e il comunismo, come regime di vita, è l'espressione etica e sociale ». Dunque, siamo contro il comunismo perchè esso costituisce l'eresia più tremenda di questo secolo, pur se alla base di esso ci sono anche degli autentici valori cristiani — le « virtù impazzite » di cui parla Chesterton — che non vanno negati o sottaciuti. Ed è qui che occorre chiarire l'altro equivoco, secondo il

quale — per contrario — la Chiesa sarebbe all'ata del capitalismo. No, no e poi no! « Il Vangelo costringe lo spirito essenziale del capitalismo con un dilemma che è una vera sintesi morale e storica, religiosa e sociale: « Non potete servire a Dio ed a Mammona ». Lo spirito del Capitalismo non è in fondo che lo spirito di Mammona nelle sue basi e nel suo vertice; il capitalismo è l'ultima e più esasperata forma di quella totale prostrazione dell'uomo di fronte alla materia, considerata come prima ed unica forza di creazione, di redenzione, di santificazione e della vita umana ». (G. Bevilacqua).

Sappiamo che su questo punto la questione si fa delicata perchè parecchi sono i ricchi che si nascondono in mezzo a noi sotto i paludamenti di pseudo-mecenati e si illudono che le opere di cui parla la S. Scrittura siano opere di culto, costruzioni di cappelle o abbellimenti di altari e, perchè no? qualche lira data in elemosina. La loro fede invece è e rimane morta.

A costoro va gridato, come San Pietro a Simone il Mago: « I tuoi quattrini siano con te in perdizione! » Il cristianesimo non è e non può essere un muro di protezione, generatore di ombre discrete, fatto per proteggere interessi punto onesti. Questa gente — lo sia ben chiaro — è fuori, lontana, staccata.

Le Chiese magari restino disadornate, povere, buie, senza organi e con due candellette da pochi soldi: niente di male! Perchè Gesù ha cercato innanzitutto cuori che lo amas-

Rev.mo Mons. D/2
Arcp. Girolamo DE GIOIA
Curia Vesc. CITTA'



Quindiciennale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
23 maggio 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 10

ONORE AI VESCOVI

Chiesa Cattolica, e quando l'Azione Cattolica facendo eco a quel documento, promosse una campagna di solidarietà per la Chiesa del Silenzio, i comunisti italiani non mancarono di atteggiarsi a vittime.

Ma in questi giorni una catena di fatti molto precisi e chiaramente orchestrati viene a dare una clamorosa conferma dello spirito persecutorio che anima non solo il bolscevismo oltre cortina, ma anche il Partito Comunista Italiano, malgrado il suo pietismo di circostanza e di maniera.

Prima qualche parroco ed ora numerosi Vescovi Ordinari di Diocesi Italiane sono stati deferiti alla Autorità Giudiziaria perchè in atti del loro ministero hanno ritenuto doveroso di sollecitare la coscienza dei fedeli di fronte al grave momento politico che si attraversa ed alla responsabilità del cittadino che può determinare, con l'esercizio del suo voto, il destino del Paese.

Se per opporsi al sereno giudizio dell'Episcopato in materia che ha motivo di rientrare nella competenza pastorale, i comunisti hanno perfino osato, come nel caso del Vescovo di Montefiascone, di sporgere denuncia per «istigazione a delinquere» questo è segno, per un lato, di confusione mentale, ma anche è più gravemente è un indice di quale sarebbe il comportamento del comunismo verso la Chiesa e verso la Religione se potesse, in qualche modo afferrare il timone della vita pubblica. Se in un clima di libertà, quando alla propaganda elettorale dei comunisti tutto è lecito, essi tentano di mettere il bavaglio a chi professa un'idea contrastante e la propone con mezzi leciti, è facile pensare che cosa non farebbero questi campioni del fanatismo e dell'intolleranza qualora fossero al potere.

Il cittadino italiano e cattolico di fronte a tali blasfemi atteggiamenti saprà trarre le sue conseguenze sul piano elettorale perchè venga rinforzato l'argine contro questo grave pericolo che incombe, oggi non meno di ieri sulla nostra Patria cristiana.

Ma sin da ora sentiamo il bisogno di esprimere il nostro sentimento di indignazione che ci muove a protestare per questo ignobile attentato alla sacra libertà del ministero pastorale, attentato che sorpassa ogni limite di vita civica e democratica. Ancora, è un sentimento di ammirata solidarietà per questi Vescovi che hanno l'onore di soffrire la persecuzione da parte dei nemici della Chiesa e che subiscono una calunniosa diffamazione a somiglianza di quanto subisce così spesso, ed anche nei giorni scorsi a seguito di un paterno discorso rivolto a delle lavoratrici, la Sacra Persona del Vicario di Cristo. Sappiano i Vescovi denunciati, sappia tutto l'Episcopato italiano che l'Azione Cattolica li guarda con ammirazione perchè la generosità, il coraggio e il sentimento di una sacra missione sono a guida delle loro azioni.

Sappiano i Pastori colpiti che la nostra solidarietà li accompagna e che intendiamo dividere con essi il prezzo della testimonianza resa al Cristo ed alla Sua dottrina.

Sia di conforto ai Vescovi il pensiero che la persecuzione di cui sono oggetto serve a ritemprare la unità, le forze e lo spirito di conquista dei cattolici italiani.

Luigi Gedda

Quando, pochi mesi or sono la Enciclica «Orientales Ecclesiae» per denunciare la feroce e lunga persecuzione scatenata dal regime sovietico contro la

ATTRAVERSO LE STATISTICHE la responsabilità degli astensionisti

Si avvicina la data del 7 giugno e si cominciano a fare dei raffronti interessanti a proposito di voti. Il 18 aprile 1948 i votanti raggiunsero la percentuale record del 92,20 per cento; i voti validi si aggirano sul 90 per cento. Negli ambienti del centro democratico si spera fermamente che queste percentuali possano essere raggiunte ed anche sorpassate, giacché se risultassero inferiori ciò andrebbe a tutto vantaggio della estrema sinistra il cui elettorato, come si sa, è disciplinatissimo. Il 7 giugno per le elezioni alla Camera il numero dei voti validi non dovrebbe essere dunque inferiore ai 27 milioni. Si tratterebbe di avere cioè cinque milioni in più di voti validi in confronto dei due turni delle elezioni provinciali del 1951-52.

In proposito è interessante rilevare una statistica pubblicata sul giornale della Democrazia Cristiana dall'On. Gonella. Egli ha ricordato anzitutto come nelle amministrative del 1951-52 la D. C. ha avuto il 36,2 per cento dei voti, i suoi alleati del centro il 14 per cento, i socialcomunisti il 35,5, le destre il 10 per cento. Sommando le vo-

(continua a pag. 3 col 1)

15 GIORNI in diocesi

A MOLFETTA

Solenne commemorazione della "Rerum Novarum,"

Per iniziativa del Comitato Civico Zonale, la data della pubblicazione dell'importante documento pontificio è stata celebrata con una conferenza tenuta dal Prof. Michele Del Vescovo, candidato al Parlamento, nell'atrio del Palazzo Vescovile. Un folto uditorio, in prevalenza uomini, ha attentamente seguito la dotta esposizione dell'oratore.

Attività catechistica

Le sette associazioni parrocchiali di Gioventù Maschile hanno sostenuto la gara diocesana di Cultura Religiosa, vinta sia per la Sezione Aspiranti che Juniores dalla P. G. Frassati del Sacro Cuore.

Questa e le due associazioni interne del Preventorio e dell'Apicella hanno partecipato alla Gara Regionale.

La stessa attività hanno svolto le Associazioni di Gioventù Femmin.

E' in corso in questi giorni l'esame per il Concorso Nazionale *Veritas* tra gli alunni della Scuola Media inferiore e superiore.

Un. Uomini della Cattedrale

Ad una settimana di distanza dalla istituzione della Consulta Familiare, il Consiglio Parrocchiale dell'Associazione *Maria in Coelum Assumpta* ha attuato un'altra bella iniziativa: *La giornata del Vangelo*.

Tale manifestazione è stata accolta con sincero entusiasmo da tutti gli uomini di A. C., i quali sono intervenuti in numero rilevante, dandosi convegno nella sala della G. I. A. C., messa gentilmente a disposizione dal Rev.mo Canon. Don Leonardo Minervini e dal suo solerte presidente.

All'inizio della cerimonia il Parroco. Canon. D. Francesco Gaudio, dopo aver benedetto i Vangeli, ha, con commosse parole, illustrato l'alto significato di questa giornata, la quale è degna di essere annoverata nella storia dell'Associazione.

Subito dopo si è levato a parlare il Presidente, il quale, mettendo in rilievo l'alto scopo di questa giornata, l'ha definita la Giornata del Signore, della Sua Voce; Voce che accompagna l'uomo in ogni manifestazione della sua vita familiare, civica e politica.

Molti sono stati gli intervenuti e tra i tanti quello del Prof. Michele Del Vescovo, candidato al Parlamento italiano, del Vice presidente Dott. Luigi Cormio, dell'Avv. Domenico Boccardi e del Prof. Balacco.

La cerimonia ha avuto termine, tra gli applausi dei presenti, con la distribuzione del Vangelo ad ogni uomo di Azione Cattolica.

Parrocchia Sales. S. Giuseppe

Ciò che si è fatto

25 aprile: Gita-pellegrinaggio a Taranto dell'Oratorio Femminile a premio delle presenze e del profitto catechistico.

1. maggio: Pellegrinaggio della Parrocchia con tutte le sue organizzazioni al Santuario della Madonna dei Martiri con Messa cantata per ringraziamento dell'inaugurazione dell'attività parrocchiale. I pellegrini erano circa un migliaio.

3 maggio: Preceduto dalla benedizione del Crocifisso, fatta il 30 aprile dall'Ecc.mo nostro Vescovo, e da un triduo predicato, si è conclusa la festa della Santa Croce, con partecipazione di numerosissimo popolo.

L'artistico Crocifisso, in legno scolpito dallo scultore G. Mussner di Ortisei, è dono generoso della

Ricorda: tutti coloro che hanno diritto al voto, di qualsiasi sesso condizione ed età, sono in coscienza strettamente e gravemente obbligati a fare uso del diritto.

signora Abbattista Maria ed è oggetto di devozione e ammirazione non solo dei parrocchiani ma anche dei fedeli della città.

8 maggio: Nell'occasione della Supplica alla Madonna di Pompei, si sono inaugurati altri 30 banchi di chiesa, dono di fedeli alla Madonna di Don Bosco, Regina delle Vittorie.

14 maggio: Prima Comunione e Cresima di 80 bambini, preceduta da un ritiro chiuso di tre giorni, con permanenza dal mattino alla sera e con preparazione morale e spirituale a mezzo di istruzioni, brevi meditazioni e canti. A ricordo di una data così importante i neo comunicati hanno donato due invecchiate per due finestre della chiesa.

S. E. Rev.ma prima di procedere alla funzione della prima Comunione ha benedetto la bella statua in legno di Maria Ausiliatrice, alta metri 1.70, munifico dono dei coniugi Porcelli Sergio e Nicoletta Petruzzelli. L'artistica scultura è opera dello scultore G. Mussner.

15 maggio: Novena in preparazione alla solennità di M. Ausiliatrice con predica di Don Sgherza.

Ciò che c'è da fare

17 maggio: Inizio delle sei domeniche di San Luigi per i due Oratori.

21 maggio: Triduo solenne per la festa di M. Ausiliatrice con predica del Rev.mo Mons. Antonio Palmiotti.

24 maggio: Festività esterna di M. Ausiliatrice Patrona principale di tutte le Opere Salesiane con processione solenne che percorrerà le vie Fornari, Carlo Alberto, Massimo d'Azeglio, Manzoni, S. Giovanni Bosco, Ten. Pappalepore con benedizione Eucaristica nella piazza M. Ausiliatrice.

Il programma specifico sarà reso noto con manifesto che sarà affisso in tutte le chiese della città.

LO SPIRITO

Sulle sponde del Giordano, lungo il lago, alle porte di Cafarnaon, per le strade della Galilea, Cristo scelse alcuni uomini, dei « nulla » come dirà poi S. Paolo, e li formò Apostoli: le colonne fondamentali della Chiesa.

E nel rinnovato Eden ricompì il miracolo dello Spirito. Da uomini a cristiani, da carne e sangue a figli di Dio, da umanità a Chiesa. Per questo il miracolo si compì nel fuoco, perchè il fuoco distrugge e trasforma.

La Pentecoste ha purificato il fango umano e trasformato l'uomo in creatura nuova; ha divinizzato il mondo e creato la Chiesa.

Lo Spirito dunque vive e agisce nella Chiesa e in noi.

Alla Chiesa dà la vita divina. La Chiesa pensa. E' lo Spirito che le ha donato quella illuminazione divina, quel patrimonio di misteri e di verità che la rendono luce di Dio nel mondo. E' lo spirito che assiste la Chiesa nel suo complesso totale, il Papa, i Vescovi col Papa, la cristianità coi Vescovi e col Papa.

La Chiesa si estende. E' l'aspetto esteriore della Pentecoste: la Chiesa nascente lanciata alla conquista di Gerusalemme, della Samaria, della Galilea, del mondo. Perennemente viva dello Spirito che trasse dal Cenacolo i Dodici per metterli nel vivo dell'apostolato conquistatore sulle piazze della santa città e sulle vie dell'Impero e dei barbari.

La Chiesa sulle vie del mondo attraverso i tempi e gli spazi, è sospinta instancabilmente dall'identico Spirito di fuoco alla cattolicità ossia alla universalità.

Solo Dio potrà dire un giorno alla conquista della Chiesa: basta! e sarà la fine dell'umanità.

Attraverso le Statistiche

(continuazione della 1.ª pag.)

tazioni raccolte allora dalla D. C. e dai suoi alleati si vede dunque come i partiti del centro democratico sfiorino appena il 50 per cento dei voti, e perciò solo una fervida battaglia politica può permettere alla coalizione democratica di superare con certezza il quorum del 50 per cento previsto per la assegnazione del premio di maggioranza di cui alla legge elettorale.

PARLIAMO UN PO'
DI GIOVENTU' CATTOLICA...

Amico lettore, so che non appartieni alla famiglia dei sempre scandalizzati o dei pettegoli irriducibili, e perciò ti voglio parlare.

Guarda, io ti devo dire alcune cose sui giovani di A. C.

So che tu non sei di quelli che guardano a loro solo per cogliere l'occasione favorevole ad imprecare istericamente — e sterilmente! — contro la... corruzione dei costumi, se qualcuno di loro defeziona o cade; perciò ti prego, ascolta...

— Ho trovato unà donnetta assai devota e mi ha oprostato così laconicamente: "Non è questo che sapete fare voi di Gioventù Cattolica? Prima ardate coi preti e poi con le ragazze: vergogna! Aveva visto caio con la fidanzata!."

— Ho incontrato il politico e m'ha detto: "Abbiamo bisogno di voi; chi aspettate per entrare nell'agone sociale? Evidentemente, era a corto di elementil..."

— Ho visitato un padre di famiglia povero mi ha supplicato: "Perchè non siete in molti a capirci? Perchè voi giovani studiate solo per il posto e non per alleviare — documenti alla mano — le sofferenze della povera gente? Aveva conosciuto solo borghesi, borghesi ed ancora borghesi!..."

Di questo passo e su questo tenore potrei prolungare all'infinito la diatriba!

C'è dunque chi guarda a noi per coprirci di fango solo perchè non siamo il "non plus ultra", dei bravi ragazzoni (sic) e c'è chi si ricorda di noi solamente perchè altrove c'è il vuoto...

Ma fino ad oggi — novello Diogene — non ho trovato chi cercavo col lanternino: l'uomo che mi potesse dire: "Avete bisogno di locali per trovarvi insieme, avete bisogno di attrezzature sportive per non impoltronire, avete necessità di una biblioteca sociale per studiare la crisi della società odierna, avete bisogno di tutto questo e non l'avete: ecco, prendete, non è gran cosa; ma ve la do col cuore, perchè

vi formiate integralmente; Quest'uomo non l'ho ancora trovato.

Perchè nessuno ci aiuta? E perchè poi tutti — chi per un verso e chi per un altro — chiedono, pretendono, kantianamente esigono: dovete, dovete, dovete?! Dobbiamo cosa?...

Tu che avverti nella società minata dall'interesse l'esigenza di un economista cristiano, di un giornalista cristiano, di un politico cristiano, di un professionista cristiano, di un lavoratore cristiano (e quel cristiano ch'è lì come un ritornello, non è pleonastico, bensì è tutto un programma), tu, proprio tu, perchè invece d'imprecare vanamente contro i tempi che corrono o di combattere risibilmente contro immaginari nemici di donchisciottesca memoria, perchè — di grazia — non aiuti questi pochi giovani a prepararsi in un ambiente cristiano e "da cristiani", (questo volta nel senso corrente del termine!), dotandoli di quei mezzi mercè i quali lo stare insieme ad essi piaccia e giovi? Perchè non lo fai?

Amico lettore, realisticamente non mi nascondo il tenore della risposta e so di che genere sia. So pure che già mi hai gratificato di utopia: so pure questo. Ma voglio porre un interrogativo anche a te: Dimmi, con l'endemica carenza di mezzi che l'affligge, fino a quando la Gioventù Cattolica locale, potrà sopportare lo strazio di vedersi disertare, per il fatto che non offre ai giovani ambienti accoglienti in cui trovarsi, giochi coi quali sanamente divertirsi, e libri, libri, libri sui quali formarsi? Dimmi, fino a quando?

b. d.

*Non c'è peccato
tanto contrario
allo spirito cristiano
quanto l'egoismo*

*Non c'è precetto
tanto grande
quanto l'amore*

Padre Lombardi S. J.

ATTIVITA' *Centra Sportiva Italiana*

Con vera soddisfazione ci accingiamo a stilare la relazione del primo quadrimestre 1953. Soddifazione non solo dovuta al significativo aumento sia dei Gruppi Sportivi balzati da 4 (anno 1952) a 30, che degli atleti passati da 56 del 1952 agli attuali 320, con un buon aumento del 250 %; ma altresì dall'immensa mole di attività svolta sia nel campo dell'organizzazione e propaganda che in quello agonistico. E che dire del magnifico posto ottenuto nella classifica dei comitati provinciali e zonali? Sui 120 di tutta l'Italia, il comitato zonale di Molfetta occupa il 40° posto, primo fra i comitati provinciali pugliesi. (Alla pari di Bologna, Siracusa, Trieste ecc.) Vi par poco? Possiamo affermare senza tema di smentita che il comitato zonale di Molfetta ha superato vittoriosamente ambiti traguardi. Il cammino percorso ha talvolta presentato duri ostacoli, essi sono stati superati per la dedizione veramente lodevole del dinamicissimo ispettore regionale Mario Cozzoli e per la collaborazione dei componenti il comitato zonale.

Il vessillo del C. S. I. può essere innalzato sull'alto pennone della vittoria; è una vittoria che, pur considerandola come una meta luminosa, non rappresenta un traguardo finale. Non dobbiamo soffermarci su di essa, altre mete più lontane debbono essere raggiunte e noi possiamo raggiungerle.

L'aver conseguito in campo nazionale una soddisfacente maturità e dei risultati tangibili, comportano dei maggiori oneri per il comitato zonale. (A tale proposito rivolgiamo un vivo appello a tutti i cattolici e specialmente ai dirigenti Diocesani dell'A. C. affinché diano il loro appoggio morale e materiale a questa meravigliosa macchina organizzativa e propagandistica che è il C. S. I. di Molfetta.)

Oggi non solo dobbiamo difendere delle posizioni di preminenza,

ma è nostro dovere porre in atto ogni possibilità, onde ottenere un maggiore sviluppo della nostra organizzazione.

L'operato dei nostri baldi dirigenti è retto da una fede purissima; sia ben chiaro che il fine non è solamente l'agonismo di una massa di atleti, ma di avviare sulle vie del bene e della lealtà la nostra gioventù.

Dal 15 aprile s. m., fanno parte del comitato zonale di Molfetta i G. G. S. S. delle diocesi di Bitonto, Barletta, Trani e Andria.

Una Giornata Eucaristica

Tutte le Parrocchie d'Italia sono invitate a tenere, nella domenica 14 giugno, o se ciò non è possibile, in una giornata di festa più adatta e conveniente una **Giornata Eucaristica** in preparazione del XIV Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà a Torino dal 6 al 13 settembre.

Desideriamo sottolineare, dopo avere constatato con gioia con quanto entusiasmo sia stata accolta la notizia delle manifestazioni Eucaristiche Torinesi, alcune indicazioni sul modo come può essere tenuta in una parrocchia la « Giornata Eucaristica ».

E' necessario premettere che un Congresso Eucaristico segue un doppio binario: intellettuale e di preghiera, e cioè condurre a Cristo le creature secondo la mistica agostiniana « che io Ti conosca più intimamente, o Signore, perchè Ti ami più intensamente ».

La preparazione di una « Giornata Eucaristica » dovrà essere preparata riunendo tutte le forze attive della Parrocchia, in primo luogo dell'Azione Cattolica, sotto la direzione del Parroco.

Essa dovrebbe essere preceduta almeno da un triduo di preghiere e di prediche alle quali viene invitata tutta la popolazione.

La « Giornata Eucaristica » sarà solennemente aperta dall'esposizione del Santissimo, davanti al quale passeranno per tutto il giorno i turni di adoratori e adoratrici.

Nel pomeriggio seguirà un'Ora di adorazione predicata per tutti i fedeli.

BUONA USANZA

Aprile 1953

Salvadanaio: Sorelle Mastropiero 1850.

Suffragi: Per de Gennaro Maria: figlia Sciancalepore Susanna 200, nipote Tridente Marta Maria 200.

Per Paparella Michele: moglie Girolimina Minervini 500, cognate Minervini e Rosa 400.

Per Angione Porzia: Vitulano Maddalena 200, nipote Marino 200.

Per Angela Salvemini in De Nichilo: i nipoti Giovanna, Clorinda ed Angela de Nichilo 3.000 i nipoti Uva e Mezzina 2.000.

Per Minervini Rosa; Angela, Michele e Michelangelo Salvemini L. 1500.

Per Lucrezia Magrone vedova Gadaleta: Guido ed Angelo Gadaleta 2000, Giuseppe Saverio Poli 1000, Annese, De Marco, Farinola, Romano 500, Gennaro Gadaleta 100.

Per Erminia Allegretta: nipote Anna Maria Panunzio in Stragapede 1000.

Per Mauro Altomare: Ranieri Angelo 1000.

Per Vincenzo Marzocca: Mauro de Iudicibus ed Anna Caputi 200.

Per Amato Vincenza: Binetti Maria di Sergio 200, Dolce Tommaso e fam. 200, Binetti Giovanni di Luigi 200.

Per de Palma Pantaleo: la moglie 500.

Per la morte di Marzocca Vincenzo: il figlio Pierino, la moglie Alessandrini Angela con la figlia Anna Maria 300, Marzocca Mino ed Emma Ferraris e figlio 200, Spadavecchia Nicoletta 200, Marzocca Maria, Amato Vincenzo, Amato Ignazio 300, De Iudicibus Mauro, Caputi Anna e De Iudicibus Ada 200.

Per Sciancalepore Francesco: Sciancalepore Giacomo 1000, Scardigno Corrado 500, Poli Graziano 500, Sciancalepore Felice 200.

Per Minervini Giuseppe: la moglie Murolo Maria 200, la figlia Franciscana 200.

Nozze: Salvatore e Lucrezia Amato 300. (continua)



Rev.mo Mons. D/2
Arcp. Girolamo DE GIOIA
Curia Vesc. CITTA'

Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
6 giugno 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 11

Riflessioni all'alba del 7 giugno

Eccoci arrivati al 7 giugno. Ogni giornata, nella vita di un paese, di una città, di un popolo, del mondo infine, è fatta di una serie di avvenimenti che ne costituiscono la cronaca. Ma lo svolgimento ed il significato di questa, per l'Italia, si affida alla storia ed al futuro del nostro paese. Ed è questa la riflessione che ognuno deve compiere all'alba di questa domenica, la coscienza che deve avere di essere chiamato a compiere un atto importante e decisivo, dal quale dipende l'avvenire suo e dei suoi simili, le future vicende nella società organizzata della sua vita e di quella dei suoi figli. Chi perciò vi rinuncia, non ha diritto di sentirsi e chiamarsi cittadino del proprio Paese; rinuncia ai suoi diritti e rinnega i suoi doveri: un gesto di stoltezza e di vigliaccheria.

Siamo dunque arrivati al 7 giugno; la campagna elettorale ha avuto gli ultimi sussulti e gli ultimi manifesti; gli slogan delle opposte propagande si sono ormai spenti. Davanti ad ogni cittadino stanno ormai la cabina elettorale e la scheda. Nel silenzio lasciato dalla cessazione dei comizi, egli deve sentire quindi più forte e più distintamente la voce della grande responsabilità civica e morale del gesto che si appresta a compiere. Come nelle ore delle grandi decisioni, quelle da cui dipende il futuro non solo proprio ma della intera collettività, ogni uomo deve ritrovare nel fondo della propria coscienza e della propria intelligenza la capacità di giudicare

serenamente, di agire rettamente, di superare addirittura se stesso.

Sentire, insomma, l'orgoglio e la responsabilità di compiere un atto le cui conseguenze, se mal compiuto, ricadrebbero su tutti, un atto il cui risultato si colloca nella storia, determina l'avvenire del Paese, può salvare, o pregiudicare, non solo le condizioni materiali della sua vita di cittadino,

PANORAMICA

● Tutto il mondo guarda con ansia alle elezioni italiane di questa domenica. La campagna elettorale, già terminata, ha fatto sparire le più grosse cartucce di tutti i partiti: alle urne ora il definitivo responso. Fiduciosi che anche questa volta il popolo italiano comprenderà la vera grande via della libertà e della democrazia, rivoliamo a tutti un caldo invito a votare bene.

● Ma l'appassionata e travolgente competizione elettorale non deve farci perdere di vista la situazione internazionale che, malgrado le le buone prospettive improvvisamente balenate nel cielo della politica mondiale subito dopo la morte di Stalin, non accenna a migliorare. Il prossimo incontro dei 3 grandi (Russia esclusa) alle isole Bermude è un chiaro segno di questa instabilità politica. Dovrebbe venirne fuori un'intesa che permetta di fronteggiare le gravi lacune alla pace mondiale, dopo che son nau-

ma anche quelle più profonde ed importanti che riguardano il suo spirito, la sua intelligenza, la sua fede, la sua libertà, la sua essenza, in una parola, di essere umano.

Nulla deve essere sottovalutato, nulla deve essere trascurato, nulla soprattutto, deve essere lasciato al caso.

Il peggior nemico di sé stesso e dei propri figli, il peggior traditore dei propri fratelli sarà colui che si abbandonerà a proprie nostalgie, a propri risentimenti o alla propria pigrizia, perchè, tanto, *penseranno gli altri ad assicurare la vittoria della democrazia.* Per i cattolici veri e propri non vi sono quindi dubbi. L'esigenza, e diciamo pure il pericolo dell'ora, invita e chiama alla unione. E non vi sono dubbi sul come questa unione debba essere effettuata.

Nonostante la vergognosa ed inconcepibile intimidazione comunista, in tutte le diocesi i Vescovi hanno resi noti ai fedeli i principi ai quali essi debbono ispirarsi nell'esercizio dell'importante diritto del voto. Per ciò che riguarda i partiti di sinistra non è più il caso di spendere parole; per quanto si riferisce ai partiti di destra, basterà citare ciò che, a proposito della ignobile manovra tentata da uno di questi, osservava *L'Osservatore Romano*: «Ecco quale sarebbe il rispetto della Chiesa e del culto se prevalessero uomini e sistemi simili. Uomini e sistemi che pur sollecitano il voto dei cattolici».

Il dovere, civico e morale, dei

cattolici è quindi chiaro. Nell'unità, contro coloro che pregiudicherebbero non solo i loro principi sociali ma anche il retto esercizio della loro fede. Agendo diversamente essi tradirebbero non solo il loro interesse di italiani, ma anche un preciso importante mandato storico: poichè le vicende di questi giorni dimostrano che l'avvenire dell'Italia è proprio nelle mani dei cattolici. Un fatto da meditare e da accogliere con alto senso di responsabilità.

P A N O R A M I C A

fragati l'armistizio in Corea, l'accordo sullo scambio di tutti i prigionieri, sulla pace con l'Austria e via discorrendo. Tutti argomenti, d'altronde, che non mancano di far capolino nei discorsi elettorali dei nostri uomini, e di cui l'opinione pubblica aspetta al più presto una equa soluzione.

● Un problema che non manca mai di attualità è quello della sistemazione di Trieste e territorio annesso. Ogni tanto si sente uno stridare invettive, provenienti da Belgrado e destinate all'Italia, alle quali la nostra educazione politica impedisce di rispondere per le rime.

E questo, lungi dall'essere un segno di debolezza, dovrebbe indurre i firmatari della famosa Dichiarazione Tripartita a ponderare bene i loro atti di supervalutazione della Jugoslavia totalitaria e di sottovalutazione dei prudenti passi di riavvicinamento di Tito alla Russia.

● Ancora crisi governativa in Francia. Laboriose e snervanti trattative. Crisi di uomini, crisi di idee, ma soprattutto crisi di Parlamento. Insegna a coloro che si sono opposti alla recente legge elettorale italiana quanto serva in un Paese poter contare sulla stabilità di un Governo.

Elettore cattolico! Nelle odierne circostanze il dovere morale ci impone la unione. Questo è l'insegnamento della Chiesa almeno da sessant'anni a questa parte; esso è stato rinnovato con grandissima autorità. Chi discute questo principio, del resto così ovvio, smentisce apertamente il suo troppo proclamato cattolicesimo perchè non hanno diritto di chiamarsi cattolici, quelli che per ragioni di parte o imprecise o addirittura anacronistiche, seminano la zizzania tra i cattolici.

FEDELI AI NOSTRI VESCOVI

Ancora una volta a nome del popolo cristiano ci stringiamo attorno agli Ecc.mi Vescovi della Regione Pugliese denunciati dal Partito Comunista Italiano per la loro Notificazione circa le prossime elezioni.

Siccome la questione non terminerà il 7 giugno, a elezioni avvenute, ma avrà degli strascichi, è bene precisare ancora una volta la situazione sia dal lato morale, sia dal lato giuridico.

Dal lato morale non v'è ombra di dubbio: i Vescovi hanno fatto uso del loro diritto ed hanno compiuto il loro dovere, parlando come hanno parlato, scrivendo ciò che hanno scritto sull'assoluta proibizione - per un cattolico che vuol essere veramente cattolico - di votare in favore dei partiti socialcomunisti, in quanto atei e materialisti.

Dal lato giuridico, vale per tutte questa sentenza del Tribunale di Ancona: «Manca la base essenziale di qualsiasi responsabilità penale in questa azione dell'Autorità ecclesiastica, essendo compito precipuo del ministro del culto cattolico il guidare i fedeli su quella che è considerata la via più sicura per la salvaguardia della religione e per la salvezza della fede.

Nell'ambito del potere spirituale e del governo spirituale dei fedeli, alla Chiesa devesi riconoscere, come afferma l'articolo due del Trattato fra la S. Sede e l'Italia, una piena sovranità nel proprio suo ordine, in conformità della sua tradizione e alle esigenze della sua missione nel mondo. Un Vescovo o un parroco, che guidano i fedeli secondo gli insegnamenti della Chiesa, esercitano nel modo più legittimo le loro attribuzioni e le esercitano senza sindacabilità di merito, anche quando condannano dottrine politiche e concezioni socia-

li ritenute materialiste e sovvertitrici della Fede Cattolica».

Non vi è altra parola più chiara ed esplicita da aggiungere.



Parrocchia Sacro Cuore

Si è iniziata la solenne novena di preghiere, in preparazione alla festa liturgica del Sacro Cuore, che si terrà il 12 p. v.

Tutte le ascritte alle associazioni cattoliche, alle Guardie d'Onore e i fedeli accorrono numerosi alla chiesa, che al Sacro Cuore s'intitola, all'Ave Maria.

Il giorno della festa Mons. Vescovo celebrerà la santa Messa della Comunione generale, alle ore 8.30.

A sera poi ci sarà alle 19.30 la recezione delle nuove socie ascritte al Sacro Cuore. Il panegirico sarà tenuto dal Rev.mo P. Aldo Natali direttore dell'Apicella.

Parrocchia S. Giuseppe

La *Peregrinatio Mariae* ha avuto un necessario intervallo durante la novena di Maria Ausiliatrice, quindi la Madonna ha ripreso le sue visite e il 28 maggio ha onorato di sua presenza l'Istituto Provinciale Apicella dei sordomuti. Il 30 la Direzione ha fatto un omaggio accademico mariano di eccezione - presenti autorità ed amici della Pia Opera - che hanno plaudito alla paziente ed artistica manifestazione così ben preparata dalle Suore Salesiane e dal Direttore dell'Istituto.

5-6-7 giugno - Triduo eucaristico con ora di adorazione per impetrare dal Signore un ottimo esito per le elezioni politiche del 7-8 c. m.

14 giugno - Festa del S. Cuore. Benedizione del nuovo artistico e

(continua a pag. 4 col 1)

Rifiuti a Cristo

Il velo della parabola nel Vangelo odierno è trasparente.

L'uomo munifico e grande è Cristo Signore. La sua Cena è, sulla mensa dell'altare, il convito eucaristico. Noi ne siamo gl'invitati.

Penso che se è già così strano il nostro rifiuto - fatto in buona o cattiva maniera - all'invito eucaristico, più strane sono ancora le scuse addotte a giustificare il rifiuto stesso.

Chi ha comprato un podere. Chi ha la terra per le mani. La terra da visitare, da scoprire nelle sue bellezze, nelle sue risorse, nelle sue seduzioni; da godere nei suoi incanti; da assaporare nelle sue voluttà. E il peccato è in questo: che facciamo ostacolo - fra noi e Cristo - delle creature che Dio ha creato perchè fossero invece gradini per ascendere a Lui.

C'è chi ha da provare un paio di buoi. E' l'affarismo. Il sempre troppo da fare. Il non aver tempo per Dio.

Uomini che hanno tempo per profumarsi, impomatarsi; per lo specchio, il bagno, l'acqua di colonia, il barbiere, il bar, il biliardo, la partita, la bicicletta, lo stadio, il cane, il ballo; per tutte le più stupide grullagini elevate all'onore di quotidiane o settimanali o eterne divinità, idoli, della vita; e per l'anima nulla.

E il peccato sta in questo: che l'Unico e l'Assoluto è umiliato e avvilito, rifiutato e respinto, negato per sfruttare in inutili sciocchezze una esistenza, che nonostante tutto, fluisce perennemente da Lui e inesorabilmente ritorna a Lui.

C'è poi... chi ha preso moglie. Ma Cristo non ammette neanche in questo caso, che possa essere ragione di rifiuto a Lui.

L'esperienza conferma ogni giorno più che Cristo ha visto giusto con questa parabola. Nulla può essere opposto a questa umanissima pagina del Vangelo. E la sua conclusione è ancora più vera delle premesse: « In verità, in verità vi dico nessuno di coloro che hanno rifiutato il mio invito gusterà mai più la mia cena in eterno ».

Perchè la cena eucaristica, il convito di Dio, che Cristo ha imbandito quaggiù è destinato a perpetuarsi di là della vita nell'eternità.

Gli archivi delle Parrocchie di Molfetta

E' noto che l'anagrafe dello Stato civile data ad un'epoca abbastanza recente, il 1. febbraio 1809, quando fu prescritto per real decreto di Napoleone ad ogni comune la costituzione degli atti di nascita, di matrimonio, di morte. Allora costà era sindaco Sigismondo.

Invece i più antichi registri che si conservano dei battezzati sono quelli che ci sono in Cattedrale e datano al 1487; i precedenti pare sieno stati distrutti dalla prepotenza dei nobili Passeri o per incendi o saccheggi che la nostra città subì.

Tuttavia alcuni documenti anteriori a quell'epoca si trovano ancora negli archivi di Cava dei Tirreni (pergamene del 925 e 656), di Montecassino e Sant'Agnello di Napoli.

Vi è poi costà la famiglia Mezzina, abitante a Via Amente 77, secondo piano, che conserva gelosamente una copia dei registri manoscritti dei battezzati e matrimoni risalenti all'epoca dei registri della Cattedrale, messi in ordine alfabetico nei cognomi e con grafia recente.

Sono registri, ereditati dai Canonici Vitantonio e Nicola Mezzina, che essendo addetti al servizio della chiesa di San Corrado, vollero privatamente trascrivere i duplicati dei registri delle diverse parrocchie esistenti e che poi trasmisero ai posteri.

Gl'indici manoscritti, messi in ordine, sono cinque; due riguardanti i battezzati in Cattedrale dal 1487 al 1809 e uno dei matrimoni celebrati dal 29 ottobre 1577, ordinati nei cognomi da D. Nicola Mezzina; degli altri tre indici, uno riguarda i matrimoni celebratisi nella parrocchia di Santo Stefano (dal primo aprile 1671 al 10 luglio 1781), passati poi per decreto Vescovile nell'archivio della nuova parrocchia di San Corrado, quando la chiesa Cattedrale passò nell'ex chiesa dei Gesuiti, l'altro raccoglie i battezzati nella parrocchia di Santo Stefano dal 27 marzo 1671 al luglio 1785 e l'ultimo i battezzati in San Gennaro, dal 1785 al 1809.

Giova osservare che questi indici formano, pur nella loro schematica indicazione di nomi e cognomi, dei buoni aiuti allo studioso di cose patrie per individuare la esistenza o meno di persone, di famiglie in determinata epoca della nostra storia, le primitive diciture di nomi, cognomi e agnomi, di famiglie, ormai tramontate qui nel caso, come è stato di quelle di De Cavallettis, Brayda, Bove, ecc.

La grafia di questi indici è migliore e più moderna di quella usata negli originali, che si conservano nella chiesa Cattedrale.

* *

Un libro di raccolta di tutti i matrimoni celebratisi in Molfetta ci voleva, perchè potessero con facilità farsi alberi genealogici e che fosse più a portata degli studiosi, o per la pratica pastorale.

Questo fu iniziato il 1805 sotto il parroco di Don Giuseppe Binetti fu Francescantonio, parroco di San Gennaro, e si continua lodevolmente ora dal parroco di San Domenico Don Ilarione Giovine.

I dodici volumi vanno dal 1671 e facilitano molto il lavoro al ricercatore di genealogia e danno schematicamente un raffronto su quanti in questi ultimi secoli sono venuti ad abitare nella nostra città.

Si notano infatti in detti registri saltuariamente quante persone forestiere vennero a contrarre matrimonio con le nostre donne.

La raccolta è la più completa che abbiamo, giacchè vengono mano mano raccolti tutti i matrimoni celebratisi nelle diverse parrocchie fino ad oggi.

Osservazioni bibliografiche

1. I registri delle parrocchie furono scritti quasi tutti a mano fino al 1909, epoca in cui invalse l'uso di usare moduli stampati, con le diciture generiche, che poi si riempiono per diversi individui registrati.

2. Prima ancora che il Concilio di Trento (1541-68) nella sezione 14. ordinasse di costituire il regime parrocchiale e facesse obbligo di trascriversi con scrupolosità i libri di parrocchia, già in diocesi nostre si praticava questo, per lo zelo dei nostri parroci.

3. Si parlerà più avanti del modo come formulavano il registro dello stato delle anime. D. G. C.

ATTIVITA' *Centro Sportivo Italiano*

BUONA USANZA

Faremo questa volta nella nostra rassegna quindicinale una disamina dei valori atletici e tecnici in campo, anche per valorizzare presso i nostri iscritti le loro competizioni in campo nazionale:

Calcio - Il Campionato ragazzi conclusosi a fine aprile ha avuto un certo interesse specialmente per la grande rivalità delle squadre competitrici. Alla fine di questo entusiasmante torneo è prevalso il G. S. Diavoli rosso-neri dell'Associazione Saverio De Simone seguito in classifica dal G. S. P. G. Frassati. Al

C R O N A C A

ricco ostensorio. Processione Eucaristica.

21 giugno - Preceduta dalla pia pratica Salesiana delle 6 domeniche, si festeggerà il Patrono della gioventù S. Luigi. Alle 8.30 celebrerà la S. Messa per i due Oratori il M. R. D. Giulio Binetti, donatore della bella statua del Santo.

Non possiamo ancora far conoscere la data precisa della posa della prima pietra dell'Istituto Salesiano ed Oratorio quotidiano con scuole professionali; sarà tempestivamente comunicato a mezzo di manifesti. Sin d'ora invitiamo tutti gli amici di D. Bosco ad essere presenti alla significativa cerimonia e unitamente ai Salesiani ringraziare solennemente e unitamente il Signore per un dono così grande che si degna concedere alla nostra città e Diocesi.

Corso Maestre di canto

Si fa noto che a cura dell'Associazione italiana S. Cecilia si terrà un breve corso di gregoriano, un'ora dopo vespero, presso l'Istituto Gagliardi, a cominciare dal 15 giugno p. v. per suore organiste, maestre di canto nelle diverse chiese.

Sono pregate le Madri Superiori d'inviare a detto corso le proprie dipendenti organiste, perchè possano profittare ed apprendere meglio il canto liturgico della Chiesa.

terzo e quarto posto si sono classificati rispettivamente il G. S. Stella Alpina dell'Associazione San Giuseppe ed il G. S. Gioventù Franciscana.

Il G. S. Diavoli rosso-neri parteciperà, quale squadra campione regionale, alle finali interregionali che si svolgeranno il 15 giugno a Reggio Calabria.

A tale proposito la Commissione tecnica zonale ha espresso ai neo campioni il suo vivo plauso per la loro brillante affermazione ed ha elogiato tutte le squadre partecipanti al torneo per il loro esemplare comportamento durante le gare; ha ringraziato infine la Sezione A. I. A. di Molfetta per la faticosa e cortese collaborazione alla buona riuscita del torneo.

Pallacanestro - E' stato organizzato il Campionato nazionale Pallacanestro - fase zonale - al quale hanno partecipato sette squadre.

Detto campionato si è svolto a girone di sola andata ed è stato vinto dall'U. S. Olimpia dell'Istituto Magistrale di Molfetta, dopo un serrato accanitissimo, mentre il secondo posto è stato appannaggio del G. S. Apicella. All'U. S. Olimpia è spettato il titolo di campione provinciale, nonchè il diritto di partecipare alla fase regionale, dove ha saputo bene imporsi cedendo il passo soltanto alla Libertas di Brindisi.

Pallavolo - E' recentissima la data in cui ha avuto termine la fase zonale del Campionato nazionale di Pallavolo, categoria giovani e giovanissimi.

La miglior classe del G. S. Robur dell'Ass. V. Necchi per la categoria giovani e l'U. S. Amedeo di Savoia della Scuola Tecnica di Molfetta per la categoria giovanissimi, è prevalsa sulle altre fortissime competitrici. Le suddette squadre dovranno affrontare le finali regionali nel prossimo mese.

Tennis da tavolo - Riuscitissimo anche il Trofeo nazionale a squadre di tennis da tavolo. Le squadre partecipanti sono state dodici.

Maggio 1953

Nozze: Antonio e Marta Patimo 1000, Giuseppe e Giulia Buzzerio 500, Cosmo e Caterina Binetti 150, Giancaspro Giovanni e Adele 200, Mastrofilippo Giovanna e Mastrantuono Carlo 500, Corrado Natalicchio per la figlia Grazia 500, zia Antonia Tridente 100, De Genaro Andrea e Natalizia 150, Magarelli Lucrezia per suo figlio Luigi 500, Giuseppe e Lena Larocca 300 Corrado e Francesca Camporeale 1000, Antonio e Lucrezia Altomare 1000.

Culle: Vincenzo e Elisa Sciancalepore per la loro Chiara 200, Sergio ed Isabella d'Alto per il loro Mauro 300, Ins. Pansini Leonardo per sua figlia Maria Antonia 100, Cosmo e Maria Zanna per il loro Michele 500, Salvatore e Carmela Tridente per il loro Nicola 200, Lucivero per la sua Anna Maria 200.

Mercedes Bagaloni e Giacomo Piepoli per la loro Milena 300, Minervini Pasquale e Nappi Rosa per la loro Ippolita 200, Sabino e Margherita Mezzina per la loro Marilena 500, Giuseppe e Marta Mancini per il loro Giuseppe 150, Michele e Consiglia Altomare per la loro Nicoletta 500.

Suffragi: Per Marzocca Vincenzo fu Pietro: Angela Marzocca ed Arturo Alessandrini 200, Dott. Vincenza Monda 500, S. F. per la Pasqua agli ammalati poveri 500.

Per Luigi Garelli dottore (Bari): la moglie Susanna del Vescovo e figli 2000, figlio Roberto 500, cognati Leonardo del Vescovo 1000, Giuseppe e Maria del Vescovo 500, Nunzia del Vescovo 500, N. N. 1000, Totagiancaspro Pietro e Isabella 500.

Per Claudio Marta: i figli Gaetano ed Ottavia Spadavecchia 500, Bernardino e Letizia Spadavecchia 500, Sergio e Giovanna Spadavecchia 500, Francesco e Filomena 200, Sergio Spadavecchia e famiglia (da Ortanova) 400, Corrado e Tina Binetti 200, Funzionari ed Impiegati al Comune 1000.



*Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia*

MOLFETTA
20 giugno 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 12

Le elezioni sono ormai passate. Ed i risultati che sono usciti dalle urne mai forse come questa volta hanno acce-

so polemiche o ispirato commenti contrastanti. Il fatto per certuni più « sensazionale » è stata la mancata possibilità di applicazione della legge elettorale che, prevedendo per il gruppo che avesse avuto la maggioranza assoluta la applicazione del famoso premio, avrebbe messo il futuro Governo in condizione di governare con un buon margine di tranquillità. Ci sembra, tuttavia, che su questo punto vi sia molto da sdrammatizzare e che quindi certi facili entusiasmi della prima ora siano destinati automaticamente ad afflosciarsi di fronte ad una logica e chiara constatazione che per noi costituisce il più reale e vero fatto concreto: la maggioranza, cioè, che la Democrazia Cristiana è riuscita a conquistare, ovunque e nel totale, sulle liste di ogni altro partito. I clamori di vittoria di questi giorni possono andar bene per la platea più cieca, ma non riescono a cambiare il fatto che, neppure riunite tutte assieme, le varie liste socialcomuniste sono riuscite a non superare, ma neppure a raggiungere il totale dei voti raggruppati dagli italiani attorno al partito che rimane ancora il più forte e più valido dello schieramento politico italiano. Ed è questa la migliore conferma di quanto da tempo si va dicendo, che cioè i primi protagonisti della vita del Paese sono e rimangono ancora i cattolici.

Ma i risultati del 7 giugno suggeriscono anche altre preziose riflessioni. La legge che avrebbe, con il

premio di maggioranza, conferito una più tranquilla e più larga stabilità parlamentare e di governo al Paese, non ha trovato applicazione

RISULTATI delle ELEZIONI

A Molfetta - Senato: PCI 4669, DC 10580, PSI 1906, PNM 5829, MSI 618, PLI 481, ADN 61, PSDI 359.

Camera: PCI 5339, Soc. Ind. 311, PSDI 380, PNM 5903, Carav. 11, PSI 1657, PCM 41, PLI 546, ADN 62, MSI 924, UNDIP 21, PRI 313, DC 11245.

A Giovinazzo - Senato: PCI 1616, DC 2873, PSI 549, PNM 748, MSI 269, PLI 57, ADN 15, PSDI 81.

Camera: PCI 1802, Soc. Ind. 51, PSDI 151, PNM 799, Carav. 5, PSI 604, PCM 7, PLI 81, ADN 19, MSI 244, UNDIP 2, PRI 10, DC 3077.

A Terlizzi - Senato: PCI e PSI 2865, DC 3306, PNM e MSI 3695.

Camera: PCI 3140, PNM 3601, MSI 527, DC 3651, altre liste 134.

Alla netta vittoria della Democrazia Cristiana fa riscontro la notevole affermazione delle forze estreme; questo risultato giustifica appieno l'intervento dell'Episcopato Italiano che mirava appunto a scongiurare il sopravvento del materialismo ateo favorito anche dalla dispersione dei voti dei cattolici ad opera di movimenti politici antistorici e reazionari.

per mancanza di appena qualche decina di migliaia di voti. Le dispersioni hanno quindi giocato a tutto favore dei comunisti, i quali si trovano oggi ad avere alla Camera 70 seggi in più di quelli, che senza una piccola parte di quelle dispersioni, avrebbero avuti. Non succede il finimondo, d'accordo, che la democrazia ha ancora una maggioranza sia pure minima, per poter democraticamente governare. Ma è necessario chiamare oggi le coscienze di certi italiani di fronte alle loro responsabilità. I clamori della campagna elettorale sono finiti. Nel silenzio in cui incominciano questi nuovi cinque anni, certuni dovrebbero sentire oggi lo stupore della loro incoscienza.

Già si era detto prima che la questione istituzionale non era in gioco in queste elezioni. Coloro che hanno votato per il Comandante Lauro possono credere oggi che quei neppure due milioni di voti che essi sono riusciti a racimolare possano produrre il ritorno del re? A tutti costoro, ai cattolici fra costoro, vorremmo poi rammentare quanto, proprio il giorno prima del 7 giugno, scriveva il giornale di Lauro: che cioè nessuno potrebbe garantire che la Città del Vaticano « non possa oggi o domani avere degli allucinanti disegni di rivincite territoriali e temporali ».

Votando per Lauro i cattolici del Sud hanno pensato all'ignobile oltraggio che queste parole contengono per il Vaticano? Sono cose queste, che bisogna ben ricordare

anche a campagna elettorale conclusa, per quelli che possono essere gli eventi avvenire.

Il M. S. I. che baldanzosamente e roboantemente aveva dichiarato che ai comunisti ci avrebbe pensato lui, si trova a schierare sulla diga ben pochi striminziti petti. Buon per tutti gli italiani democratici, buono anche per loro, che su quella trincea si allineano ancor oggi gli undici milioni di voti della Democrazia Cristiana. Con le rodomontate non si è mai fatta la storia.

Ed ora rieccoci al lavoro. Ogni vero italiano deve rimboccarsi le maniche, poichè il momento non concede nè pause nè debolezze. Al lavoro ognuno con la sua responsabilità di democratico e di cristiano. E qualcuno anche con i suoi rimorsi.

A MOLFETTA

Giornata Sacerdotale

Domenica 14 u. s. per la seconda volta è stata celebrata l'annuale giornata di santificazione Sacerdotale, conclusa alla sera in Cattedrale con una solenne Ora di Adorazione predicata dal Rev.mo D. Michele Iurilli, Padre Spirituale del Regionale. A S. E. Mons. Vescovo, ai sacerdoti e seminaristi si era unito il popolo che gremiva il tempio e che ha pregato il Signore per la santificazione dei suoi Pastori.

Parrocchia S. Giuseppe

Dal 15 al 21 giugno i Dirigenti dell'Opera Salesiana locale hanno indetto il raduno della gioventù dei due Oratori, che oltre ad una serie di funzioni religiose tengono delle riunioni specializzate: catechistiche — organizzative — sportive. Alla solenne benedizione eucaristica serotina seguono una serie di conferenze con filmine che illustrano il lavoro e i temi del giorno.

Tale settimana ha oltretutto il fine di aggiornare le varie associazioni oratoriane e preparano adeguatamente la festa del Patrono della gioventù: S. Luigi, festa remotamente preparata con la pia devozione voluta da S. Giovanni Bosco delle 6 domeniche.

Alla sera del 21 la processione



del Santo sarà degna chiusura dei 7 giorni di intenso lavoro oratoriano.

24 giugno. Commemorazione mensile di Maria Ausiliatrice. Si raccomanda agli innumerevoli devoti della Madonna di D. Bosco di non mancare sia alla pia pratica, sia alla riunione dell'Associazione.

25 - 26 - 27. Triduo Eucaristico per la chiusura del mese del S. Cuore.

La sera del 27 chiuderà il triduo S. E. Rev.ma Mons. Salvatore Rotolo, Vescovo Salesiano e Prelato di Altamura. Egli benedirà il nuovo ostensorio, che i Molfettesi hanno visto ed ammirato per la sua finezza artistica e per la sua ricchezza. Dopo la benedizione si chiuderanno le pergamene che contengono i nomi dei benefattori ed eternano la loro memoria, alla base dell'ostensorio.

28 giugno. Chiusura del mese del S. Cuore.

SS. Messe in tutte le ore — alle 8.30 — Messa basso Pontificale di S. E. Mons. Rotolo — 10.30 Messa solenne — nel pomeriggio grande processione eucaristica per le vie della Parrocchia.

29 giugno. Festa di S. Pietro e Paolo — Festa del Papa.

Obolo di S. Pietro. Congresso interparrocchiale del Piccolo Clero.

Parrocchia S. Gennaro

Il Parroco invita tutti i divoti di S. Maria Goretti, le ascritte con le loro madri e quelli che vogliono la santificazione delle giovanette a partecipare alla novena della Santa che si inizierà il 3 luglio prossimo all'Ave Maria, mentre la processione in città si terrà al pomeriggio del 12 dello stesso mese.

A TERLIZZI

Cif - Il 30 si è conclusa l'attività educativa dell'Asilo. E' stata preceduta da una giornata civica per le mamme dei bimbi e da un pellegrinaggio delle stesse al Santuario della Madonna di Sovereto. I bimbi si sono esibiti in giochetti ritmici e in graziose scenette alla presenza dell'Incaricata Prov. Sig.na Elisa Traversa che ha apprezzato il lavoro svolto dalle Insegnanti e dalle collaboratrici.

Si è avuta anche la mostra dei lavori eseguiti dalle frequentanti il corso di taglio indetto dal Cif.

U. D. A. C. I. - I gruppi U. D. hanno sostenuto gli esami per la gara di cultura religiosa conseguendo i seguenti risultati nell'eliminazione diocesana:

1. pr. Gruppo SS. Annunziata (Parr. S. Maria).

2. pr. Gruppo S. Elisabetta (Parr. Immacolata).

Ass. Fanciulli Cattolici:

Premio Roma (Parr. Immacolata).

2. pr. F. V. Parr. S. Gioacchino.

3. pr. F. B. Parr. SS. Medici.

G. F. A. C. - Nella Gara di Cultura Religiosa, indetta tra le Associazioni parrocchiali ed interne, si sono classificate prime le seguenti sezioni: Socie della Parrocchia San Gioacchino, Giovanissime dell'Ass. interna del Conservatorio, Aspiranti della Parrocchia di S. Maria, Beniamine dell'Ass. interna delle Ancelle, Piccolissime della Parrocchia di S. Gioacchino.

Nel Capitolo Cattedrale

S. E. Mons. Vescovo ha nominato mansionario nel Capitolo Cattedrale il Sac. D. Luigi Urbano.

Auguri!

Bella la conclusione della scena evangelica odierna: „D'or innanzi sarete pescatori di uomini”. E gli Apostoli tirate a terra le barche, ultima fatica d'un mestiere ormai finito per sempre, lasciato tutto, seguirono Gesù. E' la vocazione di ogni uomo alla conquista degli uomini.

E' innegabile che, nonostante la viva e intensa presenza attiva della Chiesa nel mondo moderno, la società si è data un'organizzazione, un'anima, un pensiero, una struttura di vita e di attività, una mentalità e un ideale assolutamente terreni, fuori e contro il soprannaturale.

Le scoperte scientifiche, mentre gli danno la conoscenza e il dominio effettivo sulla natura, lo inorgogliscono come un creatore; il produttivismo incessante e il comfort

La sete e il mondo

che invade tutti gli aspetti della vita soddisfacendone tutte le esigenze, crea all'uomo la convinzione, o illusione, che il suo ultimo fine si realizzi sulla terra.

Ma il mondo ha bisogno di Dio; perchè nonostante tutto non è riuscito a soffocare in sè e a cancellare dal mondo la presenza viva e vera di Dio. Perchè nonostante tutte le pazze e titaniche speranze di fare della terra il paradiso d'una perfetta felicità umana, l'uomo s'è creato un calvario di fatiche e di croci; meglio un inferno di delusioni, di febbri, di rovine, di disperazione, di fallimenti.

E' necessario compiere l'incarnazione del Cristo mistico nel tempo e nello spazio. Incarnarsi nel senso

di estendersi a tutto, tutto redimere, tutto animare della grazia, tutto divinizzare con la luce del Cristo che è vita nuova, a tutto donare un orientamento e una funzionalità soprannaturale.

Occorre riempire il mondo della presenza viva della fede. Donare la vita del Cristo al mondo contemporaneo. Noi cristiani, nella Chiesa e in virtù della Chiesa, siamo chiamati a compiere e completare l'incarnazione del Verbo nel mondo. Essere assunti dal Cristo e divenire una sua funzione di presenza; visibilità del Verbo nella sua grazia operante; trasparenza attiva del Cristo; strumenti congiunti a lui e irradianti la sua attività.

Noi con Lui e nella sua parola. Perchè tutto è nostro se noi siamo di Cristo, perchè Cristo è di Dio.

PANORAMICA

● Il responso delle urne nelle ultime votazioni ha confermato che il più forte partito italiano è ancora la Democrazia Cristiana con i suoi undici milioni di voti. La fede religiosa e la coscienza democratica del nostro popolo hanno prevalso sugli attacchi che da tutti i fronti venivano loro rivolti. Non possiamo qui fare delle considerazioni della distribuzione dei voti e sulla forza dei vari partiti: ci limitiamo solo a far notare l'incremento delle forze dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, e insieme la polverizzazione dei partiti del Centro Democratico. Il che non ha permesso al Centro stesso di raggiungere quella percentuale che gli garantisce lo scatto della nuova legge elettorale.

● Pur avendo la maggioranza sia alla Camera che al Senato, le forze del Centro godono di un vantaggio di poche lunghezze sulle opposizioni, tanto che qualcuno ha detto che la situazione italiana slitterà nella instabilità francese. In Francia infatti tutti i capi dei partiti stanno declinando, uno per uno, l'incarico di formare il governo, proprio per questo squilibrio delle forze parlamentari che ondeggia paurosamente

fra la fiducia e la sfiducia. La prospettiva tutto sommato, non è affatto rosea.

● La Francia ha da pensare alla sua situazione economica interna, disastrosa e alle sue iniziative di politica estera come l'incontro delle Bermude, che sta subendo dei continui rinvii a tutto scapito della chiarificazione internazionale.

● L'U. R. S. S. dal canto suo continua a scatenare l'offensiva pacifista col noto sistema delle ambiguità: apre la cortina di ferro tra le due Germanie e rifiuta di riprendere la discussione sul trattato di pace austriaco; favorisce le trattative armistiziali in Corea e scatena una massiccia operazione di sfondamento su quel fronte; plaude a Churchill e inveisce contro Eisenhower, cercando di separare l'uno dall'altro.

● Per coloro che avevano ancora dei dubbi sul disagio dei lavoratori in quei paesi in cui "comandano loro" è giunta a puntino la notizia dei giorni scorsi di gravi disordini ferocemente repressi dalla polizia, avvenuti in Cecoslovacchia dopo il cambio della moneta che ha visto polverizzare i risparmi e ridurre a

zero la possibilità di acquisto dei lavoratori. Analoghi incidenti sono avvenuti in Bulgaria per il pane e in Polonia per gli altissimi prezzi. E' questo il paradiso che i comunisti promettevano di attuare in Italia?

La Messa vespertina

A norma della Costituzione Apostolica "Christus Dominus" del 6 gennaio c. a. S. E. Mons. Vescovo ha stabilito di far celebrare la santa Messa nel pomeriggio per quelle categorie di fedeli che sono impediti, per giustificati motivi, di assistervi al mattino.

Pertanto a **Molfetta** e **Terlizzi** la celebrazione avrà luogo solamente in Cattedrale in tutte le domeniche e feste di precetto a cominciare dal 5 luglio e per ora alle ore 18; a **Giovinazzo** sarà celebrata nella chiesa S. Domenico, stessa ora.

Durante detta Messa potrà distribuirsi la S. Comunione, per ricevere la quale è necessario che il pasto di mezzogiorno sia stato consumato tre ore prima, ferma restando la facoltà di poter prendere qualcosa a modo di bevanda (esclusi gli alcoolici) fino ad un'ora prima della Comunione.

Chi ha ricevuto la S. Comunione al mattino non può riceverla anche al pomeriggio.

ATTIVITA' *Centro Sportivo Italiano*

Dopo le imponenti concrete rassegne svolte nei mesi invernali, all'inizio del secondo ciclo della sua vasta attività agonistica, la Commissione zonale gioco calcio di Molfetta ha indetto ed organizzato per i G.G. e U.U. Sportive ad esso affiliati: la Prima Coppa C.S.I. (a 11 elementi), la Prima Targa C.S.I. e il Primo Torneo Amatori giovanissimi (a 7 elementi).

Le manifestazioni - a termine di regolamento - saranno aperte a tutti gli atleti tesserati C.S.I. nonché, alle gare della Prima Coppa C.S.I., potranno partecipare solo tre elementi tesserati alla F.I.G.C. col relativo nulla osta della Società di provenienza. Il successo di questa prima edizione delle su citate manifestazioni è già assicurato dal punto di vista organizzativo: ad esse infatti prenderanno certamente parte quasi tutte le squadre dei G.G. e U.U. Sportive.

La Commissione Tecnica Nazionale Pallavolo del C.S.I., tramite il suo Presidente Comm. Filippo Dragotto, dopo aver omologato i risultati e la classifica finale della fase provinciale del Campionato Pallavolo 1953, ha inviato a questo Comitato Zonale il suo più vivo plauso per la brillantissima riuscita dell'eliminazione. «E' con vera soddisfazione e compiacimento - ha concluso il Comm. Dragotto - che questa C.T.N. ha preso atto dei risultati di una delle più brillanti fasi organizzate in tutta l'Italia, sia per numero di squadre partecipanti che per regolarità di effettuazione». Da parte nostra non diciamo altro che riconfermare quanto espresso dal Comm. Dragotto non esimendoci dall'inviare il nostro più vivo senso di ammirazione e gratitudine al solerte Presidente della C.T.Z. Pallavolo Ins. Giuseppe Binetti per la fattiva opera svolta.

Si è conclusa domenica, 14 c. m. la fase provinciale del Terzo Trofeo C.S.I. Pallavolo. Ne è risul-

tata vincitrice «l'U. S. Abbigliamento Natalicchio» seguita dall'U. S. Amedeo Savoia, dal G. S. Frassati e dal G. S. Stella Alpina.

Perfetta, more solito, l'organizzazione.

PER I SINISTRATI DI MOLFETTA VECCHIA

Si è riunito il 17 u. s. presso il Gabinetto del Sindaco un Comitato di personalità locali per affrontare e discutere i problemi emersi in seguito al crollo di abitazioni della città vecchia. Il disastro infatti è più grave di quel che appare all'occhio profano, perchè sono pericolanti molte altre case, tanto da obbligarne ben 180 famiglie a trovare alloggio altrove.

Il Comune è disposto a pagare per alcun tempo il fitto di casa a quanti di questi sinistrati non lo possono. S'invitano perciò i padroni di case sfitate a mettere a disposizione di questi nostri fratelli un tetto.

Le provvidenze governative e di privati elargite per la circostanza hanno permesso di aiutare i più bisognosi per il trasporto delle masserizie e per il pagamento delle pigioni.

GARA DI CULTURA RELIGIOSA della G. F. a Molfetta

Graduatoria:

Sezione effettive: Assoc. S. Rosa da Viterbo, parrocchia Cattedrale.

Sezione Giò: Assoc. S. Giovanna d'Arco, parrocchia S. Gennaro.

Sezione Aspiranti: Assoc. Maria Immacolata, parrocchia Immacolata.

Sezione Beniamine: Assoc. Sacro Cuore, Parrocchia Sacro Cuore.

Sezione Piccolissime: Assoc. Sacro Cuore.

Si sono presentate tutte le Associazioni. Anche se i risultati non sono stati brillanti si è notato lo sforzo fatto dalle tesserate per studiare una materia presentata in un modo alquanto elevato, stante la cultura quasi elementare delle socie.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Pro Malati Poveri

Per il Capitano Marittimo Giovanni Salvemini fu Sabino: la famiglia 1000, prof. Carmine Salvemini e famiglia 1000, prof. Lovero Girolamo e madre Carabellese Lucrezia ved. Lovero 1000, dott. Sabino Mezzina 500, dott. Francesco Mezzina 500, i nipoti Sallustio Antonio e Rosaria Mezzina 500, N. N. 500.

Per Laura Maria Girolamo: il figlio Spagnoletti Antonio e famiglia 500, sorella Lanza Lucia Rosa 400.

Per la Mastra Gaetano: la moglie 500' figli Antonio, Carmela, Francesco e Vincenza 2000, zio La Mastra Giuseppe 500.

Per Michele de Muso: la moglie Marta 200.

Per Cirillo Teresa: il figlio La Forgia Saverio 200, nipote Giovanna Parisi 200.

Per de Nichilo Maria: sorella Antonia 300.

Per Orazio Allegretta: i figli Sergio 500, Antonia 200, Rosa 500, Gemma col marito Corrado di Michele 1000, i nipoti Lucia ed Orazio 200.

Targa: Maria Binetti 200.

Onomastico: Giuseppe ed Adalgisa Papagno 1000.

Cresime: Francesco e Lucia Consiglio per il loro Liborio 100, Giuseppe e Maria Abbattista per il loro Sergio 200, Sorgente Giuseppe per il figlio Antonio 100, Illarione e Nicoletta Mastropierro per la figlia Dorotea 100, i compari Messina Giuseppe e Isabella, per Samarelli Gaetano 150.

Comunione: Giuseppina e Vito Binetti per il figlio Antonio 100, Angela e Francesco Samarelli per il loro Vincenzo 250, Farinola Isabella per la figlia 50.

Suffragi: Per Onofrio Caputi da Bisceglie: Paternostro Adriano 500, dott. De Benedictis Domenico 500, famiglia Sergio Ingravalle 1000, Comm. Tarantini Simone 500, Associazione Sportiva 1000, Polizia Urbana 1000. (continua)